



Kininita 02

La Redazione del giornale
augura a tutti i Brizi
Buon Onomaslico

Numero unico calimerese in occasione della Festa di S. Brizio

TRENTACINQUESIMA EDIZIONE

euro 2,50



Suntu fiiu de coniju, ce me dati pigghiu...

Cu lu Statutu novu approvatu quarche articulu puru cangiati ed pe quistu ca tempu f'arrivata tosta, na novit

cu l'elezione de lu Presidente de lu Consigliu finalmente ca organizza tutti i lavori e le riunioni cu li sudori

intra addha Sala Consiliare l'unica rimasta a disfriscare mentre gli uffici e l'impiegati su stati tutti climatizzati.

Ma quistu novu personaggio tene puru funzioni de aggiustaggiu e cu tutela dhu pocu potere ca rimastu allu Consigliere,

poche fiate ormai convocatu cu dice s'licitu oppure salatu lu piattu preparatu alla cucina de li dirigenti ogne mattina,

dopu ca la Giunta l'ha valutatu lu porta allu Consigliu menzu scarfatu e li Consiglieri cu le palette parenu comu le marionette.

Lu Statutu consente sei assessori ma l'Arcobalenu tene tanti dolori sutta le gambe, intru alla panza eppoi nu vi dicu, pe na crianza.

Cus per evitare complicazioni la Giunta rimase a quattro stagioni primavera, estate, autunnu, invernu e supra a quista... lu Padreterno.

Lu Bernardu pe lu scompigliu accettatu quarche bonu consigliu vistu ca l'amici della cordata li la teniane de tempu segnata.

Li Diessini stanno stonati doi consiglieri nu su tesserati e menzu a tutta sta confusione acque agitate per la navigazione!

Li Socialisti sempre allarmati perc se sentenu quasi accerchiati dall'asse strisciante catto-comunista ca li controllanu guardanduli a vista.

Li Popolari de la Margherita sta se preparanu alla nova sortita cu eleggene certi ma senza pressa o nu sindacu o na sindachessa,

gli indipendenti amici assai cari per sentirsi giustamente alla pari volenu cu mparanu lu funzionamentu de lu Comune ogni momentu.

Lu Capu-gruppu, lu Signorina, stae nervosu de prima mattina ci statu monacu e puru abate sape alla cucina ce cosa se face!

Li Consiglieri ogni lunedì sira vannu convinti ca tuttu sapira ma lu martedì a prima ura se nde ccorgenu de la fregatura,

Ca nu ssuntu de tuttu informati de li fatti comunali deliberati menu male ca n'cete la chiazza ca tuttu mpara e poi lu scacazza.

Legge no legge, quistu l'andazzu su lu primu pianu de lu palazzu mutu meiu se potia amministrare se tutti quanti hannu sempre da fare..

Li fatti quotidiani vannu n'anti ma l'importanti ca su puru tanti stannu fermi alla stazione e nu partenu mai dannazione!

La Giunta stae spessu perplessa ogni decisione diventa complessa galleggia la BARCA senza navigare e spetta de celu, nu certu segnale.

Dopu l'estate guardative n'ornu ca cumincia gi' lu girone a riturnu se no trovati na bbona soluzione po spicciare fiacca la navigazione!



INDUSTRIA MATERASSI CALIMERA

...ti fa sognare

METAFLEX 2000

- Materassi di ogni misura
- Ortopedici - Anallergici - in Lattice - in Poliuretano - a Molle
- Guanciali in lattice • Reti ortopediche

SEDE LEGALE: VIA TARANTO, S.N. - CALIMERA (LE) TEL. 0832. 874.072



LAVANDERIA ANNA RITA

CAPRARICA • Via IV Novembre
MARTIGNANO • Via Roma

**ABITI DA SPOSA • PELLICCE • MONTONI • PIUMONI • TAPPETI
SPECIALIZZATA LAVAGGIO BARBOUR**

*servizio
a domicilio
0832 823419*

Proposte d'Arredo - Primitivo

è lieta di mettere a vostra disposizione l'esperienza e la professionalità che la contraddistinguono, invitandoVi a visitare il nostro centro di produzione mobili e cucine di recente allestito a Calimera.

Per meglio comprendere l'iniziativa avviata abbiamo rivolto al Rag. Primitivo, in qualità di amministratore della Proposte d'Arredo cosa si propone di offrire ai potenziali clienti?

Quella di Proposte d'arredo Primitivo è la storia di un grande amore per il mobile. Da circa 30 anni siamo presenti nel settore dell'arredamento, cresciuto al servizio di chi ha scelto il meglio per la propria casa. Mobili antichi in stile e design, per integrare funzionalità al valore estetico.

A Calimera abbiamo concentrato tutte le esperienze creando una fabbrica in una struttura che ci porterà a proporre le nostre cucine, camere e soggiorni direttamente al privato.

Vuole dire che si acquisterà a prezzi di fabbrica?

Esattamente!!! Inoltre eviteremo a chi detesta la "trattativa" di valutare, vedere, toccare ed eventualmente acquistare senza essere "presato" in quanto tutti i prodotti avranno il prezzo esposto.

Il cliente esigente siete in grado di soddisfarlo?

Nella struttura operano a tempo pieno un'architetto e due arredatori, basta chiedere. Siamo pronti. Consultateci.



Proposte d'Arredo

Via Prov.le per Melendugno - Tel. 0832.872714 • 73021 CALIMERA (Le)

50° Anniversario della traslazione della Reliquia di San Brizio

Il 26 luglio 1952 fu anche consegnato al popolo di Calimera il commento dell'AVE BRITI del Senatore BRIZIO DE SANTIS, ultima espressione mistica di un profondo educatore calimerese.

Ch reomesta n ambome s ti n aclisia
N dume to n m Vrizio, n oli mera.
Cino ene o Ciurimma, c em a pedia,
ca efiche o Tours narti s ti Calimera.
Ev ime A Brizio; c t lo manech ,
ettusimuddhia pu s eftasa, mia n aclisia.
JAMU VRIZIEMU ,
e Calimeriti oli s e gapune,
se telune ena cal , m oli t i cardia.
Ercomesta s ti n aclisia c se pragalume,
ma vleps i t i calimerassu m ola t a pedia.

Come Brizio Colella, autore di questi versi d'amore, tutti noi, testimoniamo il nostro profondo sentimento, in colui che, veneriamo come nostro speciale protettore, amico, santo, il Santo dei calimeresi.

CALIMERITI : GENTE DALLE DUE LINGUE E DI BRIZI echeggia ancora nei paesi limitrofi.

DA DOVE VIENI? DA CALIMERA — e l immediata risposta: CALIMERA, CALISPERA E SANTU BRIZIU!

Modi di dire per i pi scettici, peculiarità genetica per i calimeresi, che si identificano, per molti aspetti, nell'indole forte, apparentemente distratta e impulsiva, ma, certamente sincera, eroica e santa del nostro protettore.

La nostra storia d'amore con San Brizio una storia anomala, diversa, difficilmente riscontrabile nel territorio circostante.

E una storia al contrario, una meta-storia, una vicenda in cui i ruoli si ribaltano; non pi infatti un popolo che sceglie un celeste protettore a difesa, ma, un celeste santo che si identifica in un popolo eleggendolo!

IO VI HO ELETTI; IO, HO SCELTO VOI! ci sussurra San Brizio, come per dirci: NON TEMETE, NON ABBIATE PAURA, VI ACCOMPAGNERO PER MANO IN QUESTA VITA TERRENA .

Ecco perch dico che per i calimeresi, San Brizio, un vademecum genetico, impresso-ci dalla nascita.

Un Santo strano, un nome strano, una stranezza per il nostro territorio salentino e nazionale. Una stranezza storico - religiosa la nostra, che non fa che autenticare la reale esistenza e grandezza del nostro amato patrono.

San Brizio, un santo sconosciuto a molti, poco venerato in Italia, ma amato e osannato dal nostro popolo, che in ogni momento storico, ha saputo e fortemente voluto ringraziarlo per averci scelto come speciali figli. Ho particolarmente voluto sottolineare il profondo affetto che unisce i calimeresi a San Brizio, non riuscendo a capire il perch , delle molte poesie, lodi, che in ogni tempo, i nostri concittadini, gli hanno dedicato. Ogni qualvolta uno spirito sensibile cerca di

studiare, raccogliere, salvaguardare gli usi e costumi della grika Calimera, si ritrova a gustare e rivivere, la dolce storia d'amore, il mistico filo che ci lega al cielo con il nostro speciale patrono .

E successo a Vito Domenico Palumbo, a Cesare Campanelli, a Giannino Aprile, ad Angela Campi Colella, a Francesco Vitto e al senatore Brizio De Santis, che addirittura terminava la sua vita terrena a Roma, scrivendo un'apologia su san Brizio, da lontano invocato e pregato come suo speciale protettore.

Chiedo venia per tutti i nostri illustri Calimeresi che, per motivi di spazio, non posso citare, ringraziandoli di aver in ogni modo e in ogni dove, esaltato e glorificato la vita del nostro Santo.

26 LUGLIO 1952 -, alba di gloria per il popolo di Calimera che, dopo pi di 50; anni, chiede e finalmente ottiene una insigne Reliquia autenticata e documentata del SANTO PATRONO.

L'avvenimento di notevole importanza storica per Calimera, che riesce in questo modo ad ottenere dalla Curia Arcivescovile di Otranto, il permesso di poter festeggiare solennemente, nel giorno concordato di ogni 29 Luglio, con iscrizione nel calendario diocesano,, la Celebrazione Eucaristica in onore della RELIQUIA DI SAN BRIZIO.

In realt il popolo di Calimera possedeva da sempre due Reliquie del Santo Patrono, la seconda, una minuscola cartilagine del cranio di San Brizio, arriv nel nostro paese nel 1883 su interessamento del parroco di allora Luigi Gabrieli fu Rocco.

Il Reverendo sacerdote infatti, venendo a conoscenza di un monastero di clarisse di Tours, particolarmente legato alle eroiche vicende dei nostri beati Martiri di Otranto, concord con esso un reciproco scambio . Con l ausilio di un missionario vincenziano, Don Luigi Gabrieli port a Tours una gloriosa Reliquia dei Martiri Idruntini, ricevendo in cambio, dalle monache francesi, una minuscola cartilagine di San Brizio, certamente glorificata da Dio, ma mancante di documentazione scientifica e religiosa attestante la reale autenticità .

Questo santo baratto internazionale , importantissimo per la comunit religiosa di Calimera, ma insufficiente secondo le leggi canoniche, perch mancante di certificazione storica e religiosa, ha fatto si, che il nostro popolo, a parte la ricorrenza fissata dal calendario gregoriano del 13 Novembre, non potesse festeggiare con rito religioso solenne, in altri periodi e giorni dell'anno liturgico, la festa del Santo Vescovo di Tours.

continua a pag. 18



abitare ieri oggi domani

Via Costantinopoli - Calimera (Le)
telefax 0832 871099

Gabetti
OP. IMM

GABETTI OP. IMM.

L'immobiliare da contattare... propone i mutui di BANCA WOOLWICH

Ca.Re.Ca s.r.l. Via Kennedy s.n.c. 73021 Calimera (LE) - Tel./Fax 0832 874106

Le Cummareddhe

La cummare Brizia passa te nanzi la casa te la cummare Nzina: Ehi, cummare, ce sta faci?

Nzina: Sta fazzu do sagne pe lu nipute miu ca riva crai!

Brizia: Ah, si? E de dhu sta bbene?

Nzina: Sta bbene te Milanu Quiddhu mise la firma; e moi ete marasciallu.

Brizia: E de cce cosa?

Nzina: Mo no sacciu cu te dicu, ma dice ca stae intra li carri armati

Brizia: Bravu, ha vistu? Me sta presciu propriu

Nzina: Beh, se ia dire ieu, lu piccinnu è stato sempre bravo. Alla scola era sempre lu primu ca.....

Brizia: Faccia li compiti?

Nzina: None, ca rrivava alla scola....

Brizia: Me, va bene! Lassamu moi stu discorsu. La 'mparasti, cummare, te la Cunsija?

Nzina: Quale Cunsija?

Brizia: Quiddha ca la ticenu.... Spetta, comu la ticenu? Me, moi nu me sta ricordu.... Quiddha ca se sposau dhu martanese ca faccia lu commes-su.....

Nzina: Ah, si. E ce fece?

Brizia: Nu la sapisti?

Nzina: None nu sacciu niente, ieu

Brizia: Dicenu ca lu fiju sou tene na piccinna te quindici anni....

Nzina: E mbè? Ce ncete te male ca tene na fija te quindici anni?

Brizia: None, spetta cu spicciu lu discorsu. Dicenu ca sta piccinna sta ccatta nu fiju....

Nzina: Madonna mia, a quindici anni?

Brizia: None.... Cazzu, ca nu me faci mai cu spicciu.... Spetta nu picca!

Nzina: E mena timme! Ca se tie nu parli prestu.....

Brizia: Allora, sta ccatta nu piccinnu, ma dicenu ca lu ziticeddhu sou nu mbole filu cu lu ricanus-ca....

Nzina: Ca è fessa! A quiddhu nu li conviene filu....

Brizia: Nooone, speeetta, allora propriu fessa sinti, cummare mia? Famme cu spicciu bonu, no? Nu mbole cu lu ricanusca percè dice ca iddhu nu sape niente ...! E pe comu la tice la gente, è statu propriu lu padre de lu zitu sou, ca nu tene mancu quarant'anni.

Nzina: Vanne, nun ci crisciu propriu!

Brizia: None, è propriu veru, sai? Tutta la gente la sape

Nzina: u, vu, vu, ce cose se sentene moi! E a tie ci te la disse?

Brizia: Tutti la 'mparara; tuttu lu paese la 'mparau. E tie comu ete ca nu la 'mparasti?

Nzina: Ca ieu, cumara mia, sempre quai stau. Nu me viti? Ce bbau caminandu comu faci tie, cu 'mparu le cose?

Brizia: Ci cu te zicca na saietta, se sta dici lu veru. Tie sai chiui te mie, se è pequistu!

Nzina: Ieu? Cussì vanne dicendo

Brizia: Percè? Lu fattu te lu cumpare Cici ca l'haine carceratu pe droga, ci me la tisse?

Nzina: Sine, quiddhu sulu, ca nu sacciu mancu comu la 'mparai'.

Brizia: Sulu quiddhu? E de la fija te la Ntogna passaguai ca fece "la vita" a Lecce, e mamma tice ca vae cu studia? E de lu Briziu porta e nduci ca lu lassau la mujere percè nu bera capace cu la contenta? Voi cu te dicu addhe?

Nzina: None, lassa stare, ca tieni la lingua te nu metru longa, soru mia!

Brizia: Ieu tengu la lingua longa te nu metru, e tie la teni finu a Martignanu, ci ta criabbe! E cazzu propriu.....

Nzina: Ma guarda ca sinti propriu....., soru mia! E ci 'mpatta cu tie!

Brizia: Ce suntu ieu? Sintimu; mo spiccia puru ca la fiacca suntu ieu.

Nzina: E ce suntu ieu? Tutti te sapune a stu paese...

Brizia: Beh, lassa cu vau, ca sinò spiccia ca te tiru dhi quattru pili ca teni. Ci parla cu tie, se piscia tuttu.

Nzina: E ci parla cu tie se piscia e se caca, fessa; e li pili toi nu su certu meu te li mei. Vane, sine,

ca venisti propriu cu 'nzurti, stamattina.

Brizia: Nu te preoccupare, ca sta vau, ma prima t'haggiu dire, ci ta cciata propriu, ca sinti na....

Nzina: Timme, timme ce suntu...? Vitimu propriu ce curaggiu teni.... La gente te tie parla, fessa.

Brizia: Viti ca te ziccu, sai?

E stava per lanciarsi. La discussione ormai degenerava, le due donne stavano per accapigliarsi, quando, proprio in quel momento, provvidenziale, c'è l'arrivo dei mariti delle due donne: Lu Cici e lu Tore, rispettivamente della Brizia e della Nzina, i quali, avevano bevuto qualche "boccale" come aperitivo, tornavano a casa non proprio sobri.

Cici e Tore all'unisono: A ci foe ca la ziccu la diarrea?

Poi la Brizia al marito Cici: Mo fazzu cu te zicca a tie la diarrea, fessa, ca vai già mbricau ed è ancora matina...

Po lu Tore rivolto alle due donne: Citta nu pocu ca ncete na bella notizia; Chiuttostu, la 'mparative ca lu Comune sta offre nu viaggiu gratis te na settimana a tutti li anziani a "Sciamme e Scicchi?"

Nzina: Nu viaggi a....?

Cici: A "Sciamme e Scicchi"..... cussì dicenu...

Brizia: E ce ete sta cosa quai?

Tore: Boh! Lu manifestu la tice, l'hannu misu propriu osci, ma nu sapimu ce bbole cu bessa, e mancu a dhu ete. Forsi a essere qualche cosa.... Comu dhe massarie ca fannu te mangiare, ca vae tanta gente...

Cici: Se ia dire ieu, nu ete filu cussì, sai? Si no nu dicia, per esempiu, alla massaria tal de tali?

Nzina: Nsomma, iti lettu lu manifestu e nu iti ccapitu niente...! Mo sciatu torna e vititi bonu; se nu capiti vui, dumandati qualche tunu ca capisce chiu de vui, ca ieu sta vacanza franca te sette giorni voiu propriu cu me la fazzu, puru ca ete intra na massaria

Brizia: E puru ieu voiu cu me la fazzu, ca nu suntu filu la cchiu fessa.

Tore: Bè, mo stative nu picca citte, ca mo pijamu prima n'aperitivo e poi sciamu 'torna alla chiazza cu vidimu bonu. E poi, sapiti ce dicu? Osci, vui doi ristati quai cussì mangiamu tutti ncoti, nu vultiti?

A questa uscita inaspettata de lu Tore, le donne restarono mute e immobili come sassi, impacciate com'erano, non sapevano come comportarsi; poi la padrona di casa, coraggiosamente, prese la parola: Ieu su d'accordu, se la cummare Brizia vole, ci mangiamu ste quattru sagne frische frische, poi a lu nipote miu li fazzu l'addhe.

Brizia: Sine, su daccordu puru ieu... però, vitisti cummare Nzina? Ca sta cosa nu la mparamme né ieu né tie? Lu fattu ete ca nui simu "cristiane te casa nostra", nu nci pijamu mai li fatti te l'addhi, e percì nu 'mparamu mai niente...

Nzina: E' vero, cummare Brizia! E mo ce imu fare? Nui cussì simu!

Cici: Nu dicitu fesserie.... Ca sciatu sempre spitteculandu de quai e de dhai; e menu male ca vui firmene sapiti fare sulu quiddhu! Nui masculi, nvece parlamu sulu te cose importanti....

Brizia: E quali suntu ste cose importanti ca parlati vui, sentimu, quiddhe ca sciucati a carte e ve ubriacati? Ci va cciati propriu. Cu tie, poi, mo sciamu a casa e facimu li cunti.

Nzina: E' vero. Hae ragione la cummare Brizia! Vui siti masculi ribusciami.

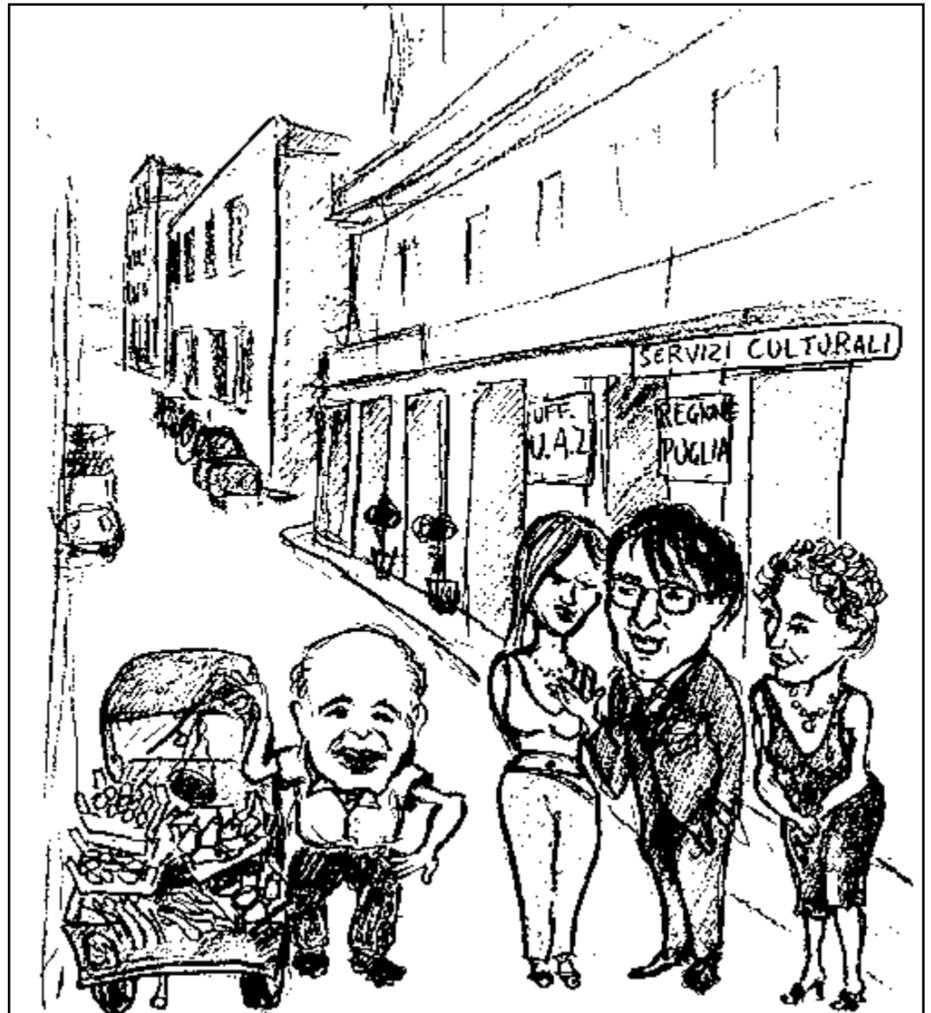
Cici: Ah, e cusì nui simu ribusciami; e mo sapiti a quale gita sciatu? Alle paparine

Brizia: Ah si? Alle paparine? E mo vititi ce ve succede....

Brizia e Nzina stavano per scagliarsi contro i rispettivi mariti, ma in quel mentre, arriva lu cumpare Vincenzu, mentre le due donne cercano dir ricomporsi.

Vincenzu: Ce sta succede quai?

Tore: None, niente. Sta cercamu sulu cu pijamu nu pocu te vantaggiu, ca le mujeri nostre sta vannu se scrivane alla palestra cu 'mparane lu karatè....



Ninia, ninia, ninia quantu stanca sta fatia!

Laurea

Il 24 giugno 2002, presso l'Università degli Studi di Lecce, Relatore il Ch.mo prof. David Lucking, si è laureata in Lingue e letterature straniere con 110 e lode Anna Maria Verri, discutendo la tesi "Susanna Moodie nei versi di Margaret Atwood". Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro pieno di soddisfazioni personali e professionali.

BARZELLETTE

Anni 30

Lu Brizinu riceve lu telegramma ca sta rria la mujere cu lu trenu. Minte sutta lu birrociu e vae alla stazione. Ma, dopu qualche minutu, lu cavallu se eccita terribilmente. Lu Brizinu, imbarazzatu, cerca comu pote cu fizza rientrare lu focosu animale nei giusti e pi pudichi canoni, ma, visto ca nun ci riesce, ncazzatu comu na bestia, pe la gente ca guarda e ride, se nvicina a lu cavallu critandu: - ma nsomma, stu cazzu te telegramma ci l ha ricevutu, jieu o tie?!? —

Bambini curiosi

Pap, perch la mamma, quando doveva comprare il fratellino, aveva il pancione grosso, grosso? —
- Perch .. cerca di spiegare imbarazzato il padre — vedi, Carletto il fratellino, la mamma lo aveva proprio nella panzia! —
- davvero? E chi ce lo aveva messo? —

Disgrazie

Lu cumpare Cici ncontra lu cumpare Ntoni:
Cumpare Ntoni, ce facisti? Te visciu nu

picca fiacchiceddhu . —

Lassame stare, cumpare Cici . Mujerema ole cu torna a casa soa -
Daveru? Me dispiace! . —
Si, per moi pare ca cangiau idea . —
Ah, menu male! Nu si contentu? —
Beh, cumpare Cici, le disgrazie bisogna cu le piji sempre comu venenu! .

Il principiante

Tata, osci chiantai settanta chiente te cicore, centu te pimmitori, e cinquanta te marangiane e pipirussi -
Bravu! Facisti li surchi? —
None, fici la fossa .! —

Quando qualcosa ti manca ..

La moglie torna dalle vacanze:
Dimmi la verit , caro, ti sono mancata in questi giorni?
Oh, si cara, tanto!
Ma che caro che sei . E dimmi, che cosa ti mancato di pi , di me?
Tesoro, solo tu sai grattarmi cos bene la schiena .!



Parafarmacia Pelle

Dott.ssa Anna Rita

Via del Centenario, 32

73021 CALIMERA (Le)

tel. 0832 872595

EDICOLA LONGO

Quotidiani - Riviste - Libri - Vhs - Cd - Cd Rom
Lotterie Nazionali • Posto telefonico pubblico

Via Montinari, 62 - CALIMERA - Tel. 0832/873001

P PLANET
C COMPUTER

VIA ATENE 11 CALIMERA
TEL. 0832 876161

I luoghi della memoria: *li trappiti ipogei*

Per cercare di far riscoprire le radici della nostra memoria storica e culturale, l'anno scorso su queste pagine ci siamo occupati della cappella di San Vito e del Bosco di Calimera, quest'ultimo importante luogo che riuscì ad offrire nei secoli passati l'originale occasione per lo sviluppo dell'attività carbonifera da parte dei cittadini calimeresi. In questa occasione invece, ci proponiamo la rivisitazione dei diversi antichi frantoi, o trappiti, ipogei (o sotterranei), esistenti nell'abitato e nel territorio di Calimera, essenziali strutture di trasformazione delle olive in olio, testimonianza dell'intensa attività olearia svolta nel paese in sintonia con l'economia tipicamente mediterranea svolta nell'intera penisola salentina.

L'ulivo ha rappresentato attraverso i secoli per l'intera società dell'antica provincia di Terra d'Otranto la fondamentale risorsa economica, la cui ricchezza prodotta ha potuto garantire sempre un certo benessere alla sua popolazione, l'essenziale risorsa per superare le frequenti crisi economiche e sociali dell'antico regime, pingui entrate finanziarie al governo del regno di Napoli attraverso le imposizioni fiscali sull'esportazione dell'olio.

Ulivi, grano, vino ed olio sono i principali prodotti del nostro regno. Ma l'olio sopra i primi due ci rende creditori dei popoli settentrionali nella Terra d'Otranto e di Bari, nella parte occidentale della Calabria ulteriore, questa pianta propria del suolo, poiché circa due terzi sono coperti di boschi di ulivi. Del prezioso liquore che se ne estrae si fa ampio e ricco commercio in Gallipoli, dove si trasporta quasi tutto l'olio della provincia, rivela nel 1789, nella sua *Descrizione geografica e politica delle Sicilie*, Gennaro Maria Galanti, attento osservatore nella sua opera dei fatti economici, politici e sociali che purtroppo impediscono alla società meridionale l'effettivo raggiungimento di quella soddisfacente armonia tra ricchezza prodotta, benessere della popolazione e congruità dei mezzi produttivi e di trasformazione, come lungamente era stato denunciato dalle menti più illuminate del tempo. Parlare dell'olio d'oliva significa infatti in quel momento rilevare la fondamentale importanza rivestita da tale prodotto nell'ambito delle esportazioni del regno di Napoli, la cui produzione, quasi esclusiva di questa nostra provincia nell'ambito del bacino del Mediterraneo, viene richiesta sempre in tutta Europa per la sua specifica qualità, oltre che come essenziale ingrediente alimentare, soprattutto come unica e preziosa fonte energetica, caratteristica nell'antico regime fino agli inizi di questo secolo, necessaria per l'illuminazione ed usata nell'industria per la tinteggiatura dei panni di lana e per la produzione di sapone.

Calimera si trova pienamente inserita in tale economia. Il suo territorio situato ai piedi delle Serre salentine assicura la crescita di rigogliosi alberi di ulivo, la roccia non compatta infatti si lascia facilmente penetrare dalle radici, offrendo loro umidità e frescura e facendo superare con pochi anni le torride estati salentine.

In una economia fortemente incentrata sulla produzione olearia e sulla relativa ricchezza prodotta, con quella dell'antica provincia di Terra d'Otranto (oltre alla provincia di Lecce include anche quella di Taranto fino al 1923 e quella di Brindisi fino al 1927), il possesso di vasti appezzamenti di terreno, dedicati esclusivamente a tale coltura, implica la naturale realizzazione delle essenziali strutture di trasformazione delle olive in olio rappresentate dai frantoi ipogei, cioè, secondo l'uso del tempo, scavati nella roccia. Il loro numero e l'estensione degli oliveti nell'intera provincia di Terra d'Otranto intorno al 1845 raggiunge nei Distretti di:

Lecce, numero dei trappiti 316, estensione degli oliveti in moggia legali 403,276; Gallipoli, numero dei tappeti 456, estensione degli oliveti 397,170; Brindisi, numero dei tappeti 152, estensione degli oliveti 276,098; Taranto, numero dei tappeti 149, estensione degli oliveti 376,319; totale del numero dei tappeti 1.073; totale della estensione degli oliveti in moggia legali 3.452,863, pari ad ettari 96.804.

In tale economia, anche Calimera rispecchia i forti interessi esistenti. Tale aspetto evidenziato, oltre che dagli oliveti posseduti dai proprietari calimeresi non soltanto nel territorio di Calimera ma soprattutto in quelli dei Comuni contermini, in particolare dal numero dei frantoi e dalla proprietà e frazioni di essa goduti sugli stessi.

Secondo il catasto conciarario del 1748, reso esecutivo dal sindaco, il notaio Nicola Tarantino, la situazione questa:

- il dottor Domenico Majro, che abita nelle proprie case consistenti in più camere, e vari membri, con un giardino accosto a dette case per uso proprio, tra i diversi suoi beni possiede un trappeto per molire olive vicino le dette sue case;

- Donato Tommasi del *quondam* Brizio, di cui viene specificato che vive del suo, cioè riesce a vivere delle proprie rendite, e la cui abitazione sita nella strada detta li Maeri, con un molino dentro, tra i diversi beni possiede la terza parte di un trappeto nominato Donato Ciuri che pro indiviso possiede con suora Anna Corlian, e sorelle de Corlian;

- Francesco Majro, il quale vive civilmente, cioè appartiene ai maggiori del paese, il cui figlio Giovanni investito della carica di arciprete nella vicina Borgagne, abita nelle case proprie consistenti in varie camere, cortile, orto ed altri membri site nella strada detta li Maeri, tra i diversi beni possiede un trappeto per macinare olive sito fuori l'abitato in strada pubblica detta volgarmente de Preti;

- Francesco Licci, il quale anche vive civilmente, abita nelle case proprie unitamente agli detti suoi fratelli consistenti in varie camere, forno, et altri membri, giusta la casa di suora Anna Corlian, site nella strada detta li Montanari, tra i diversi beni possiede tre quarti di trappeto per macinare olive nominato lo Filici;

Continua a pag. 16

Concorso Internazionale "IL CORTILE" 2002 IN SILENZIO

In silenzio. Sfiora il vento le mie nostalgie, e si disperde in un fiore di campo.

*In silenzio, l'anima parla d'un raggio di sole, della notte più buia:
Flebile, tenera, cattura i miei mille pensieri non solo.*

*Trema la voce del cielo: scivola in sogni perpetui, carezza la tremula foglia,
viaggia lontano nel mondo, cos'è diverso dal mio.
Vivo in un pensiero: l'immenso intorno, il nulla. Ascolta anima mia, ascolta.
Scandaglia la Vita, e se la trovi raccogli la luce, stringila a te.*

*Un canto d'uccelli e poi. Il silenzio. Un silenzio sporco di fango, sporco di sangue.
Un mondo diverso, cos'è diverso dal mio. Non lo senti?
Si muove, freme, scivola nel nero più atroce, si perde. Un tormento perpetuo.*

*Una, due, tre. Cadono le gocce di pioggia. Un tuono scuote l'Universo, e poi lo scroscio
Continuo, infinito, sui vetri appannati del cuore.
Scrivo pensieri stonati, chiudo gli occhi e sogno, per non morire da solo,
in questo mondo cos'è diverso dal mio.*

Il mondo. Mi perdo, lo scruto, impazzisco e poi piango inseguendo i miei sogni.

*Non trovo un sospiro di gioia, ma solo il silenzio.
Come un gabbiano nel cielo, stanco di volare, osservo la terra, assaggio le mie lacrime salate,
stringo un sogno, ascolto un pensiero, e mi tuffo.*

Lefons Andrea

PRIMO PREMIO - POESIA RAGAZZI

Concorso Internazionale Il Cortile
La Spezia

Una poesia, quella intitolata *In silenzio*, che rinchioda intensità di emozioni in una singolare luminosità di stile, che sfocia in autentica riflessione; non impregiata da una speranza per il domani che ancora attende l'autore, ma la misurata orchestrazione del tono poetico testimonia un già raggiunto equilibrio di tensione lirica. La notevole capacità nel taglio delle immagini che si susseguono rivela una personificazione poetica di rara sensibilità.

Per la Giuria

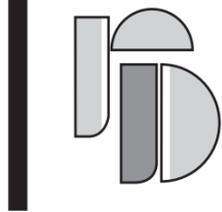
(C)
... ..



Ad Andrea i migliori auguri da mamma e papà e dalla Kinita per una vita ricca di successo e soddisfazioni.

Domenico Russo pavimenti MARMI

Via Europa, 111 • tel. 0832/875105 - CALIMERA



vito desantis

VENDITA E NOLEGGIO FOTOCOPIATORI • ATTREZZATURA PER UFFICIO
TELEFAX • CARTOLERIA • COMPUTER • FOTOCOPIE A COLORI

Via Roma, 182 - Tel. 0832/872323 - 73021 CALIMERA (LE)

Dorature
Riparazioni
Incastonature



Creazioni
Pietre preziose
Infilaggio collane

Via Roma, 41 73021 Calimera Tel. 0832.873801

LA SALENTO COPIATORI

di Claudio Inguscio

Servizi di assistenza e consulenza tecnica/informatica

- Copiatori Analogici
- Multifunzioni
- Duplicatori Digitali b/n & col.
- Copiatori Color
- Telefax (Pstn/isdn)
- Arredamento per l'ufficio
- Progettazione Computer
- Periferiche (Stamp, modem, ecc.)
- Soluzioni integrate di comunicazione fra singoli utenti, fra reti locali (Intranet) e reti geografiche (Internet)
- Sistemi di Video Conferenza
- Software Gestionale
- Applicativi specifici
- Terminali di controllo a carta di credito e livello accesso



Concessionaria esclusiva:
Panasonic - Rex Rotary

Via Cicerone, 8 - Castromediano - 73020 CAVALLINO (Lecce)
Tel. 0832 340186 Fax 0832 340101 - Email: cingusc@tin.it

Succ. Taranto: Ditta PROTEUS - Via Rintone, 36 - Taranto - Tel. 099 4792063

A MARTANO



**Ottica
Luceri**

Da quattro anni presso il nostro
centro le procedure di
Visual Training
Per informazioni telefona allo
0836 572631
www.otticaluceri.it




Evo' zio jatì gapò

Agapisa i manammu ce o ciurimmu
Ca mu docane i zoi,
gapò xoma ca stompò, o n'ijo ca me termeni,
o n'anemo ca me filli.
Gapò i ijnecammu ca me gapà, es chiatremmu,
vittuli atti fzixi,
gapò to paisimmu, o spiti pu steo, ce to jeno,
ca jenate gapisti.
Gapò to grico, ca ene e glossa ca milò,
ca e Calimerammu mili,
passo prama ca mu stei ambrò,
passo prama ca mu stei ampi.
Gapò to fengo ca me vlevi, t'asteria
Ca mu cannune cumpagnia,
t'aderfiamu ce e s'aderfemmu,
ca vastò panta sti cardia.
Ma a ne ftasi mera ca tispo me gapà,
ca tispo me filli,
a mu mini afimò na pracaliso, pracalò o tanato,
narti fse nifta na mu piài i fzixi.

Colaci Brizio Leonardo

Caccia al personaggio

I Personaggio

Di sesso maschile, sulla quarantina, capelli, tinti, altezza 1,80 cent. Sport preferito; da circa 20 anni va a caccia di pollastre tenere e benestanti. A ogni primavera, la stagione degli amori ne cerca una con i soliti requisiti: età adolescenziale, portafoglio pieno, piéde a terre e piéde a mére. Un'ultima precisazione, cosa ha preso dal suo celebre papà, il nostro personaggio? Il vizio.

E dalla sua non meno celebre mamma? La tintura per i capelli. E del resto della famiglia? La minchiaggine.

II Personaggio

Di sesso femminile, di età indefinita, senza nessuna attrattiva fisica (pare nna cozza). Sport preferito: affilare forbici, coltelli, lame e rasoi con il solo uso della lingua. E' una veterana con il marchio D.O.C. Spesso va incontro a intoppi burocratici per via del suo linguaggio e dei suoi mezzi di informazione. Ma bisogna riconoscerle: forza, coraggio, temerarietà (regge tutti i fardelli di Calimera).

III Personaggio

Sesso dubbio, sulla trinetina, occhi chiari e capello mosso (Veramente è tutto mosso!) Sport preferito: quiz televisivi tipo "Lascia o raddoppia...". Una felice combinazione maschile e femminile, di esotico e tradizionale. Adorato da tutti, perché è in grado di risolvere diversi problemi, viene detto anche "tappabuchi".

SOLUZIONE



Chi scopre l'identità dei 3 personaggi vince:

Un soggiorno per 2 a Vernole ad libitum

Un cono alla frutta

Una copia della Kinita 2003

Chi ne scopre 2 vince:

Visita guidata alla cappella di San Vito

Passaggio sotto la pietra della fertilità accompagnato da spintoni e cauci.

Chi ne scopre solo uno: se la bba pija an'culu.

LE COSE CHE BRILLANO

Le molte lauree di Donato Conversano plurispecialista. Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.wio so di più.Conversano.it](http://www.wio.so.di.più.Conversano.it)

I vestiti personali della Francesca Maria Fontana che per stile, prezzo e qualità, tutto sono tranne che del suo negozio.

Francesca per vendere è inutile ca faci comu Scorrano, tantu non pari bona mancu de lontanu!

Le logistiche giustificazioni di don Salvatore ed Enzo Garrapa, che non vogliono far passare la processione di San Brizio dalla via Pacinotti per inadeguatezza architettonica, artistica nonché per mancanza di autorevoli personalità qui dimoranti!

Lo scandalo dell'introvabile libro "Il grembiule degli angeli" promesso a tutti dal Sindaco, ma introvabile, o meglio ancora trovabile con super-raccomandazione.

La lenta e penosa agonia dell'ormai vecchio e malandato capo branco dei cani di Piazza del Sole

La velocità supersonica dell'orologio comunale

Le erbacce "rigogliose" di via De Amicis

Il "campo sportivo" multifunzionale di Piazza del Sole

Il marciapiede destro di via Roma

Il "fantascientifico" tabellone di segnaletica stradale indicante le varie direzioni, installato all'ingresso di Calimera per chi proviene da Castrì

Le liti con "botta e risposta" a colpi di manifesti dei due schieramenti politici di Calimera

Le quotidiane escursioni ciclistiche per le vie di Calimera te la Ppina Marinaia

Laurea

L'8 luglio presso l'Università degli Studi di Bologna relatore la Ch.ma Prof.ssa Angela Montanari, si è laureata con 110/110 in Scienze Statistiche, **RITA RIELLI**, discutendo la tesi Osteoporosi e fattori di rischio: un'analisi statistica.

Alla neo-dottoranda, la redazione della Kinita formula i migliori AUGURI per i risultati conseguiti e auspica un futuro personale e professionale ricco di ogni soddisfazione.

AI RAGAZZI DELLA PANETTERIA

(Altro che quelli del muretto!!!)

Camminando per la via
de li Montinari in fiore,
vidi la Panetteria
de lu Totu Maggiore.

Nnanzì all'uscìu trovi sempre
muta gente e gioventù,
ca no stae cu ccatta niente
ma cu taja pe virtù.

Non c' cristianu ca passa
o ca trase allu negoziu
cu no sopporta la tassa
de lu taju a chiu non possu.

Capitau, veloce, nu giurnu
cu passa l'AMBULANZA
e ci cchiui se scostau,
ma senza grande crianza:
cuminciau cu castima sulu,
e toccandosi incazzatu,
mandau a fan culu
tuttu lu volantariatu.

Nc ci scappa, amici cari,
pe lu bene de la gente,
non certu pe lu piacere
di chi vede e sparla sempre.

Fra i tanti vitelloni
i cui nomi non ricordo,
c' sempre un tal Cocula,
che da tempo ormai sordo.

Tutti gli dicono di tacere,
di smettere di criticare,
chi, con gran dovere,
si sente di lavorare.

Presto e solo se Dio vuole,
ci sar' lu centudiciottu
cos forse questo signore,
che parla, sparla e che ci ha rotto,
ripensando potr' dire:
forse cittu cittu aggiu stare,
cu no ssa qualche giurnu
puru a mie hannu portare!!



Caffè Vittoria

Gelati - Frullati

Piazza del Sole, 51 - CALIMERA

Tel. 0832/873129



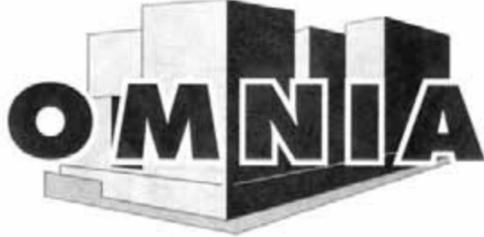
EDICOLA CARTOLERIA BRESCIA

La carta in-forma...

Modellismo - Cartoleria - Giornali - Libri - Video

LIBRI SCOLASTICI - EDITORIA LOCALE

Piazza del Sole, 15 - CALIMERA



**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MATERIALI DA
COSTRUZIONE**

CALIMERA (Le) - Zona Industriale
Tel. 0832 873455

ESCLUSIVISTA
RENE
FURTERER
PARIS

KÉRASTASE
PARIS

Martina
acconciature

Sconti del 15% su tutte le libree solari sino al 31 Agosto

Via S. D'Acquisto Tel. 0832 875395 CALIMERA

N'cera na fiata, rretu lu fundu...

Avvegna che siano trascorsi solo dieci lustri, ben pochi calimeresi sanno che fino a pochi decenni oro sono il paesaggio offerto dal nostro adorato paese era ben diverso da quello attuale. Chi, per avventura, giungeva d'estate, sul far fronte della sera, al Largo Immacolata, restava colpito da un acuto, persistente e gradevole profumo di toilette, che sembrava sprigionarsi dai muri stessi delle case. Per aver contezza di tal singolare fenomeno era necessario che il solitario viandante avesse l'ardire di imboccare una stradiciola, che si apriva a fianco di una storica, minuscola chiesetta, che recava sull'architrave una lunga iscrizione in greco, che nessuno è stato mai in grado di leggere. Tale stradiciola, che si snodava tra ardite curve, offriva profondi anfratti e oscuri recessi tra muriccioli diroccati e la macchia mediterranea a quanti di buon mattino desiderano scaricare il corpo operato dai residui di abbondanti pasti, a base di legumi cotti con parsimonia.

Fedeli al detto «Ise skònnette presta sozzi chesi ecì pu telli» (Chi si alza presto può cacare dove vuole), una folla di nostri illustri antenati faceva i suoi bisognini all'aria aperta, a diretto contatto con la natura, indi si puliva con un sassolino o con altri mezzi, senza alterare il delicato equilibrio della biosfera.

I verdi, gli ecologisti e tutti coloro che si battono per la salvaguardia della natura, dovrebbero trarre insegnamento da tutto questo e predicare un ritorno al passato, quando i giovani si lavavano con molta parsimonia e non sciupavano vanamente milioni di metri cubi d'acqua per fare vane docce.

In realtà, i giovani d'allora, almeno una volta l'anno, si lavavano. Infatti, la strada di cui stiamo parlando si chiamava via Fundo e degradava, piuttosto bruscamente, nella zona più bassa del paese, dove c'era un "fundi", nell'attuale via Palumbo. Quando, nei mesi di agosto e settembre, la pioggia cadeva abbondante, il fundi si riempiva d'acqua, proveniente dai viottoli, dalle campagne e persino da un torrente che arrivava dalle Serre. La via Palumbo si trasformava improvvisamente in un ridente laghetto e centinaia di ragazzi, sfidando le ire dei benpensanti, si sfilavano i pantaloncini logori e, mettendo a nudo i loro corpicini si tuffavano nell'acqua fresca.

Sulla loro incolumità vegliava Melo, che abitava in una capanna su palafitte, a cui era legata una barchetta, che in questa circostanza diventava preziosa sia per traghettare le anime di coloro che desideravano recarsi sull'opposta sponda, sia per salvare qualche ragazzino che si spingeva oltre la riva, mettendo in pericolo la sua vita.

Tutto questo è finito bruscamente alla fine degli anni quaranta, quando l'Amministrazione Comunale decise all'unanimità di intervenire. La via Fundo fu cancellata e al suo posto fu tracciata la via Piave, ampia e dritta e al posto del laghetto sono sorte le case degli Scugnizzi, dei Naizza, dei Licuddhi, dei Gini della Lisa, ecc., i quali non solo non sono stati mai puniti per aver distrutto il paesaggio lacustre, le sane costumanze, la rigogliosa macchia mediterranea, ma hanno avuto l'ardire di protestare a gran voce quando, alcuni anni fa, case e scantinati sono stati invasi dalle acque.

Piuttosto che ascoltare le loro lamentele, il Sindaco avrebbe dovuto punirli in modo esemplare, lasciandoli marcire in oscure celle, essendo stati responsabili di tanta jattura.

Storielle da Comari

* Maria ci spetti sulla porta de casa?
Quidru ca vinde cicore, Rosetta, quidru de Castri
Ma dimme na cosa Maria, ma te piace propriu stu cristianu?
Sine Rosetta, è gentile e poi non vidi ce verdura bella ca vinde?
Certu ca ete bella e puru gonfia Maria, quidru infatti, tene li fondi nansi allu cimiteru, pe quistu è tuttu bellu e concimatu!

* Rosetta comu te trovi cu "l'eu!"
Ce bete sta cosa Maria?
L'eu la nuova moneta europea!
Ah, l'EURU, ma me trovu fiacca Maria mia, lampu spiccianu de pressa e non hai ccattatu niensi. Poi tengu stu portafoiu chinu de centesimi e non me caccianu chiui!
Ma Rosetta dimme li Centesimi comu suntu? Grossi o magri percè se su grossi comu quidru ca canuscu ieu de Calimera tocca cu trovi nu saccu cu li porti appressu e none lu portafoiu.

**Fengomu, fenghari
vlezzemu o sidari
na mi mo fane e vruculi
ce mancu e "COPPINARI"**



ASILO NIDO MARAMEO:
La gita allo zoo di Fasano - Conversazione



Andrea D.S.: Samo andati collo pullman della Elios della mamma mia
Andrea R.: Un pumman grande grande con tutti i bimbi, pure la Maria e nonno Gino.
Andrea D.D.F.: Che Giulio mio non ta' fermo! Poi si è fatto male qui.
Elisa: Siamo entrati con il pullman dentro lo zoo-safari, a piedi no!
Gloria: Ilefanti, li Iasini, il leone, bambi...
Giuseppe: Pule il popotamo, la gilaffa e la tìghe gande gande!
Michele: Io non ciono venuto? Ehi, zia panettona!
Viola: Io pangevo, pangevo! A me le patatine? Pippo 'nello!
Laura: Babbau-babbau-grrrr! Tatàta aamm!
Caterina: La cimmia, la cimmia! Tutti al cicco! Leone, leone!
M. Letizia: Nanna popò? Papà, mamma, zia.
Andrea D.S.: Uno bambo è salito sullo pumman! Andiamo alle scimmie?
Andrea R.: Poi samo saliti sul trenino che puzzava di cacca.
Andrea D.D.F.: Io ho vitto la pipì rossa della cimmietta della mamma Vitto.
Elisa: Purre il culetto erra rosso! E si toglievano le pulcie!
Andrea R.: Poi la zia Tata li pozza la cremina al culetto, no?

Gloria: A zia Amina ha ghidato Matidda? Poi viene matidda a casa mia?
Giuseppe: Io ho fatto cacca. Pule l'osso ha fatto cacca.
Viola: L'ossacchiotto bello, tutto bianco come Pippo mio.
Caterina: Tatàta, pane Anina! Grazie, prego.
Andrea D.S.: Io ho vitto l'incidente e uno signore sotto la macchina e la mamma mia diceva: "attento ai pezzetti"
Andrea R.: Io ho mangiato il panino colla nutella.
Andrea D.D.F.: Io vicino a casa mia ho sentito la banda al buio...
Elisa: Che dici? Io ho mangiato il panino al pomodoro come la zia.
Gloria: La Matidda dormeva e io ho vitto i deffini colla palla.
Giuseppe: io ho fatto nanna al pacceggino, zia.
Russo: Pure il re leone dormeva, no?
Andrea D.S.: Poi 'ndiamo di novo, zia?
Andrea D.D.F.: Sì, sì col pumman grande di Tetano
Elisa: Non è di Stefano è della mamma di Andrea!
Gloria: Io pure veno, no?
Giuseppe: Tutti i bimbi venano!!

LO SAPEVATE CHE.....

Al matrimonio di Cillo Pierluigi ed Anna Lefons, Alessandra Mazzei, nobile nipote dell'eclissato Zappune, è dovuta di corsa uscire dalla chiesa per una improvvisa scucitura del vestito "Cavalli", rigorosamente di due taglie più piccole, vendute da Francesca Maria Fontana, con la promessa di figurare? Brava Alessandra, lo hai fatto nel migliore dei modi

Il posto segreto dove Berlusconi e Cofferati ceneranno è Colapeppi? La scelta, accuratamente studiata vedrà Dina Pro Loco, Domenica Pinguaina, Cici Cafaro, illustri esponenti della nostra non cultura, al tavolo della contrattazione.

Il Comune di Calimera, non avendo in possesso un dizionario di letteratura, finanzia un libro di poesie grike di Cafaro, in cui il concetto di poesia, appare solo nell'intenzione?

Che acquisti...

Con l'unione dei Comuni della Grecia Calimera è stata invasa da corpi estranei, si aggira così per le strade del paese un personaggio conosciuto ai più, è stato visto spesso vicino al cinema Elio, mentre canta allegramente, forse vorrà partecipare alla gestione della struttura per esibirsi? Intanto ve lo proponiamo nelle sue esibizioni e vi consigliamo di seguirlo in piazza della Luna a Torre dell'Orso.



(Gli Amici)

Pâtisserie
Gabinia Pâtisserie



di Fabio Turi

Via Europa, 76
Tel. 0832,872158
CALIMERA

**GRAN CAFFÈ
DE MATTEIS**

Piazza del Sole - Tel. 873024 CALIMERA

VESTIBIMBO
di Maggiore L.

Via Europa, 10 • CALIMERA (Le)
si trasferisce in Piazza Caduti

IMECO ASFALTI
di Agostino Antonaci

Impermeabilizzazioni Edili - Isolamenti termo - acustici

Via St. Raffaele Sprò, 6 - Tel. 0832 875673 - Calimera (Le)
Cell. 0338 6368581 Tel. estivo 841883

Edicola

P.zza Del Sole, 36 Calimera (Le)
Tel. / Fax 0832 872121

Per i tuoi acquisti su Internet digita il sito WWW.AMJCOSTORE.IT
Compri su Internet, Paghi e ritiri qui in questa EDICOLA
Edicola, Cartoleria, Libri per le Scuole, Art. da Regalo



di SARACINO VINCENZO
 VIA VERDI, 146 - CALIMERA (LE)
 TEL. 0832 872019 - CELL. 328 9850900
 http: www.aquaimpanti.com
 E-mail: aquaimpanti@aquaimpanti.it

IDRICI
 TERMICI - METANO
 CONDIZIONAMENTO
 ASSISTENZA CLIENTI



LA COMPAGNIA TEATRALE "I PADDHICARI" COMPIE UN ANNO

La Pro-Loco di Calimera nell'ambito delle sue attività istituzionali, ha costituito la compagnia teatrale "I PADDHICARI" che proprio in questo mese compie un anno di attività.

Nel corso di questa stagione, non sono state poche le rappresentazioni teatrali, spettacoli tutti di elegante e scoppiettante comicità, mettendo in scena uno spaccato di vita paesana, interpretando con esilarante genuinità gli argomenti inerenti una comunità di piccola dimensione e localizzata nel meridione d'Italia.

"I PADDHICARI" debuttano a Calimera il 21 luglio 2001 con la commedia in tre atti di Raffaele Del Savio "PELO E CONTROPELO". Detta commedia viene poi rappresentata a Lecce e soprattutto, prima compagnia teatrale di Calimera a esibirsi in molti paesi della provincia Ionica, riscotendo un notevole successo e soprattutto un lodevole apprezzamento della critica.

Il successo si ripete il 23/03/2002, quando nell'ambito della quinta MOSTRA MERCATO del Libro per Ragazzi, organizzata dal Comune di Calimera, Provincia di Lecce e Unione dei Comuni della Greca Salentina, la compagnia teatrale "I PADDHICARI" ha presentato una favola tratta dal libro di Gianni Rodari "C'era due volte il Barone Lamberto". Eccezionali sono gli interpreti di questa favola: bambini della scuola elementare e media di Calimera, una scommessa vinta visto il risultato ottenuto, perchè lavorare con i ragazzi onestamente è difficile e faticoso.

Altro lavoro importante messo in scena dai "Paddhicari" è "QUANDU LU DIAVULU MPIZZA LA CUTA....." commedia in tre atti di Raffaele Del Savio. Questa commedia è stata rappresentata a Calimera il 15 e 16 giugno 2002, il 29 giugno a Castrì di Lecce, il 30 giugno a Surbo per la Prima Rassegna teatrale "TUTTINSCENA" Città di Surbo, ottenendo veramente lusinghieri apprezzamenti, soprattutto il 7 luglio nell'ambito della stessa rassegna, quando tutte le compagnie si sono alternate con brevi atti unici. "I PADDHICARI" interpretando una scenetta inedita scritta da Brizio Tommasi dal titolo "All'ambulatorio del medico di famiglia" ha veramente entusiasmato il numeroso pubblico presente. La commedia "Quando lu diavulu pizza la cuta....." di Raffaele Del Savio verrà rappresentata il 20 luglio p.v. a Roca Li Posti, nel mese di agosto sempre nel contesto di una rassegna a S. Cesarea Terme, dove saranno presenti prestigiose compagnie teatrali, il 19 agosto sempre nel contesto di una rassegna a Marittima frazione di Diso (Lecce). Nel mese di settembre, date da concordare, a Maglie, Galatina e San Giorgio Jonico.

Altro impegnativo lavoro già messo in cantiere e pronto per fine anno è "Coscienza, datte canza" commedia in due atti di Vincenzo Abati. Onestamente era impensabile in un anno di attività riuscire a rappresentare tanti avori, ma l'amore per il teatro, lo spirito di gruppo che contraddistingue tutti, anche chi lavora senza essere sul palcoscenico, sono tasselli indispensabili per il raggiungimento di così tante soddisfazioni.



ALTRE COSE CHE BRILLANO...

Le sortite mattutine degli scugnizzi in brachette
 I seni rifatti di... (censura)
 L'affetto fraterno che Calimera nutre per la dirigente scolastica
 Il sudore che espelle Alessio Saccomanno per tenersi in forma
 La modestia della Baronessina Rampante (vedere Kinita films)
 Il "Salute" della Rina quando porge i gelati ai diabetici
 La nuova linea di chi fa la dieta "PULIMENA"
 La grazia di Luigi Portafoi e consorte quando ballano
 La durata delle lavatrici riparate da Scardicchio
 Le passeggiate serali di Antonio Chiriaco con Pina, Violetta e Ilde. (Tre donne intorno al cor mi son

venute)
 La richiesta di rimpatrio inviata al nostro conazionale Mimino Vadacca
 I cancelli monumentali che chiudono la cappella gentilizia di Mita
 I copricapo della moglie di Luigi Di Donfrancesco: cappelli, paglie, bombette e culapasta.
 La stanchezza cronica dei medici calimeresi (era meu cusse ba curane)
 La perquisizione di Rosetta Giannuzzi alla caserma...
 Il nome casuale dato alle sfogliatine di un forno Calimerese (streghe)

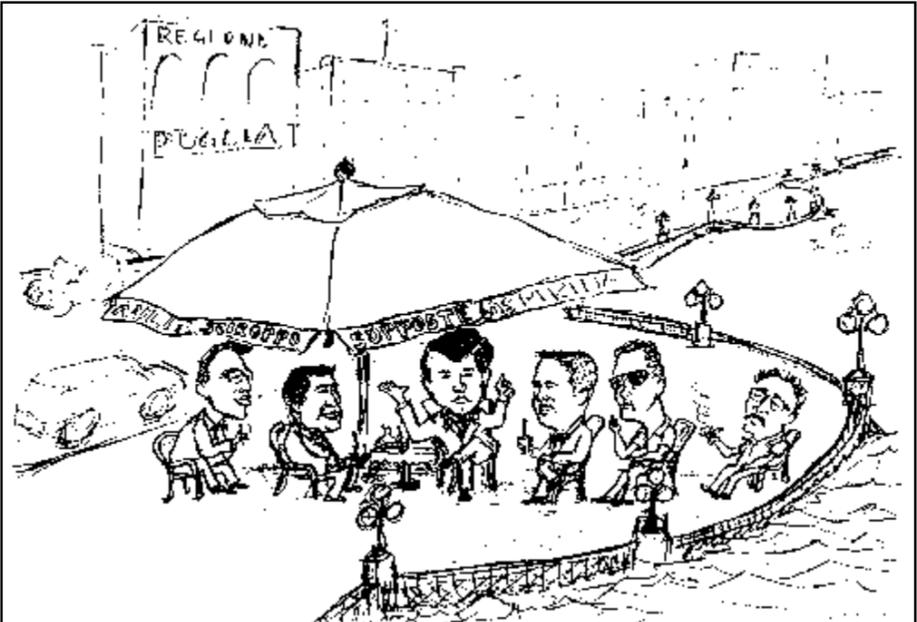
Caffetteria
 L'angolo

BAR
 TABACCHI
 RICEVITORIA

Totocalcio
 SuperEnalotto



CALIMERA - Via Roma, 180 - Tel. 0832 873210



Lu governatore Fittu... l'ha chiamati a mposta, cu organizzannu pe li contribuenti, la prima sagra regionale de la supposta!

La Pro - Loco: una benemerita istituzione locale

L'Associazione Pro Loco di Calimera dopo tre anni di attività sul territorio chiamata a fare una attenta analisi del suo operato, confrontandosi con le attese e le speranze del territorio.

Nel nostro impegno di Associazione aperta, è stato principalmente quello di ridisegnare la nostra cultura popolare riscoprendo le nostre tradizioni che sono l'anima di una comunità. Questo è stato uno dei primi obiettivi sui quali dobbiamo costruire il nostro impegno futuro. Le manifestazioni che con grande sacrificio si sono organizzate, hanno riscontrato con nostro immenso piacere e soddisfazione, l'attenzione e la partecipazione dei calimeresi ai quali rivolgiamo il nostro invito a guardare alla Proloco come l'istituzione che promuove esclusivamente la conoscenza delle tradizioni del territorio comunale, libera da condizionamenti e da interessi di parte.



Tutto quello che abbiamo fatto e da ultimo la festa di San Luigi, con la 1ª Mostra Vinicola delle Cantine Ionico Salentine, si è realizzata anche con la vostra collaborazione, con le istituzioni locali e tra esse quella della amministrazione la quale ha investito con risorse del bilancio comunale, sull'impegno della nostra Associazione. Noi vogliamo ricambiare la loro fiducia dando segno di grande vitalità nell'esclusivo interesse della promozione culturale e turistica del territorio calimerese.

La nostra Associazione in questi tre anni fuori dai confini provinciali, con la Compagnia I Paddhicari una realtà vitale dell'associazione grazie al sacrificio dei suoi componenti che hanno rappresentato commedie in vernacolo di alto profilo scenografico e culturale apprezzata nelle loro rappresentazioni teatrali nella provincia di Taranto e Lecce. Altre iniziative importanti sono state la Festa della Cranara e soprattutto il rilancio della Pasquetta con iniziative tradizionali e popolari, intorno alla Chiesetta di San Vito.

Ora guardiamo al futuro con grande soddisfazione, perchè molto lavoro c'è in cantiere, in quanto l'UNPLI (Unione Nazionale Proloco d'Italia) Regionale e provinciale sollecitano un nostro impegno in questa direzione; anche perchè con la nuova legge regionale diventeremo delle strutture di supporto turistico con adeguata professionalità per lo sviluppo del territorio.

Infine ritengo doveroso rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i soci e non, che ci aiutano in questo lavoro impegnativo di alto contenuto sociale e volontaristico.

COSTRUZIONI EDILI

Della Torre Oronzo

Via G. Galilei, 48 - CALIMERA (Le)

Tel. 0832 875198 - Cell. 339 1661395

SANPAOLO IMI

SANPAOLO IMI SOCIETÀ PER AZIONI

AGENZIA DI CALIMERA

Via Roma - 73021 CALIMERA

Tel. 0832.873941 - Fax 0832.875427

FRATELLI
 MAZZEI
 TENDAGGI

VENEZIANE - ZANZARIERE - TENDAGGI

Via Europa, 70 - CALIMERA - Tel. 0832 875351



Via Mayo, 20 - CALIMERA
Tel./Fax 0832,874063

FOTOCOPIE GRANDI FORMATI
FOTOCOPIE A COLORI
ELIOGRAFIA - PELLETERIA
EDITORIA - SERVIZIO TIMBRI - TARGHE



SERVIZI DI STAMPA INTELLIGENTE

SERVIZIO STAMPA PERSONALIZZATA
CONSEGNA IN 48 ORE

GRAPHOS.PRINT@LIBERO.IT

RECENSIONI

IL GREMBIULE DEGLI ANGELI

Martedì 18 giugno alle ore 19, presso la Scuola Media di Calimera, è stato presentato il bellissimo libro "Il Grembiule degli Angeli", proposto dai ragazzi della Scuola Media magistralmente guidati dalla professoressa Montinaro Maria Roca, Docente di Materie Letterarie e Referente per le Pari Opportunità. Il libro, stampato presso le "Grafiche Panico di Galatina", è patrocinato dal Comune di Calimera, dall'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e dall'Istituto Comprensivo Statale di Calimera alla cui Dirigente, dott. Vincenza Ingresso, va il nostro plauso per aver creduto in questo lavoro e fornito i mezzi necessari per portarlo a termine.

"Il Grembiule degli Angeli" è un libro che coinvolge già dal titolo e dalla bellissima copertina, un libro che esamina gli anni '30 - '70 del sociale femminile di Calimera ... "un libro per riannodare i fili della memoria, per proporre un modello di Scuola", un libro sulle donne e con le donne. Ma, soprattutto, "Il Grembiule degli Angeli" è un libro - denuncia per una serie di disattenzioni talvolta involontarie, talvolta volutamente rincorse. La più eclatante ed anche la più palese, perché immediatamente comprensibile, è la denuncia ad una società maschilista, che ha preteso e, forse, pretende ancora di avere un ruolo dominante in tutti i settori della vita umana e civile di un Paese. Difficilmente rinuncia ad un potere ereditato da secoli di Storia e ad uno scettro con cui impartire ordini a proprio piacimento senza dare giustificazione alcuna, perché qualunque privilegio è stato consacrato dal Tempo dei Tempi. L'Uomo poteva andare nelle bettole ad ubriacarsi tornando in allegra compagnia, incensurabile nel suo comportamento, la moglie non avrebbe battuto ciglio.

Un libro - denuncia nei riguardi di un padrone, ricco feudatario o concessionario di tabacco che fosse. Che problema poteva costruire una donna mal pagata o curva ancora in giovane età per il lavoro o invecchiata per lo sforzo in campagna? Importante era solo il progressivo aumento del proprio capitale, del proprio potere tanto più grande quanto più copioso era il patrimonio finanziario.

Ma una donna non è una bestia! Né la si può mandare all'altro mondo in fiamme accendendo involontariamente una sigaretta vicino ad un grande contenitore di zolfo. Eh no, cari Signori, sono disattenzioni involontarie imperdonabili!

Un libro - denuncia, che continua un vecchio discorso, quello sull'emigrante - minatore, perché punta il dito sui diseredati, sui deboli perché impotenti o perché poveri, ma ricchi di braccia solide, perché con la fatica fisica e con la testardaggine hanno reso opulenta la società, del cui benessere oggi ci fregiamo.

La Professoressa Maria Roca Montinaro, infatti, da autentica "figlia del popolo" non è nuova a questo genere di iniziative: già tre anni fa, sempre con i ragazzi della Scuola Media, ci aveva proposto il libro "Una valigia di cartone", un libro sui minatori calimeresi, sull'emigrazione e sulla tragedia di Marcinelle. Quel libro ebbe un seguito, nel senso che ha smosso le acque e le "coscienze": una Mostra sulla miniera viene allestita, da tre anni in qua, il giorno di Santa Barbara a cura della Pro Loco. Un monumento al Minatore, opera dello scultore Marcello Gennari, verrà eretto a Calimera, perché fortemente voluto dai parenti e dagli ex minatori ... "finalmente compatti". Quale sarà il seguito del libro "Il Grembiule degli Angeli"?

Da alcuni anni, forse sensibilizzata dai ragazzini della scuola che con la professoressa Montinaro andavano in giro a fare interviste sull'incendio della Fabbrica di tabacchi, ogni 13 giugno una mano pietosa va a mettere un fascio di fiori sulla fontanina di fronte alla Fabbrica. Chissà ... forse un giorno la stessa fontanina potrà diventare un monumento e un punto di riferimento per quanti non vogliono dimenticare ... e sono tanti.

Bravi, ragazzi! E brava la professoressa Maria Roca Montinaro e l'Istituto Comprensivo Statale di Calimera! E' questa la Scuola che ci piace e nella quale fortemente crediamo, una Scuola di Vita e aperta all'esterno, una Scuola cognitiva e formativa per i ragazzi che saranno gli adulti di domani. Grazie, grazie di cuore.



PROTAGONISTA AL CALCETTO,
PROTAGONISTA AL BANCHETTO,

Eterno astro nascente della politica calimerese Da sempre poco avvezzo a pagare le spese. Quando la Juve vince non sta nella pelle, ma a calcetto perde e piange alle Diselle

Col fido scudiero Giannuzzi Cosimino, Che mozzica scuso e lo pittura di fino, Come ogni sabato si allestisce squadroni Convinto di vincer la Coppa dei Campioni.

Perfino il Sindaco non vuole mancare Alla tenzone di folklor popolare Pronto a godersi, con il pubblico ardente, le gesta del nostro, puntualmente perdente.

Lui studia la tattica e tanto si arrovella, Scatta, si dannà, ma la stoffa è quella! Sempre in vantaggio, già canta vittoria, ma tutti i suoi salmi finiscono in gloria.

Poi per rifarsi delle sconfitte a calcetto Ai colleghi vincenti vuol fare dispetto; E alla presenza degli altri compari Ostenta certezze su leggi e circolari.

Cosimo lo scazzica, lui diventa saccente: "Non esiste Decreto e non sarò perdente! Sono convinto - aggiunge con stizza - e se mi smentite pago a tutti la pizza!"

Gli atleti avvocati si danno da fare: trovato il Decreto lo fanno scormare. Lui, fattisi i conti di tutti i presenti, Si sente pervaso da tristi tormenti.

Appelli, ricorsi, rinvii ed eccezioni Non scoraggiarono i tenaci marpioni. Quando poi quel bel giorno arrivò L'avvocato, già al banchetto penò.

Dopo lo sgrano si alzò con orgoglio, ma fu con dolore che aprì il portafoglio. Poi bruciori e diarrea quando la notte è tornato, Tanto che il medico, pur dolente, ha chiamato.

"Una notte d'inferno, mio caro Realino, eppure io sono di palato assai fino". "Mio caro Umberto, non star preoccupato: è solo perché una volta hai pagato!"



Il Circolo, CACCIA, PESCA E TEMPO LIBERO, una nuova ed emergente realtà associativa di Calimera particolarmente sensibile nei confronti delle problematiche socio-culturali ed ecologiche, intende ringraziare pubblicamente i propri soci per aver partecipato, attraverso lo stanziamento della somma complessiva di 170 Euro, a favore della iniziativa CUORDIAL-

MENTE, promossa dall'associazione Teatrale "La bottega di Arturo", rendendo così possibile l'acquisto di un cardiodefibrillatore, da destinare al S.E.R. di Calimera. I sinceri ringraziamenti del Circolo sono al contempo rivolti alla redazione della Kinita, per lo spazio gentilmente messo a disposizione sul giornale. In vista di nuove ed altrettanto importanti attività che il Circolo intende vivamente promuovere e sostenere, si coglie l'occasione per augurare a tutti "BUONE VACANZE".

Il Presidente Salvatore Cisternino



Nuova apertura, tra un mese, per la gioia di ogni calimerese! Si può mangiare, balare e fare festa con esigenze di ogni testa! A Calimera è assai vicina, tutti invitati alla Picicco casina

Gli amici di Merende

Piazza del Sole, Bar Silvana - ore 5.30

Brizio Antonio Fonzu a Pantaleo Centesimo (rivalutato molto con l'entrata dell'Euro):- E na ca non sai li quattro miracoli delle fimmine?

Pantaleo a Brizio: - Percè le fimmine moi fannu puru miracoli?

Brizio a Pantaleo: - Cu tuttu l'Euru rimanisti sempre zulu, ma de du sinti de Martignanu? E certu ca le fimmine fannu li miraculi, se bagnane senza cu se lavane, minanu sangu senza cu se tagliane, fannu lu latte senza mangiane erba, e miraculu delli miraculi, rumpene li cuiuni senza nemmeno cu li toccane, hai capitu moi?

UNIPOL
ASSICURAZIONI

UNIPOL
BANCA

Finalmente Banca e Assicurazione INSIEME.

AGENZIA DI MELENDUGNO
C.so Cavour, 36/A - Tel. 0832.834822

Caffetteria
Aurora

Via Montinari, 20 - CALIMERA (LE)

A Settembre APERTURA NUOVO LOCALE in Via S. Giovanni Bosco (ex ufficio postale)

Gelateria,
Pasticceria (anche mignon)
Aperitivi, Panini Caldi, Frappè
Maxi Coppe Gelato, Cocktails
Tutti i tipi di birra
e vini speciali
e per la Festa Panini e Pezzetti

Pi Rosa Gioielli

Calimera
Via Montinari, 5 (Piazza del Sole) - Tel/Fax 0832 874086

Melendugno
Via Mazzini (Centro Commerciale) - Tel/Fax 0832 834753

Torre dell'Orso
Piazza S. D'Acquisto (Chiesa) - Tel. 0832 842690

Macramè
 Merceria * Intimo
 Via Roma, 160 Calimera (Le)

t:me
 di Stefano Tommasi
 audio video cd telefonia cell. accessori

WIND omnitel

Via Roma, 13 - 73021
CALIMERA (Le)
 Tel/fax 0832 871151 (2 l.)

SALENTO ALLUMINI
 di Gemma Fernando
 Qualsiasi manufatto in alluminio
 • QUALITÀ • PUNTUALITÀ • PRECISIONE
 Zona Industriale - CALIMERA tel. 0832 874097 - 348 3740221

Il Monastero di Casole e il ruolo dei Monaci Basiliani in Terra d'Otranto

Nelle tormentate e spesso oscure vicende che tavarono l'Italia Meridionale fra il VII e l'XI secolo d.C. un ruolo importante fu svolto dall'Impero Bizantino, che non volle mai rinunciare alla sua egemonia sulle estreme regioni meridionali e in particolare sul Salento, giustamente considerato una testa di ponte verso l'Occidente cattolico.

A partire dalla prima metà del VI secolo, il grande imperatore Giustiniano, per rendere stabile e duratura la conquista dell'Italia, favorì l'esodo del clero orientale in Calabria e in Puglia e un gran numero di monaci (chiamati calogeri e basiliani) si stabilì nelle regioni meridionali. Ma ancor più numerosi furono i monaci e i sacerdoti che, nel corso dei secoli VIII - X si trasferirono nel Salento. A seguito della riconquista bizantina del IX secolo, Otranto (chiamata Terentò) diventò uno dei porti più importanti d'Italia e anticipò di alcuni secoli l'attività che poi avrebbero svolto le famose repubbliche marinare.

La riconquista bizantina non ebbe soltanto un ruolo militare, ma mirò alla diffusione della lingua, della cultura e della religione in ogni parte dell'Impero. A questo delicato compito si dedicarono soprattutto i monaci basiliani e i numerosi sacerdoti o "papades", che si stabilirono in tutti i villaggi della Puglia e della Calabria, contribuendo in maniera determinante alla rinascita di vecchi centri messapici e alla fondazione di nuovi villaggi. Quando, nel 1071, i Normanni divennero i nuovi padroni dell'Italia Meridionale, scacciando definitivamente i Bizantini e creando un forte stato unitario, si trovarono di fronte ad una situazione singolare: la maggior parte della popolazione, in alcune vaste aree, era di lingua e di origine greca e di religione ortodossa (come nel Salento centro-meridionale), mentre in altre zone la popolazione di origine greca era meno numerosa, ma parlava in greco ed era di rito bizantino.

Di fronte a questa situazione i sovrani normanni agirono con molta accortezza. Pur sostituendo l'arcivescovo di Otranto con un nuovo arcivescovo cattolico, lasciarono indisturbati in tutti i villaggi e anche nei grossi centri urbani i "papades", che continuarono a celebrare la messa e le altre funzioni religiose col rito ortodosso e in lingua greca. I monaci basiliani furono tenuti in grande considerazione, colmati di onori e donazioni e addirittura incoraggiati a costruire chiese e conventi. La grandiosa basilica di Otranto fu costruita proprio nei primi decenni del dominio bizantino ed il mosaico pavimentale, oggi ritenuto uno dei capolavori dell'arte bizantina, fu eseguito da maestranze provenienti dal vicino monastero di Casole, uno splendido e originale centro culturale, sorto a pochissima distanza da Otranto, per esortazione del

re Ruggero, che provvide anche a dotarlo di terre e casali disseminati in tutta il Salento.

I numerosi monaci basiliani, che si concentravano nel grande monastero, si dedicavano come tutti i monaci di origine orientale, all'asceti, alla meditazione, alla preghiera, al canto di inni sacri, alla predicazione, ecc., ma si dedicavano anche ad attività pratiche, cioè alla coltivazione dei campi, alla potatura degli alberi, all'allevamento del bestiame, alla produzione dell'olio e del vino, tanto che l'abbazia appariva in certe stagioni dell'anno come un'immensa fattoria autosufficiente. C'è poi da ricordare che, essendo proibito nutrirsi di carne, alcuni monaci particolarmente robusti e coraggiosi, si davano alla pesca e godevano di alcuni particolari privilegi.

Ma ciò che distingueva i monaci basiliani dai benedettini era soprattutto l'attività intellettuale. I giovani che si sentivano portati allo studio e alla ricerca scientifica venivano ospitati gratuitamente e si dedicavano a severi studi letterari o alla sperimentazione di nuove ricette, ricavate dalle radici, dalle foglie e dai fiori di un'infinità di piante selvatiche. Di conseguenza, il monastero di Casole era dotato di uno scriptorium, in cui alcuni monaci trascorrevano la vita copiando i testi classici, sia profani che religiosi e di un vero e proprio laboratorio scientifico in cui si sperimentavano le virtù terapeutiche delle erbe medicinali.

Questa intensa attività culturale ebbe bruscamente termine nell'agosto del 1480, quando i turchi ottomani, su ordine del sultano Maometto II, assalirono e distrussero Otranto. Consumato l'orrendo massacro del capoluogo, gli ottomani, per oltre un anno, devastarono innumerevoli piccoli e grandi centri del Salento. Naturalmente anche Casole subì questa triste sorte. Preziosi oggetti sacri, arredi e tutto ciò che in qualche modo poteva attrarre la cupidigia dei barbari invasori, furono portati via, mentre tutto il resto fu distrutto.

Partiti i turchi, i monaci tornarono nel monastero e tentarono di riprendere l'attività interrotta. Ma trascorso un'esistenza stentata, assottigliandosi sempre più nel numero, tanto che, a un certo punto si videro costretti ad abbandonare la gloriosa abbazia.

Proclamato il nuovo Regno d'Italia (1860), anche il Monastero di Casole, ormai in gran parte diroccato, fu ceduto ai privati, che lo trasformarono in masseria. Oggi nei venerandi saloni vengono allevati, colombe, galline, maiali ecc., negli spiazzetti erbosi decine di cani accolgono minacciosamente i rari visitatori, mentre la piccola chiesa, priva ormai della volta, sembra piangere su tanta rovina.

Rocco Aprile



CHI TROPPO VUOLE... NULLA STRINGE...

In Consiglio Comunale senza minima crianza comu ghiacciu intru lu sale se squai u la minoranza!

Eran cinque alla partenza, quattro poi s' diventati, mo de n' auddhru stannu senza, sulu tre ne s' restati!

Pocu dopu l' elezione Briziu gi s' ha dichiaratu dissidente d' eccezione e lu gruppu ha abbandonatu,

e de lupu smaliziatu nel mandato ancora in corso pecureddhra diventatu pe l' et e pe lu rimorsu.

Lu Carmelu inorgogliuto dal successo personale chiede e ottiene dal partito ci che giusto e naturale;

Capugruppu diventatu a dispettu de Zappune ca lu rospu s' ha ngoiatu ma fingenduse cuiune,

cu nu pianu ben studiatu e na ferma decisione sutta bancu ha poi tramatu pe la sua destituzione;

cu l' aiutu de lu Palma ca caparbiu e volitivu senza pressa e in tutta calma ha raggiuntu l' obbiettivu;

Brizu intantanto prevedendu tutta quista soluzione a Palano vae dicendu: te l' a dittu, mucculone !

Lu Carmelu inviperitu e sentenduse trombatu rimastu allu partitu ma lu Gruppu l' ha lassatu!

E cus sta minoranza fortemente decimata ha perdutu ogni sustanza alla frutta ormai rrivata!

Nc casinu e gran scompigliu, ciscun parla ad occhju e croce dimostranduse in Consiglio de se stessu portavoce.

Pe na tale situazione a dir pocu indecorosa sta profonda riflessione pare propriu doverosa:

se na bona opposizione serve poi pe governare per averne l' occasione Pasqua a maggiu hannu spettare!

Laurea

Il 22 luglio 2002, presso l'Università degli Studi di Lecce, relatrice la Chiar.ma prof. ssa Patrizia Cretì discutendo la tesi di laurea sperimentale in CITOCHIMICA e ISTOCHIMICA dal titolo: "Valutazione dei livelli di metalli pesanti e di metallotioneine in tessuti prelevati da esemplari di Sparus aurata selvatici e allevati in impianti di itticoltura si è laureata con voto 110/110 e lode **ALESSANDRA CASTRIGNANO**". Alla neo-biologa la Kinita formula vivissimi AUGURI per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale pieno di ogni soddisfazione.

KINITA FILM

"Super rapina a Milano" quella che fanno da Trozzella quando tagliano con le forbicine i punti delle merendine.
 "La Sindrome di Sthendal": visita allo studio di Brizio Trenta.
 "Liberate i pesci": vedere p. 8 "Kinita 2001"
 "Via col vento" film girato nella tenuta di Via Cimabue dal dottore Caggiano.
 "Il tartufone" Biagio Tramacere.
 "Pasqualino Settebellezze" farmacista Gabrieli

"L'uomo che sussurrava ai cavalli": Rosario Perrone.
 "Virus letale": epidemia di gravidanze a Calimera.
 "Gli zitelloni" Antonella e Luigi
 "L'ultima frontiera": il tratto di via Costantini ad uso e abuso dei parenti dei residenti.
 "Papa Noé" Corradino Colaci.


BAZAR DELL'ARTIGIANO
 M3 GROUP

Ferramenta - Colori - Scaffalature
 Utensileria - Hobbistica - BelleArti

Via Roma, 45 • CALIMERA (Le)
 Tel. 0832.873277 Fax 0832.875031

Bottega dell'Arte - sartoria

Franco Cannoletta

Via Roma, 133 - Tel. 873432 - CALIMERA



pizzeria ristorante

Via Costantini, 12 (Piazza del sole)
Calimera (Le) • Tel. 0832/874837
Indirizzo estivo: Piazza della Luna
Torre dell'Orso • Melendugno (Le)

PESCA - SUB - ORNITOLOGIA

CAFARO BRIZIO VINCENZO

VIA MAYRO, 32 - CALIMERA



Chi l'ha dura ... la vince

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Firenze, relatore il Ch.mo prof. Silvio Van Riel si è laureata in Architettura con 110/110 **MARIA GRAZIA TRAMACERE** discutendo la tesi: Ex Manifattura C.I.T.I. (Campi Salentina Lecce) ipotesi di riuso e conservazione strutturale. Alla neo-architetta la Kinita porge i migliori AUGURI per un futuro professionale e personale pieno di ogni soddisfazione.



A Villa Sapone a Roca marina si consuma ennesima mangiatina come sempre ogni settimana stanno a tavola dai Maria fontana,

Nunziatina di Padre Pio con Franchino bello mio, servono felici e tutti contenti sia gli amici, che i parenti!

*Mangiati, mangiati, mangiati
Speranza Diu ca vi nfuncati!!*

UN POSTINO INTRAPRENDENTE

C'è un postino intraprendente conosciuto da molta gente, su Internet lo puoi trovare Atlas è il suo nome se vuoi chattare. Il ragazzo dalla chioma rossa che naviga in rete come barbarossa è alla ricerca della donna bella ma anche brava con la padella. Di recente un buon contatto Sembrava averlo soddisfatto, la fanciulla or vuol incontrare speranzoso di poter "rrianciare"; con gli amici lui si vanta e orgoglioso se la canta "lu computer iti mparare se cu le vagnone voliti truscicare". Già si sente un Don giovanni È convinto dopo trent'anni Che la sfiga sia ormai finita Or per lui inizia la "nova" vita. Telefona a Zilli per un nuovo taglio, non vuol commettere nessuno sbaglio, acquista un bell'abito per la sera e corre a Lecce dalla sua cassiera. La gelateria subito trova Ormai si sente Raoul Bova Và tranzullo all'appuntamento Non vuole perdere un momento...

Ma all'incontro una sorpresa A lui giunge poco attesa: pesa un quintale la sua cassiera sembra proprio una mongolfiera. Al suo cospetto il nostro Peppino Appare un fringuellino; lo sgomento che presto lo assale lo fa sudare come un maiale. Ora non sa che pesci pigliare Avrebbe voglia di scapapre, ma dalle sue grinfie non ca più via nemmeno se chiama la polizia. Al telefono così si affida Con gli amici lui si confida: "prestu vagnuni veniti quai ca mo spicciu inta li guai". Ma gli amici un po' incoscienti Gli rispondono strafottenti: "la vagnona volisti trovare e mo la "cicciona" t'hai sucare". Qui il consiglio nasce immediato Dopo quello che ti è capitato: "caro Scafeddhai, lascia stare con le ragazze non puoi andare; solo alla SNAI tu devi guardare per sperare di poter guadagnare, ma se anche li trovi l'intoppo non ti resta che ripiegar sul "Coppo".

G. Guido

IL RIBALTONE DEL GHETONIA

Nella storia del nostro Paese Una ccertezza è assai palese, questo circolo è sempre stato alla destra assai vietato. Lo statuto lo prevede Che non possa metter piede Chiunque abbia simpatia Per berlusconi e compagnia Da vent'anni è il ritrovo E dei "rossi" questo è il covo, dove i soci che son dottori si ristorano coi liquori. Ma il Fato a volte è strano E proprio qui ha messo mano, nel ricovero dei comunisti più eruditi ed estremisti; Una sorta di fratellanza Volti noti di Alleanza Hanno assunto la gestione Alla faccia della tradizione. Questi giovani incoscienti Ed a volte impertinenti Per passione o convinzione Son devoti al Dio "Biscione". Son cultori dei piaceri Sempre in mano hanno bicchieri Per festeggiare ogni occasione E far casino e confusione. Con l'arrivo, poi, di Luigino Che qui riempie il bicchierino Solo "Alleanza" puoi esaltare Se non vuoi il cul rischiare.

Al Ghetonia non ci sono più i DS Ma soltanto le scommesse, per far soldi e poi godere emulando il "Cavaliere" Con Ruberto il musicista Della SNAI il sistemista I tuoi soldi puoi investire E gran profitti conseguire; Edoardo (mesto) interista Che di lavoro è giornalista È convinto nell'intento Di cambiare schieramento. All'Antonio l'avvocato Suo amico molto amato Gli consiglia ogni sera, come fosse una preghiera: "Caru Placa per favore prima cu ci fanno fore sciamu a destra ca vedrai lu guadagnu lu farai". E l'Umberto Simpatia Che qui mette l'allegria Soddisfatto del cambiamento Già organizzato un grande evento Al Ghetonia vuol portare E da tutti farlo lodare, offrendo anche buoni vini, il Camerata Gianfranco Fini E così nella nosta calimera Oggi è nata una chimera: il Ghetonia già di sinistar passa alla destra 'riformista'!

G. Guido

TOP TEN - Chi sale chi scende -

SÙ - Umberto Mele
Da interlocutore simpatico e gioviale in piazza si trasforma (tipo Dr. Jeckill - Mr Hyde) sui campi di calcetto in attaccante "grintoso" e irascibile. La sua classe è cristallina (nell'ambiente è conosciuto come ZIZU) ma i maligni sostengono che assuma, talvolta, in campo dei comportamenti del tipo "fanciullesco-regressivo", specie quando la sua formazione è in svantaggio; difatti venderebbe l'anima al diavolo pur di vincere una partita. Il suo grande carisma e la sua forte personalità, comunque, gli hanno fatto acquisire un notevole credito tra gli amici. E' indiscutibilmente un vero leader di rango. P. S. A torto o a ragione sarà l'astro nascente del socialismo riformato!
SEMPLICEMENTE UNICO

SÙ - Gino pasticcino
E' ormai assunto agli onori delle cronache nazionali data la carica che ricopre presso l'U.S. Lecce. Attinge alle pendici del "GURU" Pantaleo Corvino, vivendo con lui in perfetta simbiosi, al punto da averne assunto la stazza e il modo di porgersi.
PRATICAMENTE IRRAGGIUNGIBILE

GIÙ - Luigi Mazzei
Le ha provate tutte! In politica, nello sport, nelle attività culturali, nella fotografia, si è cimentato perfino nella scrittura di un saggio storico risultato: è arrivato sempre secondo, come i rematori della pubblicità della carne in scatola.
OSTINATO

SÙ - Raffaele pizzalli
E' il re della piazza dove lo si può incontrare a tutte l'ore. Pensionato d'oro, ha cambiato nuovamente look abbandonando il rosso-cropino, ormai fuori moda, per passare alla nuova tonalità mogano scuro modello "giovanotto".
AMICONE

SÙ - Alessio Saccomanno
Consegue con pieno merito una laurea "pesante" e passa ad altri prestigiosi incarichi (e via! verso nuove avventure!). Rimpiangeremo le sue molte stile "la legge è uguale per tutti". Unica contrindicazione: se prima cantava come il canarino in gabbia, ora lo fa come l'orso uscito dal letargo. Rimpiangeremo pure questo.
SPLENDENTE

GIÙ Antonio Palano
(quegli invidiosi dei martanesi non lo avranno mai!) La laurea "pesante" di Alessio abbassa notevolmente il peso specifico della sua. Il conto, però, torna in pari se accanto alla laurea "leggera" mettiamo la massa corporea gradevolmente abbondante del nostro e il peso dell'esperienza giuridica e giudiziaria. Un quesito: come farà l'uomo telefonino a multare gli automobilisti che giudano facendo uso del cellulare? Boh.
INGOMBRANTE

SÙ - Ciccio Cavallin (Il Doge)
Ha portato a Calimera la cucina veneta e con essa una clientela selezionata da tutta la provincia. E' bravo come chef e come uomo. Ha dato qualcosa al paese ed è ora che il paese lo riconosca, prima che ce lo soffri Cavallin.
" TUTTU CORE"

GIÙ Antonio Conversano
E' un uomo pieno di "se": se fossi foco arderei lo mondo, se fossi il più grande avvocato del foro di Lecce, se fossi presidente del consiglio di amministrazione, se potessi avere mille lire al mese, se fossi Brad Pitt, ecc. Un consiglio: non si incazzi quando sente dire che il vino buono sta nei "cofinai" piccoli.
MODESTO

GIÙ Raffaele De Santis
Dopo la passata gestione la fondazione avrebbe avuto bisogno di una ri-fondazione, ma, si sa, come natura crea, Cirio conserva. Così la benemerita continua a svolgere in memoria di colui che fu un pregevole e disinteressato ufficio al servizio del paese e dei bisognosi. Avanti il corteo.
INCOLORE

SÙ Maria Giovanna Giannuzzi in Andrea
La sua pazienza è proverbiale! Dopo aver sopportato per ben diciotto anni di fidanzamento e due di matrimonio il pur bravo marito, ha ora il compito di allevare l'altro bimbo Alessandro. E' in corso il processo di beatificazione.
AFFIDABILE

Luigi Sbocchi

IMPIANTI

- idrici
- termici
- metano
- climatizzazione

CALIMERA - Via del Centenario, 75 - tel. 0832 872321
MARTANO - Via Pisanelli, 5 - tel. 0836 575133



abbigliamento uomo-donna

Via Roma, 167 - Calimera (LE)
Tel. 0832 872643

TABACCHERIA CUBANO

Via Montinari, 6 - CALIMERA Tel. Fax 0832 873805
P.E. sergiocubano@tin.it

Ricevitoria C.O.N.I. - S.I.S.A.L. - LOTTO
Riscossione bolli auto - Contributo unificato
Ricariche telefoniche - Articoli da regalo e per fumatori
Cartoleria: nuovi arrivi Onyx - Diddl - Smemoranda - Comix
e tant'altro!!!!

Le poesie di Luigi Maragliulo

Nato a Lecce, dove vive e lavora. Ha pubblicato due volumi di liriche in vernacolo leccese: *Fiuri te la terra mia* e *Mumenti* oltre al poemetto in dieci canti *Iaggiu allu nfienu*.
Scriva testi di canzoni ed autore della commedia brillante in tre atti *Lu gerente*.
Membro dell'associazione Lecce Nostra collabora da diversi anni a giornali satirici del capoluogo salentino.
Da quest'anno abbiamo il piacere di averlo tra gli amici della Kinita.

Nnanti na tomba (Cinque luglio 1988)

«Ndatichia mia na vita imu passata
comu do passaricchi nnamurati,
manu pe manu sempre pe la strata
te tutti quanti eramu nvidiati.

Ni uliamu bene comu vagnunceddi,
tie me tecì si" lu bastone miu
e invece m'ha lassu e dh'ecchiceddi
l'ha chiusi cu li apri annanti a Diu.

Nu sai Ndatichia, no quale tolore
m'ha tatu cu me lassu sulu quai,
senza te tie sta barde quistu core
statte sicura nu te scerru mai.

Quando la porta, a sira aggu nserata
me stringu allu cuscinu forte forte
e penzu a quante fiata t'aggiu amata
e quantu è stata mara a tie la sorte.

Puru ca face cautu Ndata mia,
nci su' quaranta gradi, su benutu
qua nnanti a tie, stau senza pucundria,
ancora n'autru picca e te salutà.

Nu t'aggiu ndutti fiuri Ndata cara
e né lumini pe la tomba toa,
lu cautu ni sta barde e pe sta fiata
ieu t'aggiu ndutta n'autra cosa noa...»

A ste palore chine te tolore
stu nunnu isciu ca te na ncartata
ba caccia chianu chianu e tutta fore
na birra canadese congelata.

«Ndata è pe tie sta birra, te piacia!
e a ste palore tae lu primu uccune –
suffraggiu a tie ma la salute è mia
tie ormai stai chiusa a retu a stu mattune...»

Riposa an pace Ndata e prea pe mie...
Ca quai sta face cautu comu nfienu,
ah...! E' frisca Ndata mo sta penzu a tie,
li fiuri te li ccatu, poi, stu iernu...»

RITORNU TE AMPATA

Tammelu, Ndata n asu pe na fiata .!
Ntunuciu, a settant'anni s' mpacciutu?
Sta ula comu ca t ha turnata
Ca fenca a picca a retu ddormesciutu!

Sta torna , si , me sentu dha vampata
ca strintu a tie carusu m ha tenutu,
tammelu n asu, ucca profumata,
lleame lu fiatu, tie, p nu menutu!

Sigilla l ucca toa subbra lla mia,
ucca te rosa frisca comu mare,
facimula a st et la fesseria .

Ete nu sonnu? Ete na chimera ?
Me sentu a mucca tuttu copulare .
Saietta, s ha scuddhata la dentiera.

Lu Buriusu

Camina comu n'addhu, a capu tisa,
lleccatu, profumatu, ntulettatu,
sempre cu la cravatta e la camisa,
stu sorte te pallone a forza unchiatu.

Te ogne comitiva stae ppartatu,
tuttu ni tae fastitiu, tuttu pisa,
pe nu favore a bessere preatu,
saietta ci se acchia mai alla scisa...!

Nu tene fore postu nu capiddu,
te minte se ni parli suggezione,
se parla tice ca lu megghiu è iddhu

e a tie nu te tae mai suddispazione.
Ma ulia cu sacciu, cu me gliu stu gustu,
se quistu è natu te lu postu giustu...»

Gli esami non finiscono mai (Alla memoria di E. De Filippo)

Ncignai cu quiddhi te le elementari,
allora se chiamànu te ammissione,
alla licenza media, pipi mari
fosera pe' na bona promozione,

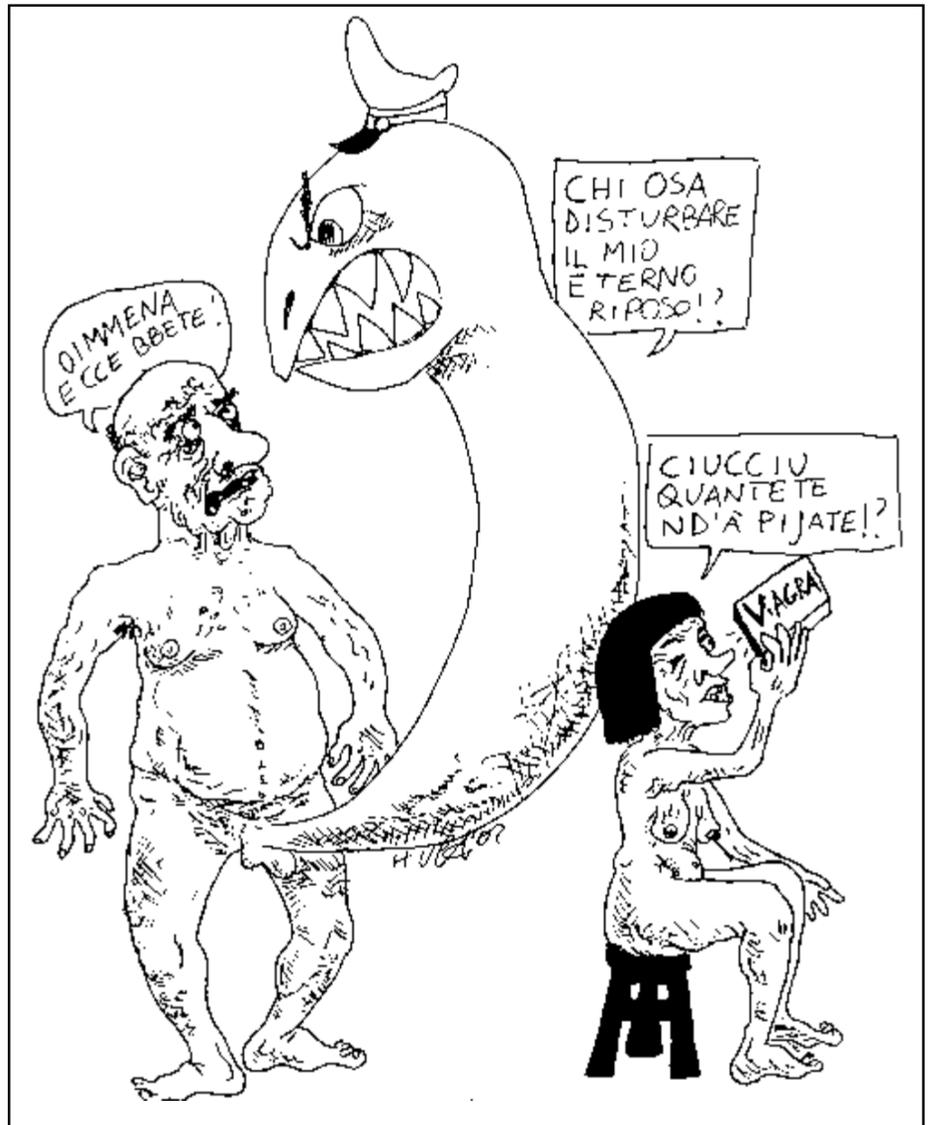
Quiddhi te statu nc'era cu te spari!
Nu beru, certamente nu campione,
ma puri quiddhi ddhai universitari
me fici, secutandu l'illusione

ca a quiddhu te la laurea m'ia fermare
percè la carta propiu allora canta.
Ma no signore, n'aurtu pe' fatiare,

pe' la carriera unu ogne matina,
e mo' c'aggiu passati li cinquanta
nc'è quiddhi te lu sangu e de l'urina.

RECAPITI UTILI...

Luigi Renna: invernale - Circolo F.E.N.A.L.C Estivo - Roca Li pasti.
Realino Giannone: dalle ore 8.00 alle ore 10.00 benzina Trozzella, dalle
ore 10.00 in poi, Pasticceria Di Donfrancesco Castrì.
Candelieri Antonello: ovunque ci siano belle donne.
Umberto Colella: serali-feriali da Colapeppi o da Maurizio, prestivi
all'ILEX, festivi in Chiesa.
Gabriele Russo: ovunque se mangia o nu se mangia.
Lucia Addante: USL, ASL e TREKKING.
Mimino Panese: diurno bar Marsella, notturno Ghetonia.
Brizio Costantini & Renato Renna: ovunque si mangia, si beve, si canta.



KINITA FILMS

- "Fuori uno sotto l'altro": Toreddra in servizio
- "Operazione Trionfo": film del produttore calimerese abrielle Russo.
- "Dietro le quinte": villa di Massimo Gabrieli
- "Il silenzio degli innocenti": molestati dagli adulti di Calimera.
- "Sola contro il mondo": Silvana Smiraglia alla Scuola Elementare di Calimera
- "Soldato Jane": Maria Paola Maggiore.
- "Il Barone Rampante" Lazzaruddhi
- "40 giorni 40 notti": I tentativi di avere un figlio di ... (censura)
- "Il Trafficone" noto imprenditore Calimerese
- "Operazione Rosmarino" la guardia forestale Ernesto Stompu
- "Absolution" Don Salvatore
- "Il signore degli anelli" Ciollu
- "Nini Tirabuscio" Lucia Addante all'Agatos"
- "Mission impossibile" I tentativi di fare il produttore di Gabriele Russo
- "Ficaragna" la rievocazione spasmodica di F... di Emanuele Licci e Rocco Chiriaco
- "Zanna Bianca" vedere gamba sinistra di Laura Metrangolo
- "Delitto senza colpevole" Rosetta Giannuzzi al mercato
- "Una vita da ricostruire" Signora Calimerese in cerca del 2° marito (censura)
- "Super rapina a Milano" quella che fanno da Trozzella quando tagliano con le forbicine i punti delle merendine.
- "Cuori rubati" i 200 e di Rosetta Gianuzzi.
- "La Sindrome di Stendhal": visita allo studio di Brizio Trenta.
- "Liberate i pesci": vedere p. 8 "Kinita 2001"
- "Via col vento" film girato nella tenuta di Via Cimabue dal dottore Caggiano.
- "Il artufone" Biagio Tramacere.
- "Pasqualino Settebellezze" farmacista Gabrieli
- "L'uomo che sussurrava ai cavalli": Rosario Perrone.
- "Virus letale": epidemia di gravidanze a Calimera.
- "Gli zitelloni" Antonella e Luigi
- "L'ultima frontiera": il tratto di via Costantini ad uso e abuso dei residenti.
- "Papa Noé" Corradino Colaci

NEW ECONOMY: NUOVE PROFESSIONI

Pino Gemma
Esperto in interesse storico

Tel. 0832675077 Cell. 323.352424

D. Amico Claudio Maria
CONSULENTE E TECNICO SINISTRI

Spec. in Infort. Terrestre e Marittimi
Aditi. per Tribunali, Procura, Uff. Legali,
Compagnie Assicuratrici e Private

Uff. Via Montinari 26 - 73021 Ca. Merà (Le)
P. via 03597160752 - Telefax 083287 - Cell. 3335833664

Foto Video GM

PIAZZA del Sole, 7
Tel. 0832 875122 - CALIMERA
Via V. Emanuele II, 22
Tel. 0832 826627 - CASTRI

Culla

Benedetta è venuta
tra noi per la gioia
di mamma Anna e
di papà Nico, per
allietare la terza età
dei nonni. Alla
neonata gli auguri
della Kinita!

MACELLERIA DA MAURIZIO

Piazza del Sole, 2 - CALIMERA

ENOTECA DIVINO

Via Garibaldi - MARTANO



Gulliper Supermercati

la Tua isola è Qui!



CALIMERA

Via Roma, 154

Tel. 0832.873678

SUPERBRAVI 2002

Nonostante il perdurare delle novità introdotte dalla MORATTI per lo svolgimento degli esami di Stato, sei valenti giovani calimeresi hanno conseguito il massimo della votazione. E questa una ulteriore conferma che lo studio e l'impegno fanno sempre ottimo risultato anche quando si modifica il sistema degli esami.

La Kinita vuole evidenziare questa significativa occasione rendendo pubbliche le generalità, le foto e le aspirazioni dei giovani calimeresi superbravi.



PALUMBO VALERIA

Diploma Liceo Linguistico Capece Maglie
Per adesso Vacanza

NEGRO AURORA

Diploma Liceo Classico Virgilio — Lecce
Universit : Facolt Bioteologie mediche e Farmaceutiche



GRANDE MARIA LUCIA

Diploma Corso Max Linguistico del Liceo Scientifico BANZI Lecce
Progetti: Facolt di Psicologia Universit La Sapienza di Roma

MONTINARO MICHELE

Liceo Scientifico L. da Vinci Maglie
Progetti: Corso di laurea in Fisica Universit di Lecce



GAETANI MARTINA

Diploma Maxi Linguistico Liceo Scientifico BANZI
Progetti: Facolt di Scienze della Comunicazione - Lecce

PALANO ANDREA

Diploma Liceo Scientifico L. da Vinci Maglie
Progetti: Accademia di Modena Corpo Ingegneria Militare



CAZZELLA STEFANO

Diploma al Liceo Scientifico "B. Croce" di Roma.
Progetti: Corso di Laurea in Matematica dell'Univ. "La Sapienza" - Roma

Infine la Kinita intende plaudire anche a tanti altri giovani Calimeresi che hanno superato con profitto la prova di maturità, e rivolge a tutti un augurio di buone vacanze e per i futuri impegni di studio universitario o di lavoro.

LA BABY POLLY!

Dalla redazione estiva di Calimera beach ovvero lu canale de lu Mita a Roca Marina

Cari amici, (si fa per dire, non che ho 7.500 amici . Se li avessi mi candiderei alle comunali!).

Ho due notizie e non sono tanto belle. La prima che la mia collega Polly ha pieni i .. polmoni della Kinita (pace all'anima sua!), la seconda che la sostituirò io. Per quanto mi riguarda penso che vi poteva anche andare peggio, quindi pijatela con la bona de iu!

Sapete dove sono sita (che non il participio di settata!)? Sono al Calimera Beach Channel, localit turistica pi conosciuta comu lu canale de Roca. Visto che ho dimenticato Novella 2000, faccio un giro fra gli ombrelloni e noto con gioia che il laboratorio di taglio e cucito ha gi aperto le iscrizioni (a proposito, affrettatevi che a numero chiuso!). Riesco a tesserarmi anch io . Finalmente sono una P.R.L. (Pijacazzi Riconosciuta Legalmente)!

La prima mezz ora del corso dedicata a panze, culi, cellulite, ma mica la nostra (scansa e libera!) . Vu, vu, hai vistu comu s ha ngrasatu lu fiju de lu Ginu? Coccia ! E la fija de la Maria non hai vistu quantu s ha fatta? E certo, non sai ca face l amore cu lu fiju de lu Brizinu? Sicuramente ficera lu ' guaiu ' ! "

Finita l ecografia di tutte le panze in bella vista, la mezz ora dopo dedicata a quella dei conti in banca Na na, e non sai ca lu fiju de lu Totu ae chiedendo sempre sordi a mprestitu L auru giurnu, cu no spinda n euru e menzu pe lu gelatu, se fece lu giru de quiddhi de l auri cu ssaggia li gusti novi, dicia iddhu! A proposito, non sai ce ccappau l auru sira sta passeggiava convintu cu la scarfaietta soa e non voi ca se rumpiu la frizione. Ma dicu ieu, teni la macchina nova, perc nu la usi? Se te servia nu soprannobile pe lu garage, eri potutu ccattare na crasta ca

tia costata sicuru de menu, no?

Dopo questi saggi consigli spassionati, ricomincia la radiografia dei passanti, in cerca di qualcuno a cui cucire un vestitino su misura (taja de quai, taja de dhai .).

Certu ca ste baconche nu tenene propriu nienzi auru de fare! Penso io; cos mi decido a salutare, con tanto di sorriso che sembra dire: Tantu la sacciu ca mo ca nde vau tarati puru de mie!

E infatti .. sputa ca ncodda! Non sono ancora sul lungomare, quando riesco a captare commenti tipo: Meno male ca se nde sciu, cu tuttu dhu fucsia sta me zzcava dolore de capu! Ma de ce culure erani li capiddhi quando nasciu? Ca tie pensi ca se ricorda? E poi c era bisognu cu abbinna scarpe, borsa, costume e ugne puru a mare?

Si bella tie cu ddhu damantile e ddhe ugne ca ia statu meju cu te le pittu! Ma guarda e viti ste pitteggule rignate! Pensati alli cazzi de l auri sulu perch nu teniti li vostri! Naturalmente mi son riservata per me queste ultime considerazioni, onde evitare linciaggio collettivo con tufo finale. Ma cari concittadini, a questo laboratorio di taglio e cucito bisogna riconoscere un merito: non fa discriminazioni! E la prima associazione a cui non importa se sei bello, brutto, ricco o povero sventurato , assicura vesti su misura a tutti indistintamente.

In conclusione permettetemi un ultimo avvertimento alle colleghe P.R.L.: Attente, ca tajandu tajandu qualcheduna se nde zzumpa lu dicitu!

Detto questo, buon proseguimento di stagione. Alla prossima . Per chi rimane (Vi siete messa la mano in tasca? Beccati!)

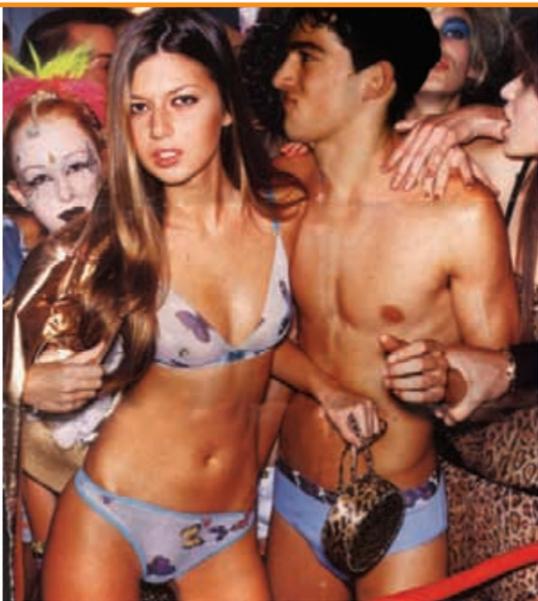


ECCEZIONALE: a Torre dell'Orso, lo scoglio delle due sorelle sarà sostituito dallo scoglio dei due fratelli "Bossi e Fini", che saranno impegnati di notte e di giorno a controllare i clandestini

Festa della donna ...
ovvero menu a base di calamari ...

L'otto marzo al Chlorò
calamaro si spogliò,
gli amici con tanta dovizia
passarono subito la notizia
alla zappuna ca lu mmortalau
e lu Fabiu a 'nculu se la pijau!

Gli amici della notte



LA SUPERCORNICI
di Donato Montinaro

Tessuti e tendaggi d'arredamento
Tende veneziane - Verticali - Tende da sole
Sistemi motorizzati - Avvolgibili - Oscuranti
Zanzariere - Porte riducibili - Box doccia
Cornici ad asta e confezionate

SINISERT
UNI EN ISO 9002(ISO 9002)
ICILA
Cert. n. 183
Sistema Qualità Certificato

CISA

ICNet

Ferramenta - Colori - Utensileria
Belle arti Scaffalature - Hobbistica
Tutto per fai da te - Casalinghi
Oggettistica
Componenti d'arredo

EURO BAZAR **M.C.T.**
TUTTO PER L'ARTIGIANO **MONTINARO**

Gazebi - Pergolati
Grigliati - Cornici d'autore
Consulenza e progettazione Salotti
Drappeggi - Sipari
Soluzioni ignifughe

Via Bellini, 6 - Tel. Fax 0832 875008 - Via Roma, 12 - Tel. Fax 0832 873630 - CALIMERA (Le) - Internet: <http://www.lasupercornice.it>

i mobili per la tua casa

DIERRE ARREDAMENTI

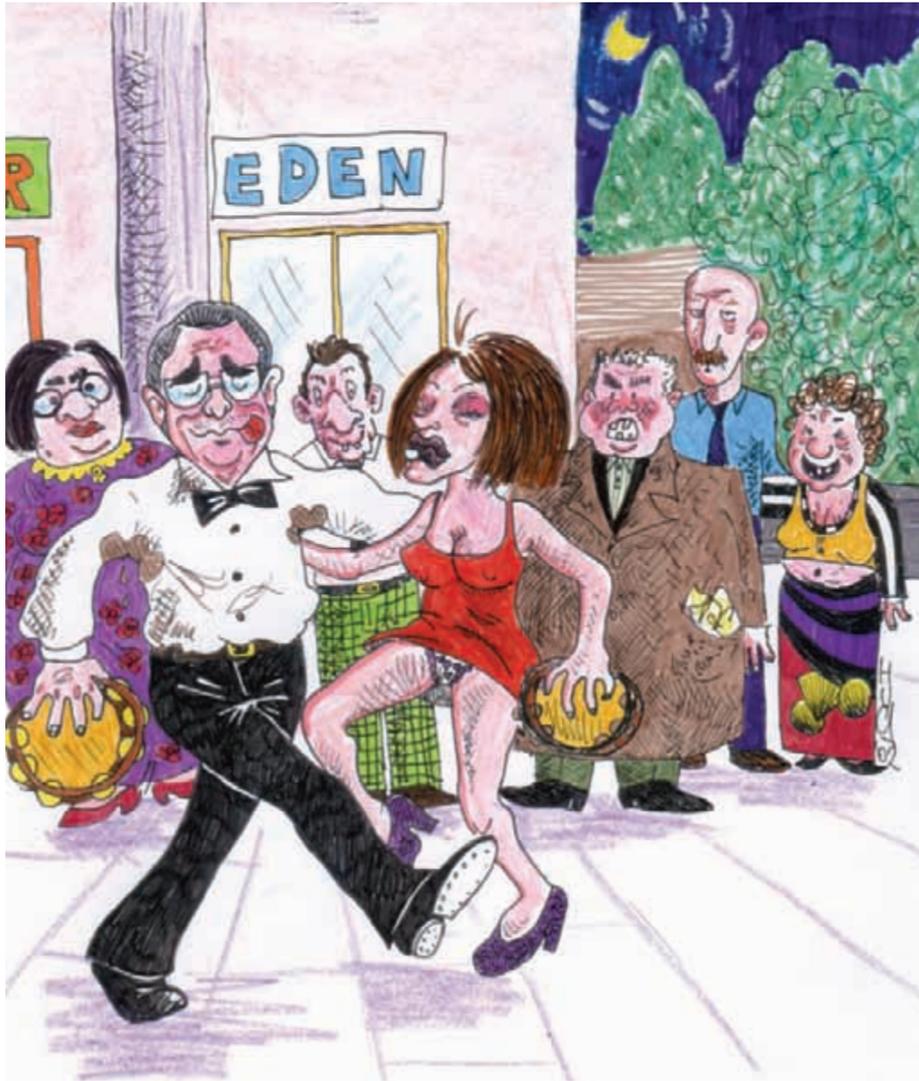
Via Europa, 113 - CALIMERA - Tel. 0832 875015

nuova commissionaria



Via Europa, 113 - CALIMERA - Tel. 0832 875015

vi aspetta per provare
la nuova Fiesta



**Prossima apertura a Settembre
del Dancing Club "Maestro Carmelo".**

Dopo il successo dei balli in piazza della Luna, il Dancing Club "Maestro Carmelo Pirichicchi" si sposterà in Piazza del Sole a Calimera. Specializzato in balli latino americani, balli di gruppo, balli di santu Vitu (come si vede dalle foto) e balli de santu Dunatu. Iscrizioni gratuite e frequenza ai corsi obbligatoria. Accorrete numerosi per il primo anno del Dancing Club "Maestro Carmelo".

I nostri in bocca al lupo vanno a...

L'aspirante velina ...
L'aspirante Grande Fratello ... Samuele Campanelli
Alle aspiranti e agli aspiranti "Saranno Famosi"

Bravi ragazzi continuate ad osare e perseverare che il mondo dello spettacolo prima o poi vi salterà addosso...!!! Speriamo che non vi travolga!

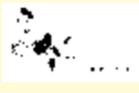
OROSCOPO ... KINITA GIOVANI



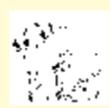
ARIE
Vostra moglie è scappata col macellaio? Beh, come si dice in questi casi: l'amore è bello quando dura poco!



BILANCIA
Soppesa bene i pro e i contro, meju l'ovu osci ca la caddhina crai!



TORO
Riso in arrivo entro fine mese...Dovesse tardare, per sicurezza, preparatevi due penne all'arrabbiata!



SCORPIONE
Liquidi in arrivo entro fine mese. Brutta bestia la dissenteria.



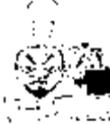
GEMELLI
Nella mitica Shangai sono nati sai I gemelli del destino. Questi splendidi bebè han davanti a sé Un difficile cammino...



SAGITTARIO
Avete problemi di stitichezza. Ma non disperate, gli amici dello scorpione ne faranno anche per voi.



CANCRO
Vuoi sapere se prima o poi qualcuno ti "caricherà"? O vuoi sapere se riuscirai a trovare uno "stozzo" di lavoro? ... E a me lo chiedi? Che c'ho scritto, Paolo Fox?



CAPRICORNO
Quanto è bello, quanto è bello il catarro del cammello: verde, viscido e mucoso, anche un po' filamentoso. Me lo mangio a colazione e divento un gran campione.



LEONE
Periodo di coppia (e di tripla) abbastanza affollato. Tu e la tua anima gemella siete frutto di un parto plurigemellare? Di la verità... il pentagono no/non l'avevi considerato...



ACQUARIO
I tuoi astri si chiedono perché perché/la domenica la lasci sempre sola/per andare a vedere al tua amica/col pingone/perché perché/una volta non ti fai prima il bidet?



VERGINE
Visto che l'oroscopo lo faccio io, questo è il segno più fortunato ... lo trovate poco serio? E leggetevi Barbanera!



PESCI
Se fossi cane ... Bau! Se fossi gatto ... Miau! Se fossi Pesci ... Ciao!

LU PATTE DE NANTI E DE RETU TUTTI QUANTI

Alla vigilia de Ferragostu cu se mintu la panza a postu pe tradizione la compagnia inche ogni fiata na trattoria.

Ma de lu Ninu alle Scalette de lu ziu Ginu alle Rondinelle nisciunu volia tenga posti prenotati pe quaranta pacci scalmanati.

Lu Patte, petrusinu de ogni minestra telefonau a sinistra e puru a destra. Pregando madonne ges cristi e santi cu nci essa lu postu pe tutti quanti.

Sulla guida trovau nu bellu ristorante a prezzi accessibili e cibo brillante. Appuntamentu alle nove cu macchine e tuttu ca se no io vau a nanzi e me nde futtu!

Alle dieci ancora erame partire lu Briziu e lu Toreddha mandammo a benedire: se quisti nu se ncoiene cu venene moi li binchiamu de mazzate tutti doi!

Quando finalmente la comitiva s ha radunata a prucissione s ha ncamminata era diretta allu Contadinu ca pe combinazione stia tuttu chinu.

Se simu quaranta nun be curpa noscia ripetia lu Patte, cu la erre moscia aAve de stamattina ca vi sta chiamu e iti dittu ca se venimu li posti li trovamu.

Non imu ricevuta nisciuna chiamata n da signoria n dell allegra brigata dicia lu proprietariu in gran pena se aggiu sbagliatu ieu ve offru la cena.

Gi pregustando la mangiata a sgrasciu voliamu cu minamu lu Patte de subbra a basciu. Quando sippime ca ia prenotatu a na trattoria ma a quiddha ca sutta allu Contadinu stia.

A testa bassa e puru fucendu ni ndimu sciuti scusa chiedendo lu Patte de nanzi e tutti de retu prossima destinazione: pizza allu metru.

Paninoteca Birrosteria
Bar Gelateria
Camper Service
Parceggio

la più grande Birrosteria del Salento

Musica Live

Domenica 29 /07/01 ECONOLINE
Giovedì 02/08/01 GUY e gli specialisti
Giovedì 09/08/01 DISCO INFERNO
Sabato 11/08/01 SANTIAGO DE HABANA
Domenica 12/08/01 STATUTO
Martedì 14/08/01 KAUS MERIDIONALIS
Giovedì 16/08/01 STRUDEL VON HANSEL
Martedì 21/08/01 CUORI DI CANE
Giovedì 23/08/01 RAMBINI LATINI

Un gruppo di calimeresi in gita per la Sicilia, si sono recati a Capaci per onorare chi ha dato tutto se stesso per la patria e per ricordare in particolare modo il nostro concittadino **Antonio Montinaro** ucciso dalla mafia nell'agguato terroristico contro il giudice **Giovanni Falcone**

Palermo-Capaci 29 maggio 2002



GOLDEN CAR s.r.l.

Florestano Metrangolo
AUTO USATE DOC
E MOTO PLURIMARCHE

Sede Legale: Via De dominicis, 1 - Vernole
Esposizione e Vendita: Via Petrarca, 25/27
VERNOLE (Le) - Tel. 0832/892510 - Fax 0832/892511



Stok Kissimo

vuol dire abbigliamento

Via Roma, 179 - CALIMERA
Tel. 3288 9065584



MARULLO COSTRUZIONI s.r.l.

Calimera - Vi Verdi - Tel.Fax 0832/876063



Al decano dei cacciatori calimeresi

Nui vidimu a quai l'Egidiu
na persona assai valente,
e lu sape sulu dhu Diu
se a quiddhu scappatu niente!

In tant anni de mestiere
quante lettere ha purtatu?
In tant anni de infermiere
quanti culi svertu ha toccatu?

Perc prima de le tante carte
addha materia quiddhu toccava
ca mutu bravu era all arte
se quarchedunu quiddhu bucava.

Con in mano la siringa
gran miraculi fac a
nu pittore ca dipinga
dha figura bella paria.

Quanti rimpianti poi lassau
a quiddhe de cure bisognose
e quando alle poste poi passau
lu secutavane le chi speranzose!

Nu cangia gnenti ripetia
a quiddha ca lu secutava
ca tantu poi, dopu la fatia
la malata quiddhu giustava.

Lu vidimu ora de posa
cu a manu sulu le carte,
non tiempu cu se riposa
allu chiodu non ha mpisu l arte.

No sapimu se in segretu
quiddhu tene nostalgia
de dhu lavoru mutu chi bellu
ca de giovane contentu facia.

De lu primu sciutu in pensione
pe lu secundu non sapimu
quale ete la sua intenzione
ma forsi prestu lu scoprimu !

Disabili, non ospitati nella Scuola Media di Calimera

“Storia di ordinaria insensibilità”; così è stata definita la nostra disavventura nella scuola media di Calimera. Il gruppo INTEGRA II formato da animatori, fisioterapisti e assistenti ha realizzato nell'anno 2001-02 un progetto di socializzazione per ragazzi disabili, finanziato dalla Regione Puglia e gestito dalla Coop. Arcobaleno di Lecce.

Nei comuni di Calimera, Caprarica, Castrì, Martignano, Vernole, la realizzazione del progetto ha coinvolto numerosi ragazzi con handicap sia fisici che psichici. A conclusione del progetto, coincidente con la fine dell'anno scolastico, abbiamo messo su una semplice rappresentazione teatrale “Biancaneve e i 7 nani” presso la Casa Fam. Camm. di Castrì. La breve rappresentazione per il semplice messaggio trasmesso ha suscitato forte interesse negli amministratori comunali e nei dirigenti scolastici, tanto che ci hanno invitato a portare lo spettacolo nelle scuole. Con grande entusiasmo, noi animatori – volontari abbiamo tirato su le maniche e abbiamo iniziato il nostro giro, ricevendo dappertutto un'accoglienza calorosa e realizzando un'interazione positiva tra tutti i presenti. Allora mi sono detta: «Il mondo è cambiato davvero!» io stessa, ragazza in carrozzella ho pensato che il muro di pregiudizi, paura della diversità e solitudine E' STATO ABBATTUTO!



Invece con grandissimo rammarico, arrivati all'ultimo giorno in cui era prevista la rappresentazione nella Scuola Media di Calimera... siamo stati rifiutati! Preciso: IGNORATI E CACCIATI. La signora Preside con la quale io avevo parlato personalmente, quel giorno era svanita nel nulla. La vice-preside non era stata avvista del nostro arrivo, una professoressa, tra l'altro consigliere comunale, non ha fatto altro che accompagnarci alla porta d'ingresso. Oggi, ancora mi chiedo perché mai è successo tutto questo? Alla vista di tanta indifferenza, menefreghismo, intolleranza ho preso i ragazzi e li ho portati via onde evitare loro una cocente umiliazione. Ora consentitemi di sfogarmi e in qualità di disabile di farmi portavoce di tutti, in particolar modo di quei dolcissimi ragazzi che fanno parte del Centro Sociale “Nuovi Orizzonti” di Calimera. Voi, Scuola di Calimera, invece di farci vivere, confrontare, gioire con gli altri ragazzi, ci avete sbattuto in faccia la vostra indifferenza. E' così che insegnate? GRAZIE DI TUTTO!!! Il vostro comportamento fa pensare a noi diversi che non vale poi tanto la pena essere NORMALI se non si hanno valori etici, morali e professionali, colgo l'occasione per ringraziare chi mi ha dato la possibilità di pubblicare questa storia, ma soprattutto coloro che hanno creduto nel progetto: Comuni, Sindaci, Assessori. Un grazie particolare ai volontari che hanno sottratto del tempo prezioso alle loro famiglie per stare con noi. Grazie ai ragazzi e ai loro genitori, voi tutti ci avete dato un nuovo sorriso, una grande voglia di vivere alla pari, l'opportunità di offrire qualcosa di noi. Spiacente che questo momento di crescita non sia avvenuto nella VOSTRA SCUOLA cara preside, anzi sapete che vi dico? Imparate a guardare gli altri se volete CRESCERE! E a voi lettori vi esorto a non permettere che fatti come questi accadano ancora. Insegnate a chi ancora non lo sa, che tutti abbiamo il diritto di vivere per come siamo e per quello che siamo.

Anna Grazia Turco



ICHE MIA FORA'

Echi ena kristianò sti Kalimèra
Ka, polèmise pànta, nifta ce 'mèra:
tu 'pe 'o Giannino: - Jatì 'en èrkese ma mèna
na kàmome òrria tin Villa oli nomèna? -

Diaikane olonisa diu, tri chrònu
Polemònta mi cìofàli ce mu crachìonu:
èkame mia funtàna ma oli ti fsichì,
ka manechò cìno 'fsèri pos èkame na jefì.

Dopu kampòssu chrònu, èkame mia passeggià
Na torisi ti funtanèddhra mian àddhri forà:
èste malandài, ste pèftan' ta krotèddhria!
Ce sta mialà tu 'mbike mia kannèddhra...

'Is ipe: - Funtanèddhra, nghìzi na se stiàso
ce tin visia 'u Kristù evò na fonàsò!
Scerrèftisia atto Giannino ce apù s'emèna:
se fikane bbandunài ... mu kànni pena! -

Ce fèonta pìrte èssu na piài 'o cimènto
Ce 'i karderina mi kafsidhha ... ti èste kuntento!
Pènze sti funtanèddhra ce 'is èle ma charà:
Arte torì ... se kànnò nèa mian àddhri forà! -

Ma dopu èftase stin Villa fsoppikèonta ...
'en ìche plèo ti funtàna ... 'in ìchan fionta!
Ti fiàne na kàmun' largo jò Presidènto...
ma e funtanèddhra 'en ion' ena Monumento?

Ce esù ti teli? 'u tu 'pane - 'O progresso e' tuo! -
“Fiketèmmè na pào ... armènu 'è sas kùo...”
Katapinnonta 'a dàmma, vòtisse 'es plàe 'o kristianò:
...ìche pànta cherùmeno ... ce jùrise prikò!

Dina Maggiore



La fontanina di Palma

Kinita 2002

DIRETTORE RESPONSABILE:
Rocco Montinaro

COORDINAMENTO REDAZIONALE:
Andrea Aprile - Brizio Giammaruco
Vito Marra - Brizio Leonardo Marra
Maria Rosa Palumbo - Antonio Cillo
Giuseppe Corliano

HANNO COLLABORATO:
Umberto Colella - Antonio Giammaruco
Federica Giannone - Antonio Greco
Brizio Marra - Gino Tommasi
Teresa Giannaccari

SONO PERVENUTI INOLTRE ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA, OPPORTUNAMENTE SOTTOSCRITTI DAGLI STESSI, CHE ABBIAMO PROVVEDUTO, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, A PUBBLICARLI, PER QUESTO LI RINGRAZIAMO CON SIMPATIA.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di offesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.

Fotocomposizione e stampa
'AGM s.r.l. - Zona Industriale Lecce
Tel. 0832 240949
e-mail: artigrafiche.marino@libero.it

T
O
M
M
A
S
I



Vendita al dettaglio e forniture per
Comunità, Ristoranti, Self-Service,
Mense, Trattorie, Pizzerie,
Supermercati, ecc.

Qualità costante nel tempo

APERTO ANCHE DOMENICA E FESTIVI (ore 8-12)

Via Roma (rione parioli), 179 - 73021 CALIMERA (Le)

© 0832.87 38 38

IRICTINELLI

impiantistica manutenzione

IMPIANTI

elettrici - civili - industriali
condizionamento

Zona Industriale
CALIMERA - VIA SPAGNA
Tel. 0832 875006 - Fax 0832 874666

GRANDI MAGAZZINI Ricchiuto

Via Toma 11 - Tel. 0832 874046 - CALIMERA

Articoli per il mare e per il giardino
Pelletteria, Profumeria, Articoli da Regalo
Prima Infanzia, Giocattoli
• Tutto per la Scuola •



La riconquista del Cinema Elio: Camerati, qui si pugna ... non prendiamoci per le natiche!

A dhu vai se lu passaportu non ce l'hai?

Lu primu ministru russia promisse tiempu fa ca facia aprire certi fascicoli de li servizi segreti e cusì ha fattu. Mmienzu a sti documenti ncece uni ca riguarda li italiani, quiddhi ca iane volutu cu vannu in Russia, ma non ia statu possibile. Imu saputu ca nci su stati controlli severi, ogni nome venia esaminatu, studiatu e verificata ogni cosa prima de avire lu permessu de trasire. Alla dogana nci sunti telecamere scuse e intercettazioni per lu controllu finale. Pe quistu imu potutu sapire comu su sciute le cose alla dogana de San Pietroburgo (già Leningrado) quando se presentara alla dogana, ca voliane cu vannu in Russia, nu gruppettu de amici Calimeresi. La sciurnata era nu picca piovosa. Alla dogana n'ete nu sportellu cu n'addettu e intru, alle spalle de quistu doi impiegati: uno allu computer e l'addhu nnanzi a na scanzia grande grande china de libroni. L'addettu allu sportellu: «Italianoschij?»
«Passaporti, prego!» dice l'addettu.
«Gilda, damme lu passaportu!» dice lu Ginu.
«Lu passaportu?» dice lu Gilda «Ca no lu pipasti tie?»
«Comu ieu?» dice lu Ginu «li pijasti tie».
Lu Ginu, ncazzatu, dice: «Passa tie, passa tie, Luigi». Lu luigi presenta lu passaportu sou.
L'addettu legge: «Tommasi Luigi, Calimera, Lecce»
L'impiegatu cu lu librone dice, dopo un po': «Tommasi Luigi ... altezza 1,50»
«Niet, niet» lu interrompe quiddhu de lu sportellu e li mostra lu Luigi.
«Se sbajara cu lu Luigi Portafoju» dice lu Ginu a bassa vuce.
«Tommasi Luigi...1,85...professore...» face l'addettu de intru.
«No, no professore» dice lu Luigi.
«Tommasi Luigi... 1,55...olio...traposti».
«Quistu ete lu Cici Lazzaruddhi» dice lu Ginu ca cominciatu cu se ripijia dopu la ncazzatura.
«Tommasi Luigi...pensionato...»
«None, none magari era pensionato»
«Tommasi Luigi...infermiere...»
«Quistu cucinuma lu Catocchia, ete» dice lu Ginu.
«Tommasi Luigi, commerciante...»
«E stamu frisci se quisti hannu trovare tutti li Tommasi Luigi de Calimera!» dice lu Gilda.
«Tommasi Luigi...deceduto...»
«Lassa me grattu» dice lu Luigi e poi «Vedi se dice Pizzica, ca spicciamu prima»
«Ce cazzu imu fare cu ste teste de...» dice lu Pantaleu, guardandu l'orologiu.
«Tommasi Luigi, Martano...uova».
«Sono mi, sono io» dice lu Luigi.
«Da, da» fa l'addettu «Cosa fare cu uova?»
«Se me vene bbona, le vendo!» dice Luigi «Ma ti cazzo telune tui?» aggiunge.
«E se non vendere?» face l'addettu.
«Su cazzi mei» e poi «no su cazzi ca riguardane li Russi».
«Da, da tu industria ... e poi «Avanti un altro».
Lu Pantaleu presenta lu passaportu sou e l'addettu legge: «Tommasi Pantaleo, Calimera...»
L'impiegatu de intru dice: «Tommasi Pantaleo...altezza 1,85...»

«Niet, niet» lu interrompe quiddhu de lu sportellu e li mmostra la persona.
Quiddhu se nfaccia e dice: «Da, da».
Dopu nu pocu: «Tommasi Pantaleo...altezza 1,38...»
«Da, da» dice l'addettu allu sportellu.
«Da, da lu cazzu» dice lu Pantaleo «Vi casciasc toccu, me mbasciascive in Russia!»
«Percè sii de cchiui?» dice lu Ginu «Guarda ca a quai su precisi e sannu tuttu»
poi l'impiegatu continua e dice: «Ha un cugino che è stato senatore del P.C.I.»
«Mo sta ve cconzati» dicene lu Pantaleo e lu Ginu ca pensa prestu cu approfitta cu sistema la situazione soa. E allora torna allu sportellu e dice: «Io avere lasciato passaporto a casa, ma ho questa!» e face cu visciane la tessera de lu P.D.S.
L'addettu dice gridando: «Niet, niet, a noi fregare un cazzo di P.D.S., di senatori e di P.C.U.S. dopo glasnost e perestrojka noi sbattere palle di tutto!»
«Stucazzu» dice lu Ginu ncazzatu «tenia ragione patrema quando dicia ca in Russia mangiavane li piccinni! E quisti su lu bboni, mo!»
«Noi no mangiare bambini, noi buoi!» e, siccomu li vitte nu picca baganti de l'acqua ca chioviva, disse: «Avere con voi uno...zont».
«Na cazzu» dice lu Ginu «Ma allora a quisti no li scappa gneti? A tie voelne Pantaleu!»
«Toccu li venga, peee quarche vota ca non aggiu votatu P.C.I.» e poi quasù gridando «Ma cosa volere voi da me!» dice lu Pantaleo preoccupatu.
«Ragazzino lasciati lavorare! Noi essere buoni anche con tavarisc...prendere zont...»
«Ma cosa ha fatto, essere buona persona, è innocente!» dice lu Gilda.
«Prendere...zont» ripete l'addettu «voi bagnare!»
«Adesso non si può fare più niente, doveva pensare sua madre! Se no tantu ia rimastu!»
«Miss, tu coglionare noi! Zont...noi, come dire parap...parap...»
«Li zonti no tengono niente da spartire co li parapò» interrompe lu Pantaleo ncazzatu «a massimo teniamo da spartire chu le fiche e in caso di bisogno co le mezze fiche!»
«Ma dici ca quisti sannu qualche cosa ca nui nu sapimu, quanche fattu fra li Zonti e li Parapò?» dice lu Ginu
«Nui nu sapimu gneti rispettu allu K.G.B.!»
«Voi avere detto K.G.B. Voi vedere Russia in cartolina! Kaput, spazziren, go away!»
Toccatu cu se allontanane. E lu Ginu disse: «Sine, sine, sangu vi pijia a vui e tutti li Russi da Lenin a Putin. Menu male ca no siti cchiui compagni e ca no cuntati cchiui nu cazzu allu mundu, se no me cancellava puru del lu P.D.S.!»
A Calimera poi l'amicu Salvatore, ca ia statu in Russia, li spiegau ca lu «zont» ete l'ombrellu.
«E n'era bisognu cu facimu tuttu quistu cu mparamu, comu se dice ombrellu in Russia! E poi dicene ca nci minamme a destra!»



**“LA BOTTEGA DI ARTURO” ...
... QUANDO SI GIOCA A FARE SUL SERIO**

La Compagnia “La Bottega di Arturo” è nata nel Settembre 1996 a Calimera e si è costituita ufficialmente con apposito atto il 3.11.98.

Questo gruppo di amici, uniti dalla passione per il Teatro e per la recitazione, si diverte e fa divertire il suo pubblico per scopi esclusivamente umanitari.

Le sue più significative rappresentazioni sono le seguenti:

nel 1997: “LA BENETTANIMA” di W. Fiorentino; “FOCU MEU MPIZZICATU” di Abbati; “LU MUNDU STA BBAE A ROTULI” (tratto da “Katalisti o cosmo” di S. Tommasi).

nel 1998: “VILLA SERENA” di W. Fiorentino. nel 1999: “POMPE E ZENZALI” di T. Brizio; “LA UARDIA” di R. Protopapa.

nel 2000: “E ALL’OTTAVU CREAM LA SOCRA” di W. Fiorentino (1° premio per miglior testo al Concorso Prov.le di Teatro Città di Matino); “STIN AVVLI” di S. Tommasi (commedia in Grico).

nel 2001: “E ALL’OTTAVU CREAM LA SOCRA” di W. Fiorentino (due rappresentazioni al Teatro Paisiello di Lecce ed una all’Auditorium Cezzi di Maglie); “LA FORTUNA” di R. Protopapa.

nel 2002: “LU RONZU E IL SEGRETO DEL NETTARE DI BACCO” di G. Dell’Anna; “17 PORTA DISGRAZIA” di D. Gagliani;

Atti unici rappresentati al Politeama Greco nell’ambito della Rassegna “Le parole della memoria”; riconoscimenti: 1° premio miglior atto unico, 1° premio miglior scenografia a Stamer, 1° premio migliore attrice non protagonista a Grazia Bonatesta.

Replica degli atti unici a Calimera per l’iniziativa “CUOR... DIALMENTE”, che ha portato alla raccolta di Euro 770, destinati all’acquisto del Defibrillatore da donare alla Protezione Civile di Calimera.

Grazie alla sensibile collaborazione di cittadini, imprese e associazioni, anche questo traguardo sta per essere raggiunto. La Bottega ospita la Filodrammatica Lupiae di Lecce, che porta in scena a Calimera “L’aria del settentrione” di W. Fiorentino. Gli ospiti rinunciano al compenso, devolvendo Euro 400 a “Cuor... dialmente”. Rappresentazione dei due atti unici a Matino nel corso della rassegna teatrale “Teatro in villa”. - “E ALL’OTTAVU CREAM LA SOCRA” di W. Fiorentino

Ad Arnesano nel corso della rassegna “E’ mercoledì? Teatro”.

A Lecce nel corso della rassegna “Teatro nei quartieri” per **MEDITERRANEA ESTATE 2002**. Oltre alle iniziative locali promosse dal gruppo, già da due anni la Compagnia aderisce al Progetto Agata Smeralda, adottando il piccolo Lucas Barbosa Da Silva. “La Bottega di Arturo”



Barzellette in Farmacia

**Dottore, Buongiorno...
Buongiorno mi dica...
Si dottore, vorrei una pomata per le emorroidi...
Tenga questa è efficacissima...
Dottore ma si sicuro ca ete quiddrra giusta? Non è nca c’è differenza tra pomata de masculi e pe fimmene, no?
NO signore tranquillo, il posteriore è uguale per tutti, è l’anteriore che ha qualche differenza!!!**

BRIXIA

di Antonio Picco
FERRAMENTA - COLORI - HOBBYSTICA
Via del Centenario, 9 - Tel. 0832/872232 - CALIMERA
e-mail: brixia.picco@libero.it
http: www.paginegialle.it/brixiapicco



LAVORAZIONE OLIVE A CALDO O A FREDDO
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA E BIOLOGICO

Stabilimenti: Via Europa, 124 - tel. 0832/875076
Via Circonvallazione s.n. - tel. 0832/873555 • 73021 Calimera (Le)



MAGAZZINI CANDELIERI
supermercati associati **sigma**

via M. Palumbo sn - CALIMERA - via Verdi 72/76
CONVENZIONATO PER IL RITIRO BUONI PASTO

PAPEROGA

**abbigliamento
calzature bambini
maglieria donna uomo**

**intimo uomo donna
costumi da mare**

**CALIMERA
Piazza del Sole 19-22
Tel. 0832/872167**

I luoghi della memoria: li trappiti ipogei

continua da pag. 4

- Giuseppe Colaci del *quondam* Marco, il quale vive del suo civilmente, tra i diversi beni possiede il quarto d un trappeto detto lo Filici sito fuori l abitato ;
- Giuseppe Majro, del quale specificato che vive del suo e abita nelle case proprie site nella strada detta li Maeri , tra i diversi beni possiede la met di un trappeto sito in loco detto li Trappeti nominato Notare, che possiede in comune colli Padri Paulini di Lecce ;
- Giovanni Castriota de Scanderberg, il quale vive nobilmente e abita nelle case proprie site nel pontone della pubblica Piazza di pi possiede un giardino murato con diversi alberi comuni, anche di olive con una casa per uso del giardiniere, sito fuori l abitato di detta terra, giusta li beni di suor Anna Corlian da girocco, e via pubblica da borea e levante di pi nel medesimo loco possiede due trappeti atti a macinare olive ;
- Oronzo Montinaro, il quale vive civilmente, tra i diversi beni possiede la met d un trappeto ;
- il dottor fisico, cio medico, Pantaleo Montinaro, tra i diversi beni possiede un trappeto sito fuori l abitato di detta terra nella strada detta di Melendugno ;
- Leonardantonia Corlian, di cui come donna si specifica la condizione civile di vergine in capillis,

ile di Otranto di Primicerio e Vicario Generale della Diocesi, tra gli altri beni possiede un trappeto sito nella strada detta li Maeri, quale indiviso dall'altra met, che possiede il sacerdote don Antonio Montinaro ;

- il sacerdote don Pietro Occhinegro, di Campi Salentina, possiede la met di un trappeto fuori l abitato di questa terra nominato il Trappeto del Marchese che possiede pro comuni con l illustre possessore di questa terra, cio il marchese Sebastiano Gadaleta, feudario di Martano e Calimera.

- infine il Collegio di San Francesco di Paola di Lecce, tra gli altri beni di pi possiede una met di trappeto per macinare olive detto il trappeto del Notaro, sito fuori l abitato.

Da rilevare che al possesso dei suddetti trappeti corrisponde l apprezzabile propriet di vasti oliveti, alla propriet posseduta l elevata posizione economica e sociale in seno alla comunit calimerese.

Ma proviamo a scendere in uno di questi frantoi ipogei, come ancora possiamo ammirare nel superstito frantoio attualmente di propriet Rescio. Secondo le parole del nostro carissimo concittadino il dottor Vincenzo Licci (1811-1882), il quale, conseguita la laurea in Medicina e Chirurgia presso l Universit degli studi di Napoli, abbandona la libera professione e, ricoprendo la carica di segretario del Comizio agrario del circondario di Lecce, si dedica con grande passione agli studi di agronomia portando le sue approfondite conoscenze in campo

sciave. In questo luogo le olive aspettano pazientemente il tempo per la loro lavorazione, che pu durare, data l enorme quantit di olive e le potenzialit di lavorazione lunghi mesi, perfino da raccolta, iniziata in genere in novembre, a raccolta successiva. Nel trappeto, *lu nachiriu* e i *trappitari*, ossia il nocchiere, il capo e la sua ciurma immaginando il frantoio come una nave, provvedono alla diverse fasi della molitura. Per ogni ciclo di lavorazione, la quantit di olive interessate raggiunge la *vascata*, formata da quattro tomoli di olive (il tomolo pesa in genere 40 Kg), predeterminata dalla capacit appunto della *vasca* in cui vengono versate per essere schiacciate e ridotte in opportuna poltiglia da una o due grosse e pesanti ruote di pietra dura, fatte ruotare da asini o muli. I piccoli proprietari che non riescono a raggiungere la quantit della *vascata*, devono accontentarsi invece del *macinino*, formata da tre tomoli.

La pasta cos ottenuta viene uniformemente distribuita ed inclusa dalle abili e svelte mani dei *trappitari* nei *fisculi*, di forma circolare fatti di giungo intrecciato. Questi impilati uno sull'altro nelle presse, raggiunta l'altezza idonea vengono, inseriti sotto il torchio. Il torchio, in legno di quercia o di olivo, in uso nei frantoi della provincia di Terra d'Otranto del tipo cosiddetto alla *calabrese*. Una grossa trave orizzontale (lunga pi di 2 metri, alta 0,25, profonda 0,25) resa mobile ed esercita la sua azione strettoia da due dati, che scorrono lungo le viti verticali situate alle estremit della suddetta trave (si pu ammirare questo tipo di torchio nel frantoio del Palazzo Granafei, in Gallipoli), stretti opportunamente dai *trappitari*.

La pressione cos determinata e progressivamente aumentata determina il naturale rilascio dal nocciolo, ridotto a *sanza*, dell'olio misto a *sentina*, che viene raccolto nei *pozzetti* situati ai piedi di ogni torchio. Infine particolari cure richiede l'operazione finale per separare l'olio, che essendo pi leggero galleggia sull'acqua di vegetazione, o *sentina*, con un piatto di legno, o di rame, detto *n ppulu*.

Dalla fine del Settecento e inizi dell'Ottocento, nel bisogno di apportare a tale struttura i necessari miglioramenti, si cominciano a realizzare torchi alla *genovese*, cio ad una sola vite che riesce a garantire una pi perfetta e funzionale spremitura della pasta delle olive.

Per i frantoi ipogei, o sotterranei, l'infesta condizione di non essere dei locali adeguatamente areati e l'impossibilit di potersi disfare dai liquami della *sentina*, derivata dal processo di separazione dall'olio, se non facendola inghiottire dalla roccia sottostante i frantoi stessi, generando miasmi ed inquinamento della falda freatica, sono i fattori che determineranno le fortune degli stessi nel corso dell'Ottocento fino alla loro definitiva e forzata chiusura. Nel corso dell'Ottocento infatti diverse sono le ordinanze di chiusura emesse dalle autorit di governo e sanitarie contro una classe di proprietari che si attarda a non voler adeguare i processi di lavorazione dell'olio ai nuovi metodi che ormai il progresso della tecnica offrono e che invece nel barese contribuiscono a determinare la fortuna, fin dalla seconda met dell'Ottocento, come olii fini di Bari. Per cercare di individuare i frantoi ipogei di Calimera, la situazione rilevata alla met del Settecento se descrive precisamente le rispettive propriet non rivela invece il possibile luogo della loro ubicazione.



Perimetrazione urbana di riferimento dei siti dei frantoi ipogei

I dati offerti al primo decennio dell'Ottocento permettono una migliore individuazione:

- nell'abitato: 1 - via Majri, di don Giovino Montinari, sacerdote di Calimera; 2 - via Majri, di don Corrado Bonaventura, sacerdote di Martignano; 3 - via Montinari, di don Pietro Licci, sacerdote di Calimera; 4 - via Montinari, del notaio Francesco Gabrieli e di Michele Majro di Squinzano. fuori l abitato : 5 - in agro Opera, di Nicola Fazzi; 6 - in localit Belloluogo, annesso alla casa rurale, di Giorgio Castriota; 7 - in localit Due sentine, di don Benedetto Licci, sacerdote di Calimera; 8 - in localit Due sentine, di Giuseppe Giovanni Majro; 9 - in localit Due sentine, di Marino Licci; 10 - in localit Pigno, di Vincenzo Tommasi e compagni; 11 - in localit Pigno, di Angel Antonio Tommasi; 12 - in localit Leul, di Brizio Trenta.

In conclusione sarebbe interessante una iniziativa per un esame del sottosuolo dei siti indicati, per meglio conoscere quanto irrimediabilmente perduto e quanto pu essere ricondotto alla fruibilit dei cittadini e delle generazioni future.

Pantaleo Palma



ZIO GIOMMI

Caro zio Giommi, sono passati dieci lunghi anni, ma nessuno ti ha mai dimenticato. Era una calda giornata di agosto, nel cielo azzurro splendeva alto il sole, il cielo rideva, era felice, sapeva che sarebbe arrivata lass una persona speciale. E infatti sei arrivato tu. Ma quel cielo non sapeva quanto male avrebbe fatto quaggi, portandoti via dalle persone che ti amavano e che avevano bisogno di te. Dieci anni fa ero ancora una bambina, ma ora sono una ragazzina che in questi anni non ha fatto che pensare .. pensare a quello zio un p pazzo, che passava tanto tempo con me, che mi voleva tanto bene, ma che non ho potuto conoscere a fondo. Nonostante tutto io so com eri; eri un bambino anche tu; amavi giocare con me, come io con te.

Pochi ricordi ho di te, ma mi bastano per capire quanto eri speciale. Ricordo l'estate al mare quando facevi i ricci per me, ricordo quando facevamo i bagni insieme e quando volevo venire a tutti i costi a casa tua per non lasciarti mai. Chi l'avrebbe detto che, invece, tu avresti lasciato me cos presto? Chi avrebbe mai pensato che dopo quei giorni non ci saremmo pi rivisti? Non era nei programmi di nessuno, per te ne sei andato, e mi sono ritrovata sola, senza il mio zio preferito al quale volevo un gran bene. Ricorda, zio, che nessuno ti ha mai dimenticato e nessuno lo far mai, perch eri troppo speciale per non lasciare un segno indelebile nel cuore di chi ti ha amato. Ti voglio bene.

Tua Enrica



Sala di macinazione delle olive del frantoio ipogeo del Sig. Rescio, situato sotto la sede stradale di via Giovanni XXIII di fronte alla sua abitazione. Sarebbe interessante acquisire, d'intesa con la propriet, il frantoio sopra indicato al patrimonio pubblico.

cio non sposata e che in segno di illibatezza, secondo l'uso del tempo, porta i propri capelli non tagliati intrecciati e raccolti sul capo, abitante con la sorella bizzoca Saveria nelle case vicino la pubblica piazza, con molino, possiede una terza parte di trappeto nominato Donato Ciuri sito nel loco detto li Trappeti, e l'altre due terze parti si possiedono da don Salvatore Tommasi e suora Anna Corlian ;

- Anna Corlian, di cui si specifica essere monaca bizoca, cio suora laica in quanto veste l'abito del Terzo Ordine francescano, la quale abita in strada li Montinari, oltre a possedere la masseria Lamelle, sita in agro di Calimera, tra i diversi altri beni possiede un trappeto sito fuori l abitato detto lo Pigno pro comuni, ed indiviso, col sacerdote don Antonio Andrioli di Martano suo cognato .. di pi possiede la terza parte di altro trappeto detto Donato Ciuri sito nel loco detto li Trappeti fuori dell'abitato unito colle due terze parti, che possiedono don Salvatore Tommasi, e le sorelle de Corlian ;

- il sacerdote don Donatantonio Candilieri di pi possiede un trappeto fuori l abitato di questa terra ;

- l'abate don Giovacchino Montinaro, oltre a possedere la masseria Fonduara, di pi possiede un trappeto atto a macinare olive sito fuori l abitato di detta terra nominato il trappeto dell'Opera vicino li beni della cappella di San Brizio di questa Chiesa ;

- l'abate dottor don Troilo Licci, il quale ricopre l'importantissima carica presso la Curia arcivescov-

nazionale per contribuire al miglioramento dell'agricoltura salentina:

Sono i (frantoi) sotterranei non altro che grotte scavate nel terreno in mezzo a due strati tenaci del suolo stesso, da servire uno di volta, e l'altro di pavimento, sono dessi tutti due orizzontali, e fra loro distanti circa due metri. L'area di tali grotte sufficientemente spaziosa da contenere depositi di ulive detti camini, stalle per gli animali, frantoi, torchi pi o meno numerosi, magazzino di olio, depositi di sanse, e quanto altro richiedesi in un completo oleario opificio. Perch scavati nel sottosuolo non si possono praticare finestre.

L'ambiente sotterraneo sviluppa le potenzialit offerte della natura e le conoscenze tecniche acquisite nel corso dei secoli fino alla fine del Settecento. Offre infatti un ambiente caldo per facilitare i diversi processi di lavorazione delle olive e la roccia, opportunamente sagomata, fornisce gli opportuni appoggi per alloggiare gli *ordegni* onde sviluppare la forza necessaria dei torchi per stringere la pila dei *fisculi* riempiti della pasta di olive macinate.

Le olive, trasportate dai carretti, vengono immerse nei frantoi versate attraverso opportuni cunicoli di comunicazione detti *camini*, o dalla rampa di scale d'accesso al frantoio stesso scavata nella roccia. Depositare sul fondo del frantoio, le olive vengono stipate in opportuni spazi ricavati nella roccia, detti

ONLY FASHION

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA

Via Montinari, 104 • CALIMERA (Le)

iside
elettronica
Via Roma, 27
Tel. 0832 874007
73021 CALIMERA (LE)

CENTRO **TIM**
Telecom Italia Mobile



**Piccola Società Cooperativa
"POLEMÒ" di L.P.U. a r.l.**

RIPARAZIONI FALEGNAMERIA • PULIZIE
PITTURAZIONI • SERVIZI VARI

Via Roma, 113 CALIMERA (Le) - cell. 349 4573652 • 328 8482189

tommasi
ELETTRODOMESTICI



73021 CALIMERA (LE) - Via Roma, 117 - - Tel. e Fax 0832 873717



CONSAUTO

Consorzio Salentino Autoriparatori

Via Europa - Zona Industriale
Tel. 0832 874034
CALIMERA (Le)

Si effettuano anche revisioni
a motocicli e ciclomotori

I grandi personaggi della storia

quando la TV in persona fa testo

Ai tempi di Roma antica non esisteva la TV. Se ci fosse stato, per esempio, un Piero Angela coadiuvato dall'etologo Danilo Mainardi, non si sarebbe commesso quell'errore che ci siamo portati appresso per tanti secoli. Sicuramente sarebbero stati smentiti sia Tito Livio, sia Tacito, sia Plutarco, perché in TV ci avrebbero spiegato con una lupa nei suoi richiami verso i cuccioli o nei suoi ululati difficilmente poteva emettere articolazioni simili a voci umane. I suoni sarebbero stati molto simili, almeno per l'orecchio umano. Ma c'è di più. Sembra, da recenti scoperte archeologiche, che con quella storia il Tevere non c'entra e tanto meno il Palatino, il colle sul quale avvennero i primi insediamenti che avrebbero poi dato origine alla grande Roma. Sembra, dicevo, che tutta la leggenda sia stata presa di sana pianta e inserita nella storia della fondazione di Roma per dare lustro a quei quattro burini che dicevano d'averla fondata. O forse Tito Livio, essendo padovano, voleva ingraziarsi il suo potente contemporaneo Cesare Augusto. Recenti scoperte, infatti, hanno stabilito che non si trattava del fiume Tevere (450 Km), ma del più modesto fiume Baccheglione (Km 119) che bagna Padova e il luogo dove sorse la città non doveva essere il Palatino, bensì quello dove ora si trovano la Basilica di Sant'Antonio e il monumento al Gattamelata! Il padovano Tito Livio ha nobilitato le origini di Roma. Per non portarla alla lunga, tutto si è chiarito recentemente. Il massimo responsabile politico italiano ha scelto un grande consesso inter-

nazionale per dire esattamente quali erano i nomi dei gemelli dei quali per tanti secoli ci siamo riempiti la bocca: ROMOLO e REMOLO. Per secoli e secoli il nome di REMOLO è stato storpiato con quello insignificante di REMO! Gli è stata eliminata la sillaba LO. I gemelli, si sa, sono molto simili anche nei nomi, come ci dimostrano, nel nostro piccolo, i gemelli Pasticcini: PAOLUCCIU e PIETRUCCIU (anche questo storpiato a Calimera con NTONUCCIU!).

Nel recente convegno internazionale di Pratica di Mare, è stato sancito ufficialmente che i due gemelli erano ROMOLO e REMOLO, come abbiamo potuto ascoltare in diretta non solo noi Italiani, ma milioni d'altri cittadini del mondo davanti ai più importanti uomini politici della Terra.

In seguito, per non smentire il Capo, si è data disposizione, con una circolare ministeriale, a tutte le case editrici di libri scolastici, affinché sia "definitamente" corretto l'errore storico del nome.

E, quindi, da Pratica di Mare in poi i gemelli fondatori di Roma (per adesso!), saranno Romolo e Remolo.

Pare che il Comune di Vernole e quello di Calimera abbiano preso atto e corretto tempestivamente il nome di Remolo Baglivi (quello delle corriere) e quello di Remolo Pascali (quello di Leonardipacci) per evitare grane ai possessori di simili nomi smentiti clamorosamente in TV. E se lo dice la TV puoi dormire con quattro cuscini!

Lo sapevate che. . .

.. L'ingresso dell'euro ha gravato sulle tasche di tutti ma non su quelle di Antonio Ancora?

.. L'ingegnere calimerese ormai poco calimerese e molto torinese ha dovuto rimangiarsi tutte le critiche che ha rivolto ai suoi amici zitati dicendogli di essere poco maculati davanti alle zite? Gabriele Guido: tira chi lu pilu ca lu nsartu!

.. Renatone ha partecipato allo stage di barman acrobatico conseguendo il diploma per gestire il bar del Circolo Gheton a?

Il geometra Ennio Pissi, amicone di Raffaele Pizzall, con le donne riesce nell'approccio iniziale, conduce i discorsi, offre loro da bere, le porta in discoteca, ma non gli riesce per niente il Finale!!!!???

..Dopo che Mario e Gianni hanno inserito la signorina Isaura tra i peggiori ingegneri per farla bocciare dandola in pasto ai peggiori pettegolezzi del Circolo Gheton a, la bionda per zittire tutti ha preso la patente a vergole con 0 errori su 0?

Edoardo Capirizzo e Mimino Panese avevano sognato di comprare il primo numero della Gazzetta dello Sport a Roma con l'articolo a tutta pagina INTER CAMPIONE?

Antonio Ancora ha cambiato look per poter uscire con il suo amico romano ed è cambiato notevolmente dando aria al suo portafoglio offrendo a destra e a manca senza nessuna spiegazione?

.. Il postino di Caprarica inciampato su una buccia di pera in via Piave, 25?

.. Mentre tu stai leggendo questo giornale da pochi soldi Renatone sta spaparanzato, con la sua abbronzatura, sulla spiaggia di Torre dell'Orso dicendo puttananate alle turiste cieche?

.. Gli operai del giovane geometra Ennio Pissi hanno chiesto di poter lasciare prima di lavorare per poter vedere la partita dell'Italia e il geometra ha accettato dicendo domani recuperate le ore gli operai: che padrone buono che abbiamo

Pagano meglio come operatore alla ludoteca Il Dado che come portalelettere alle Poste di Calimera

Luana l'operatrice della ludoteca di Calimera ha rinunciato al posto come trimestralista alle Poste pur di non perdere il posto con Marco.

L'arte de lu tata gi menza mparata

SARA PALUMBO
DI ANNI 12

I successi continuano:
anno 2002

I; Premio Concorso Musicale Internazionale LA VALLONEA di Tricase

I; Premio assoluto VIII; Concorso Nazionale di Musica CITTA BIANCA Ostuni

II; PREMIO IV; Concorso Nazionale di Musica EUTERPE di Corato

CONSEGUITO DIPLOMA DI SOLFEGGIO RIPORTANDO LA VOTAZIONE DI 10/10



... SCHERZI DI CACTUS. . .



Laurea

Venerdì 19 luglio 2002, presso l'Università degli Studi di Lecce, relatore la Ch.ma Prof.ssa Luisa Siculella, si è laureata in Scienze Biologiche con 110/110 **FEDERICA DIDONFRANCESCO**, discutendo la tesi: Clonaggio e caratterizzazione molecolare del gene e dello pseudogene per il carrier mitocondriale dei tricarbassilati nel fegato del ratto".

Alla neo-biologa i migliori auguri della Kinita per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale di ulteriori significative soddisfazioni.

ALL SOUND

di Cagnazzo Maria

Attrezzature per d.j.
Componenti
Service
Strumenti musicali
accessori
sistemi audio luci

Tel. e fax 0832.872166
Via Costantinopoli - CALIMERA
E-mail: allsound2001@libero.it



MOBILI SU MISURA

PIANI COTTURA

CUCINE COMPONENTIBILI

CAMERETTE

TUTTO PER L'ARREDAMENTO

FALEGNAMERIA
Palumbo Marcello
Via delle Rose - CALIMERA
tel. ab. 0832.871070 cell. 328.9535110

COOPERATIVA "IL SOLE"

Lavanderia industriale
Impresa di pulizie
Disinfestazione e derattizzazione
Manutenzione verde
Pitturazioni
Traslochi

Via Europa - Zona Ind.
Tel. fax 0832 873156
73021 CALIMERA (Le)

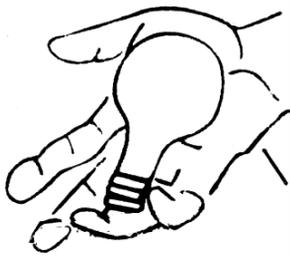
ADAM
Coiffeur

ESTETISTA DANIELA
Via Roma, 3 - Tel. 0832 873569 - Calimera

MASSIMO CORLIANO'

o Installazione impianti elettrici civili ed industriali
o Sistemi antifurto
o Impianti ricezione TV

Via A. De Gasperi, 26 • Tel. 0832/872762 - CALIMERA



50° Anniversario della Traslazione

continua da pag. 2

Prima del 1952 infatti, Calimera nell'ultima domenica di Luglio, in data variabile logicamente, venerava con festeggiamenti civili il Santo patrono, da sempre amato e festeggiato comunque dai calimeresi, che in quanto ad amore per San Brizio, non guardavano di certo a questi pur giusti impedimenti canonici, che vietavano di glorificare la Reliquia, perch' incerta!

Nella storia ufficiale della traslazione della Reliquia del nostro Santo, avvenuta il 26 Luglio 1952, si alternarono le pi' rilevanti autorit' civili e religiose del tempo: dal prof. Pantaleo Gabrieli al prof. Francesco Gaetani; dal vescovo di Tours mons. Gaillard all'arcivescovo di Otranto mons. Calabria, dal prefetto dott. Migliore, al primo presidente della Corte d'Appello dott. Petrella e tanti altri nomi illustri della provincia e soprattutto di Calimera, attivatisi con ogni mezzo affinchi' si rinnovasse, una volta e per sempre, l'ufficializzazione di secoli di patronato del TUS NOS ELEGISTI, rivolto dai calimeresi a San Brizio.

Una figura dolcissima, e di non comune capacita' culturale, non pu' essere dimenticata nel ricordare le vicende storiche e giuridiche della traslazione della reliquia. Parliamo di Brizio De Santis, professore, preside, senatore del regno, ma soprattutto calimerese, che per primo, da convinto e profondo cattolico, informo l'arcivescovo di Tours, circa l'esistenza, in un lontanissimo paesino del sud d'Italia, di una comunita' religiosa che affidava le proprie gioie e dolori al vescovo SANTO successore di San Martino.

Brizio De Santis, residente per ragioni di stato a Roma, seguiva da lontano il nipote Pantaleo Francesco Gabrieli, allora Sindaco di Calimera, che si prodigava instancabilmente affinchi', il nostro comune, avesse una Reliquia autenticata del santo patrono. Il De Santis, il cui busto bronzeo conservato nei giardini pubblici accanto alla stele greca, non riusc' a vedere realizzato il suo sogno, perch' mor' sette mesi prima di tale eccezionale evento; egli lasci' per indelebile al popolo di Calimera uno scritto, da pochi conosciuto, di pregevole e squisita forma letteraria, nonch' unica e pi' bella apologia del Santo di cui portava il nome: il commento dell'AVE BRITI.

Sentiamo doveroso allora, ripercorrere, sinteticamente, la figura del nostro onorario concittadino che tanto si prodig' per il suo popolo.

Brizio de Santis nacque a Calimera il 24 novembre 1863, da Giuseppe e Maria Domenica Aprile. Di famiglia semplice crebbe all'ombra del suo campanile, formandosi di quella saggezza grika popolare e religiosa oggi scomparsa. Studi seguito dal sac. Vito Lefons che, intravedendo l'acutezza di ingegno culturale lo avvi', dapprima agli studi liceali nel seminario arcivescovile di Otranto, successivamente nel Collegio Argento di Lecce, e infine presso l'universita' di Napoli, dove all'et' di 25 anni, consegu' la laurea in Lettere e Filosofia. Appena laureatosi, vinse il concorso a scuola e dopo solo 5 anni di insegnamento ricevette l'incarico di preside dell'istituto tecnico di Lecce, attuale istituto commerciale Costa.

Brizio De Santis diventa il professore e preside della nuova classe dirigenziale che, visto il periodo storico, cambi' l'assetto politico e sociale dell'Italia. Sono suoi alunni: Fumarola, Panico, Pucci e Achille Starace, alunno quest'ultimo con il quale rester' paternamente legato, anche quando le vicende storiche non sono delle migliori. Nel 1927, per problemi di salute, Brizio ottiene di essere pensionato, sperando in tal modo di ritornare nell'amata Calimera, abbandonata giovanissimo per trasferirsi a Lecce.

Conosce nel frattempo una nobildonna di Cavallino, donna Lisa Prato, animo dolce e leale, della quale si innamora e si sposa. Dalla loro unione nasceranno quattro figli: Francesco, Gino, Giannino e Giuseppe. Nel 1939 Brizio De Santis riceve la nomina di Senatore del regno Italoico per gli innumerevoli meriti culturali, carica politica che lo costringe a lasciare definitivamente il Salento per



trasferirsi a Roma. Qui da Senatore del Re, partecipa attivamente alla vita politica e religiosa della capitale. In questo periodo, e con queste premesse storico-religiose, Brizio De Santis, in una breve pausa lavorativa, torna a Calimera e, a malincuore, constata l'enorme difficolta' culturale del suo popolo che riesce a fatica, e spesso solo con l'intenzione del cuore, a recitare l'inno di preghiera al protettore SAN BRIZIO, scritto in latino.

Impietositosi dai calimeresi che recitano un inno di lode non da tutti realmente compreso, e mosso da immenso amore verso il santo di cui porta il nome, decide di scrivere per San Brizio e per i suoi concittadini che tanto ama, un commento lineare, semplice e di facile accesso, che permettesse a tutti di comprendere meglio le parole di tale venerazione. Ecco lo scritto del senatore De Santis, curvo e affaticato dall'et', che in una casa romana ruba il tempo, spesso al suo stesso sonno, a scrivere amorevolmente per i calimeresi. Facili note latine e semplici regole grammaticali, fanno da cornice alla travagliata e mistica vita di San Brizio. Chi ha la fortuna di poter leggere l'AVE BRITI del De Santis non pu' non innamorarsi della vita del Santo, magistralmente ripercorsa nelle fonti latine del Sulpicio Severo e del Gregorio di Tours. Nel suo commento dell'AVE BRITI, il De Santis ripropone il San Brizio uomo che tanto ci piace e ci assomiglia, il San Brizio Vescovo travagliato nel suo ministero pastorale continuamente messo in discussione dal demonio, che non dandosi pace per la conversione santa avuta da BRIZIO DI TOURS, lo tenta con ogni sorta di tentazioni carnali, spirituali e dogmatiche, che il nostro santo riesce gloriosamente a sconfiggere ritirandosi in una grotta e vivendo nella pi' austera penitenza. San Brizio sperimenta e paga per primo le sbandate giovanili, piange e soffre per il lungo esilio durato sette anni che lo porta a Roma, dove conquista la stima del pontefice SISTO III, che aiutato da San Brizio, debella il culto pagano della MATER MAGNA DEUM pericolosamente annidatosi nella basilica di San Pietro. Dal Pontefice riceve la stima e l'affetto che la sua diocesi gli negava, e sar' proprio Sisto III a riconfermarlo alla dignita' di vescovo e a rimandarlo a Tours, dove nel frattempo, celesti avvenimenti, confermano la santita' di Brizio, che accolto dagli abitanti in festa, riprende possesso della sua diocesi.

Brizio De Santis va oltre la narrazione storica delle vicende terrene del vescovo santo di Tours, racconta ai calimeresi come SAN BRIZIO abbia scelto proprio noi come speciali suoi figli. In fondo anche Calimera sperimenta la separazione, l'emigrazione, la lontananza, il dolore logorante di chi costretto a lasciare tutto per logiche assurde della vita. SAN BRIZIO si rivede in noi, come noi ci ritroviamo in Lui. Egli che nella storia pi' di una volta si manifestato ai calimeresi sparsi nel mondo portandoli per mano, o semplicemente con lo spirito, nel loro paese natio.

Brizio De Santis termina di scrivere la sua apologia

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE UOMO • DONNA • BAMBINO
JEANSERIA - PELLETERIA
SCONTI ECCEZIONALI

Via Roma, 19 - CALIMERA (C3)
 Tel. e Fax 0832 / 872212

VIA ROMA, 61 - CASTRI
 Tel. 0832 / 826545

al Santo pochi mesi prima di morire, pregando il figlio Gino di conservarla e inviarla ai calimeresi per i quali l'aveva scritta. Terminer' la sua vita in una casa romana, il 25 dicembre 1951, fissando da lontano, con sguardo ricco di infinito, la sua amata e distante Calimera.

Il 26 Luglio 1952, Calimera inondata di festa per l'arrivo della Reliquia del Santo Patrono, e riceve da Roma lo stesso giorno, il commento dell'AVE BRITI del De Santis. Per i credenti, nulla viene a

caso, non sar' un caso allora che SAN BRIZIO abbia deciso di giungere ufficialmente a Calimera, accompagnato dallo scritto di un suo figlio prediletto, che meglio di tutti, ha saputo ritrarlo. Dopo 50 anni, da figlio del popolo, ringrazio il De Santis per averci aiutato a comprendere meglio la figura del nostro Santo.

TU CI HAI ELETTI SAN BRIZIO; CALIMERA OGGI, ELEGGE TE!

Marcello Abramo Lefons

A gloria di S. Brizio Vescovo di Tours

Verbale di deposizione dei Coniugi Antonazzo Giovanni di Teodoro e fu Caterina Zappatore, nato a Poggiardo il 29 Agosto 1906 e Circolo Ofelia fu Santo e Zappatore Addolorata, nata a Poggiardo di anni 34, abitante in Corso Vittorio Emmanuele.

Antonazzo Giovanni di Teodoro del Battaglione M. Div. 34 Savona comandato dal Console Bertone schierato sul Don divisione 23 marzo 8 Corpo d'Armata, dichiara che il 17 dicembre del 1942 dopo la mezza notte, affondato nella neve sino alla cintola, ebbe la seguente apparizione.

Mi trovai in questa situazione in seguito allo sfondamento delle nostre linee da parte dell'esercito russo, avvenuto nella notte precedente. Nella ritirata fui costretto ad abbandonare armi e bagagli per poter rapidamente raggiungere le nuove preordinate posizioni. La ritirata si svolgeva in una tormenta di neve a 40 gradi sotto zero; avevo perduto l'orientamento e inabissandomi nella neve sentivo il corpo che via via si congelava. Avevo perduto la speranza di salvarmi e in questo gravissimo pericolo rivolsi il pensiero alla Vergine SS. invocando il suo aiuto. In quell'istante, era tanto il mio avvillimento che avevo dimenticato persino la moglie e i miei figlioli. Lo sconforto era grande, mi trovavo quasi isolato e circondato dai partigiani, (bolscevichi). Quando ormai mi ero rassegnato, alla fine vidi tra i fitti fiocchi della neve apparire un giovane sui vent'anni vestito con pantaloni da cavallerizzo, giubba alla borghese e a testa scoperta. Non potei bene accertare se nella mano destra avesse la sciabola o un frustino. Il personaggio appena mi fu vicino si pieg' su di me e toccando la mia spalla sinistra disse: Alzati e cammina.. Insisto nel precisare che ripetutamente avevo cercato di raccogliere tutte le mie forze per liberarmi dalla stretta della neve, che si faceva sempre pi' pressante attorno al mio corpo. Appena la mano del personaggio si pos' sulla mia spalla mi sentii come sollevato da una forza ignota e riportato sul piano della neve che ormai sorreggeva il peso della mia persona. Trovatomi in piedi accanto al giovane, a me sconosciuto, gli chiesi chi fosse. Egli mi rispose: Sono S. Brizio di Calimera. Proferite queste parole spar' nella tormenta di neve. Io mi misi a camminare e raggiunsi gli Italiani, gi' schierati su nuove linee.

Dopo questo fatto promisi a S. Brizio d'invocarlo ogni sera con la preghiera, cosa che ho fatto sino al giorno del mio ritorno a Poggiardo. La prima sera che stavo in famiglia, essendomi addormentato senza invocare il Santo per pura dimenticanza, mi sentii percuotere leggermente alla nuca; dopo recitai la consueta preghiera a S. Brizio. Conoscevo l'esistenza del paese di Calimera, ma mai avevo avuto occasione di visitarlo. Sapevo che il protettore di Calimera San Brizio, ma non avevo mai visitato la sua statua. Prima della mia chiamata alle armi e durante la mia permanenza al servizio militare e sul fronte russo abitualmente bestemmiavo il nome di S. Brizio quasi per dilleggio senza conoscerne l'esistenza. (Santo da burla!). Tornato a Poggiardo l'11 aprile del 1943, narrai il fatto a mia moglie molti giorni dopo perch' ero profondamente commosso.

Accompagnava il milite la moglie: Circolo Ofelia la quale fa la seguente deposizione:
Nell'imminenza della Vigilia di Natale 1942

verso mezzanotte, in uno stato di quasi assopimento, mi apparve un giovane in nube bianca, il quale con voce ben chiara mi disse scotendomi la spalla: Sono venuto per dirti che sul fronte russo si fatta una grande battaglia. Al che io dissi:

Povero marito mio! Ges' salvamelo! Ed egli rispose: Non aver paura: ci sono stato io e l'ho salvato. Io allora gli chiesi: E tu chi sei? Mi rispose: S. Brizio. Detto ci la visione si dilegu' e accesi la lampada a San Brizio. Non ricevevo notizie da mio marito da due mesi ed ignoravo del tutto la battaglia in corso sul fronte russo. Dopo due giorni dall'apparizione ricevetti da mio marito una lettera. Non ero mai venuta a Calimera ma sapevo che il protettore S. Brizio, che nella guerra 1915-1918 aveva salvato due soldati. Queste ultime notizie le ho apprese dal Calimerese Vito Fazzi pi' che ottantenne, oriundo da Calimera, e che da molti anni risiede a Poggiardo. I coniugi suddetti il 22 aprile 1943, ore 11, si sono recati a Calimera per ringraziare S. Brizio. Il Parroco ha fatto loro vedere la statua del Santo e i coniugi Antonazzo e specialmente il milite affermano, senza esitazione che il giovane ad essi apparso e somigliantissimo al volto della statua. Le presenti deposizioni sono state assunte alle ore 11 del 22-4-1943 nella sagrestia della Chiesa parrocchiale di Calimera dal Prof. Comm. Francesco Pantaleo Gabrieli fu Rocco, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione e Docente nella R. Universita' di Roma, assistito dai testimoni sacerdoti Gianfreda Grazio e Carmelo Castrignan. L'interrogato dichiara, e i testi confermano, che il fatto coi suoi contorni storici stato verbalizzato e descritto cos' come stato narrato dai suoi protagonisti.

Si avverte — che i coniugi Antonazzo Giovanni e Circolo Ofelia presentano i caratteri fisico-psichici dell' homo rusticus e che il milite ha scarsa comunicativa e una limitata sfera di emotivita'. Il fatto avvenuto, essendo Podest il Cav. Luigi Murrone — Parroco il Can. Cesario Gabrieli.

Calimera (Puglia) 22 4 1943 — XXI

Il Generale Martinesi, Comandante dell'8 Corpo d'Armata in Russia, il 24-4-1943 recatosi a Calimera, in visita di devozione a San Brizio ha confermato che il 16 dicembre 1942 l'esercito russo sfond' le linee italiane; ha asserito inoltre che allo sfondamento delle nostre linee i battaglioni M si trovavano a Gaudisci e che il Cappellano del milite Antonazzo D. Leandro Sangiorgio Salesiano.

Dalla Curia Arcivescovile di Otranto, 5 luglio 1943.

Esperate le pratiche disposte dal C.J.C. siamo lieti di portare a conoscenza dei fedeli un fatto eccezionale riguardante il culto di S. Brizio Vescovo, Patrono della Parrocchia di Calimera, per tradizione plurisecolare considerato patrono dei militari. Si tenga presente che l'intervento dall'alto avveniva a favore del fortunato proprio in zone nelle quali si nega Dio, glorificatore dei Santi suoi. Si aggiunga che la moglie, abitante a Poggiardo, asserisce che la mattina seguente l'apparizione inform' parecchie donne del vicinato e insieme, ad onore di S. Brizio, recitarono il santo Rosario. Come si intuisce facilmente a ci' che narrato non si attribuisce che una fede umana.

Otranto, 1 luglio 1943-XXI

Mons. LUIGI MUSCARI Vicario Generale

(documento: Archivio Parrocchiale)

Fasiello Vito
 via Adige n° 35
 Castrì di Lecce
 Tel. 0333 4486087
 abit. 0832 825575

3G Car
 di Rosato e Ricciardi

Esperienza e competenza al vostro servizio

Via Europa ang. Via Vivaldi - Calimera
 Tel. e Fax 0832.875152 - Cell. 339.1216228 - 368.3271069
 autousaterosato@libero.it

JOLLY

Igiene casa e persona - Argenteria
 di De Pascalis Manuela
 Piazza dei Caduti, 28 - Calimera - Tel. 333 3473932

Enoteca *La Cellinese*

vini del salento e non solo

CALIMERA - Via Verdi, 25

BRIZIO DIMITRI

IMPIANTI TERMICI (METANO), IDRICI E
CONDIZIONAMENTO

Via Zara - Tel. 873261 - CALIMERA

Il Giardino delle Nuvole

LIBRERIA

Piazza del Sole - CALIMERA - tel. 0832.874070

EVENTI ED AVVENIMENTI SPORTIVI



UNIONE SPORTIVA CALCIO GIOVANI

Con una santa benedizione, di Don Salvatore, rinasce a Calimera nel novembre 2001, l'Unione Sportiva Calcio Giovani per iniziativa di Antonio Cagnazzo detto Uccio.

Si afferma così anche a Calimera il "Pluralismo calcistico" che coinvolge i ragazzi della scuola dell'obbligo, consentendo alle famiglie di utilizzare allo scopo due scuole calcio a secondo del loro gradimento. La nuova società, con i suoi 70 allievi, a distanza di così poco tempo, è riuscita a partecipare a diversi campionati di categoria riservati ai ragazzi.

A partire dalla nuova stagione calcistica, la nuova società potrà utilizzare anche il campo sportivo Pio XII, superando così le prime difficoltà dello scorso anno.

Auguri a Uccio e ai suoi giovani calciatori

Laurea

Mercoledì 24 luglio 2002 presso l'Università degli studi di Siena, relatrice la Ch.ma prof.ssa Lucia Micheli, si è laureato con 110/110 e lode in Odontoiatria e Protesi dentaria **Davide Conversano**, discutendo la tesi: "IL METROMIDAZOLO NELLE INFEZIONI PARANODALI".

Al neo-dottore i migliori auguri della Kinita per i risultati conseguiti e per un futuro personale e professionale ricco di ulteriori soddisfazioni.



CALIMERA CALCIO CAMPIONI D'ITALIA...!!

A conclusione dell'annata calcistica 2001/2002 l'A.C. CALIMERA dà motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Donato Di Donfrancesco, responsabile del calcio Calimera, consolida gli allievi e Giovanissimi Regionali in posizione di alta classifica, un risultato importante che assicura la partecipazione alla stagione sportiva 2002/2003. In questi giorni infatti si stanno organizzando le squadre per affrontare la nuova stagione calcistica.

Un altro importante traguardo si è raggiunto con i Giovanissimi e Esordienti Provinciali che hanno vinto il loro girone. Con il calcio a cinque, invece, F.I.G.C. e C.S.I. sono uscite di scena solo alle finali Regionali ai calci di rigore, squadra che si era laureata CAMPIONE D'ITALIA nella stagione 2000/01...!!

La Scuola Calcio Calimera, però, nonostante abbia ottenuto tutti questi importanti risultati, per poter tranquillamente svolgere le proprie attività l'anno scorso ha dovuto utilizzare il campo di Caprarica e quest'anno quello di Martignano. Si sono impegnati nuovi istruttori, naturalmente qualificati con il patentino della F.I.G.C.

La più grande soddisfazione è quella di aver vinto il titolo tricolore CAMPIONE D'ITALIA C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) con gli allievi Calcio a 11 portando avanti il nome di Calimera, rappresentando così la Puglia, a Cesenatico nel giugno 2002. Qui si sono svolte le finali, pubblicizzate da tutti i giornali... Tutto Sport, Corriere dello Sport, Gazzetta del Mezzogiorno e Quotidiano.

Il Calimera emerge grandiosamente su regioni come Emilia Romagna, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Lombardia, Marche e Veneto. Già per la stagione 2000/01 il Calimera avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alle Europee, ma l'11 settembre scorso con la tragedia delle Torri Gemelle di New York, è cambiata ogni cosa e il tutto è stato rinviato a data da destinarsi. Un ringraziamento speciale, sincero e doveroso, si porge al Presidente Donato Montinaro, che crede molto nello sport per una più sana e sicura crescita e sviluppo, a tutti i collaboratori, istruttori e simpatizzanti del progetto dell'A.C. CALIMERA, ai genitori, ragazzi e atleti, agli sponsor e a tutti coloro che hanno contribuito con striscioni, alla parrocchia e all'Amministrazione Comunale.

CALIMERA... TUTTO BASKET

Sembrirebbe di sì, a giudicare dal numero sempre crescente di ragazzi che partecipano alle attività sportive organizzate dalla nostra associazione. Con il loro impegno costante, il loro incondizionato entusiasmo e, non ultimo con la preziosa collaborazione di dirigenti, istruttori genitori, sostenitori e amministratori, hanno contribuito in maniera fondamentale al raggiungimento di inaspettati traguardi.

Tutto questo ha fatto prendere quota all'A.S. BASKET DOLCE FORNO CALIMERA divenendo un importante punto di riferimento per il Basket Pugliese.

Non a caso, infatti l'A.S. Basket Dolce Forno Calimera è una delle poche società leccesi a partecipare a tutti i campionati giovanili, ottenendo dei lusinghieri successi.

E per i nostri ragazzi, quest'anno l'Europa ha aperto le sue frontiere; in primavera abbiamo collaborato con l'Associazione Sportiva New Basket Lecce all'organizzazione del 1° Torneo internazionale "CITTA' DI LECCE" svoltosi nel palazzetto di Lecce dal 28 aprile al 1 maggio e riservato alla categoria Propaganda, dove la nostra squadra giocando contro il Sarajevo ha disputato la sua prima partita internazionale. Qui a Calimera, durante il torneo, grazie ai genitori dei nostri ragazzi e con la collaborazione della Parrocchia e del Comune, abbiamo ospitato i bambini provenienti da Caserta.

Il basket Calimerese cresce anche dal punto di vista societario; infatti il Comitato Regionale Pugliese ha assegnato a Calimera l'organizzazione delle "FINAL FOUR" regionali del campionato propaganda. Al torneo svoltosi il 28 e 29 giugno scorso hanno preso parte società provenienti da Bari, Altamura, Monopoli e Lecce. Il titolo di Campione Regionale Propaganda è stato conquistato dal Basket Altamura che ha superato in finale la squadra del New Basket Lecce.

Piccola ciliegina in questa stagione sportiva: quattro bambini di Calimera dal 6 al 18 luglio hanno frequentato a Neum (Bosnia) un corso di perfezionamento presso il campo di basket allenato da

La prossima stagione sportiva sarà interamente dedicata ai Bambini e Bambine di Calimera che vogliono praticare questo magnifico sport. Saranno incentivati i corsi di minibasket e ampliata, con l'iscrizione di più squadre, la nostra partecipazione ai vari campionati giovanili. Inoltre da settembre prossimo inizia una stretta collaborazione con la Società New basket Lecce, per meglio valorizzare le doti dei nostri bambini e soprattutto delle nostre bambine visto che la società di Lecce è l'unica della nostra provincia a partecipare a campionati riservati alle ragazze, (quest'anno con la squadra ALLIEVE, dove milita la nostra atleta Longo Federica, ha conquistato il titolo regionale).

Appuntamento dunque (per tutti!) alla nuova stagione sportiva per un intero anno di impegno, certamente, ma soprattutto di gioco, divertimento e soddisfazioni sicure.... E per tutti i cestisti una rotonda sorpresa



...TEMPO DI BILANCI...E DI SOGNI...

Come ogni anno arriva puntualmente il momento di fare i bilanci. La stagione agonistica terminata da poco ci ha lasciato, purtroppo, senza sorpresa alcuna e con l'amaro in bocca. Ancora ora a distanza di un paio di mesi non so ben dire cosa ha portato la nostra squadra alla retrocessione. Certo è che il campionato non era tra i più proibitivi e il livello di preparazione dei nostri atleti è sempre stato elevato, eppure è mancato quel non so che, quel tanto in più che ci avrebbe permesso di disputare il prossimo anno la terza stagione consecutiva a livello nazionale militando in B2. I "momenti no", si sa, capitano anche nelle migliori famiglie, ma è proprio in queste circostanze che si dimostra il carattere e la forza di volontà riuscendo, facendone tesoro, a lasciare tutto alle spalle e ripartire per una nuova avventura.

Ed ora, nonostante numerose malelingue (ahimè anche calimeresi!) ci dessero per spacciati, siamo già all'opera per preparare al meglio la prossima stagione agonistica che ci vedrà impegnati dapprima a disputare la Coppa Puglia e poi il Campionato Regionale di serie C.

Liberi da ogni onere economico nei confronti dei nostri atleti (a differenza di passate stagioni e di altri sodalizi!) siamo intenzionati più che mai a ripartire in questo cammino. Ricostruire tutto pietra su pietra non sarà facile visto anche il mancato interessamento di Voi calimeresi alla nostra, ma soprattutto Vostra squa-

dra. L'A.S. Pallavolo Calimera rappresenta ormai da decenni un punto di riferimento per tutto il panorama pallavolistico salentino e sarebbe un peccato se proprio Voi calimeresi non riusciate a concepirla come un qualcosa di Vostro. La pallavolo, e la nostra associazione sportiva nello specifico, non è un circolo riservato a pochi privilegiati. La gente che gravita al suo interno è sempre la stessa, è vero, ma chiunque di voi, dai genitori dei ragazzi del nostro settore giovanile ai semplici appassionati, possono contribuire alla nostra ricrescita donandoci un po' di tempo libero!

Non sarei mai voluta arrivare a fare un appello, ma purtroppo ho paura che questo mio bel sogno possa un giorno terminare. Ebbene sì, ho paura che un giorno i pochi dirigenti (me compresa) che la mandano avanti possano arrivare a pronunciare la terribile frase "ma sì, ma chi, me lo fa fare!"... Non vorrei che la pallavolo a Calimera si riducesse sempre più fino a scomparire del tutto! Vorrei tanto che il binomio CALIMERA-PALLAVOLO rimanesse per sempre inscindibile come è stato fino a questo momento grazie al sacro fuoco della passione che è in noi...

E' un gran bel sogno questo che sto vivendo...vi prego, non svegliatemi mai!!!

Roberta Sprò

Atis Service

Assistenza Tecnica Informatica

Hardware - Software - Reti
Costruzione e Assistenza
Tecnica

Lab. Via S. D'Acquisto, 38 - Calimera (Le)
Tel. / Fax 0832 874820 • E-mail: atiservice@tin.it

dimensione SPORT abbigliamento sportivo

adidas

Champion U.S.A.

MAJI

ORNO

SPEEDO

newbalance

DIANA

via roma, 29 calimera Tel. 0832/873691
punto vendita a torre dell'orso piazza della luna

SPORT
Mov'ing
di MARRA PAOLO
ABBIGLIAMENTO
E ATTREZZATURE SPORTIVE
Via Roma, ang. via T. Schipa, 2 - CALIMERA

L'idrotermica di Carmen Della Tommasa
Sanitari: Dolomite - Ideal standard - Senesi
Rubinetteria: Argo - Emmevi - Ideal standard
Arredo bagno: IBB - MBZ - Nuova Florida
Condizionatori: Daewoo - Samsung
Caldaie: Fontecal
Via T. Fiore, 34 - Calimera
telefax 0832871161

MAXI AUTOLAVAGGIO
manuale e self service
ricambi accessori auto
Via Europa (zona ind.) CALIMERA (Lecce)
Tel. 0832,874069 - Cell. 338,2995174

RICORDI DI UN NONNO

Io mi ricordo, quando erumu vagnuni, ca tiniame sulamente nu paru di cazuni; nu paru de scarpe boni e qualche camisolata ca ni mintiame cu sciamu alla scola.

Tiniame la cartella fatta di cartone e ni purtaumu pi la colazione na frizzata di fichi siccati o stozzi de puccia tutti ruscicati.

Quando tiniame fame e sciamo fori, mangiaumu pane cu li pimmidori: la sera ndi faciamo na binchiata di fave o di pisieddi cotti alla pignata.

La mamma di la casa era Regina, e faticava di sera e di mattina, e scia di pigghia l'acqua alla funtana, sia ca era vicina, ca luntana.

Intra alla tinozza li robbi lavava e cu lu fierru a craone li stirava: giustava le quazette ca eramu squartati cu putiame sire belli e ngarbati.

La duminica — puru ci era stanca — cacciava la farina di la matra banca, pi fare pi nui ca eramu vagnuni, la sagna ncannulata o li maccarruni.

Io, li dolci, belli cristiani mia a Pasqua o a Natale li vitia, quando la mamma — tutta nfastidiata — facia li purcidduzzi e pasta ncartiddata.

Struffoli, amaretti, taralli de farina cu lu lavatu e ovi de caddina: cannoli cu la crema e l'anisini ca mittia subbra li guantierini.

Li sciucattoli li vitiamo sulamente alla Befana quando pindiamo la quazetta de lana vicinu allu caminu o lu focalire, cuss quidda ni li putia anchire.

Truvavame marange e mandarini, pupe de pezza, giostre e giostrini: sciabbule de latta, cappieddi de cartune, tre caramelle, nu stozzu de crune.

Ma mo li tempi su tutti cangiati, li vagnuni so tutti viziati, jeans firmati, zainetti, giubbini, puru li masculi cu li ricchini.

Machine, moto, catene, bracciali, anieddi de oru, pellicce e stivali, vannu cu mangianu in paninoteca la sira va ballanu in discoteca.

Masculi e fimmene cu li cazuni, magliette e camise senza buttuni, capiddhi tinti de ogni colore e lu viddhicu tuttu de fore.

La casa china de macchinette, credenze chine de scatolette, aspirapolvere, fierru a vapore: e de lu mangiare mancu l'andore.

Na fiata ni fumavame muzzuni cu lu spillu invece mo — di moda — si fuma lu spinellu: na fiata — cu stai bonu — pigghjavi l'aspirina, invece mo - pi viziati — si pigghia l'eroina.

Na fiata — lu ladru — rubava pe fame, na cadinedda oppure nu salame, invece moi rubane solamente pe fantasia, perc no volenu cu vannu alla fatia.

Impicci la TV e su tutta la terra sienti cristiani ca fannu la uerra: mafia, ricatti, piccinni sparati, furti, rapine e vecchi malmenati.

Dopu sta tiri-tera fazzu nu paragone: si vive megghiu moi o eru io minchione? Ognunu cu la penza comu vole tantu la giovent dice ca su storie.

Angela Augura

Grande successo dell'iniziativa dell'amministrazione "Adotta un aiula"



Susu lu Micculi c'è nu Cristian Donatu fioraiu ca ogni giurnu vae e ne de lu vivaiu lassa la soru de guardia allu negoziu quiddu vae passeggiandu intra l'oziu. Caminandu caminandu se fece nu tatuaggiu n'anggelu alatu, cu lu porti ci vole curaggiu "Vui nu capiti, quiddu è il mio angelo custode me protegge pe le castime ca minu a tutte l'ore". Caminandu tuttu lu giurnu comu l'amica de lu furnu n'docchia sempre la fimmina sbaiata e quarche giurni li fannu na bella sonta. La sira poi veru le sette Vae e vene de la rosticceria pe le pizzette, dopu tanto non lavorare cu paria ca face pia la suca pe nd'acquare nd'acqua e pompa tutte le sere Sindacu, dalli nu postu de giardiniere. Dopu ca spiccia la giornaliera sucata castima cu la soru pe l'incassu de la sciurnata vesse dicendu sta vau allu biliardu, Stefania trasi le cose ca P...O D...O SA FATTU

TARDU. col suo passo felpato arriva Aldo Speranza dicendo "tra parentesi Mascello non tiene crianza cu le riduzioni ca si strazza ci la minte n'culu senza sputazza Cristian cu facimu chiù furtuna cu stompamu na cacazza. Questa è la giornata del fioraio Donato passeggiu, bar, e Micculi nd'acquato ogni tanto fa pure scherzetti e come si dice chi la fa l'aspetti. Gli amici consigliano vivamente cu se difrisca lu corpu e la mente vane in vacanze st'estate a Zante ritornerai più bellu e aitante quelle son zone piene di turiste esalterai il tuo fascno da George Clooney da riviste. la sira cusi avrai qualcosa da raccontare lassa la pompa e cumincia a sucare. Cli Amici

LE COSE CHE BRILLANO

L'orologio "Trend" dell'Ingegnere Dimitri; state il giorno dopo lo sciopero generale suoll'art. 18;

Il completino fiorato modello "Margherita" di Carlo Cropino, sfoggiato di continuo nelle serate Vip della riviera roccana; La vita notturna delle ballerine libere calimeresi;

I continui viaggi "di lavoro" di Piero Capirizzo; Il taglio dei capelli di Davide Fazzi sfoggiato il giorno del matrimonio dei vip costato 60.000 delle vecchie lire;

Le partecipazioni artistiche in films e videoclip di Pierangelo Lazzaruddhi; L'Harem dell'ingegnere (Gianluca Tommasi); La vespa di Renato Cafaro;

I Tequila boom boom di Cesario Signorina & C. al Kum di Roca; I vestiti firmati "Cavalli" in bella mostra il sabato sera al Ghetonia nel pre-disco;

Gli approfondimenti interculturali Italia - Grecia dell'Avv. Luceri; I giochi natalizi iniziati il 13 novembre al Ghetonia;

Il progetto del grattacielo Tommasi; La furia di Ilio il romano zebrato davanti a casa, da provvedimenti misteriosi sulla gestione del traffico della nostra amministrazione comunale in Via Montanari;

Il tatuaggio ribelle di Andrea il fornaio; Il tatuaggio nella caviglia della ragazza Porcaria il trapattoniano; La macchina di Samuele, 2.000 di cilindrata, distrutta per un piedino pigiato sul pedalino del gas;

La durezza dell'ingegnere Guido sui propri operai dopo l'abbronzature manifeste; I viaggi in Polonia del geometra Pissi;

I muscoli e i capelli alla Sansone di Vincenzo Colaci detto PUCCIA...!

LU "17" PORTA DISGRAZIA

Mentre la Bottega d Arturu provava lu 17 disgrazia gi organizzava perc cu lu cautu, ca forte fac a ogni artista culla bici alla puteca scia,

puru la Maril bella e pimpante ia cccattata na bici fiammante la vagnona tantu presciata stia ca pedala, pedala de pisu scindia .

Ma na sira mise corne lu fatu e li preparau tostu n agguatu e n anzi a casa de lu Puddhastra cadiu a nterra comu na crasta!

La curpa fose de nu musciu nero ca scappando fuscendu comu levreru se minau drittu sutta alla rota e la bella Lul a nterra s accota

La versione de quantu ia successu l ha fatta nu personaggio allu processu tale Ginettu de lu Pasticcinu ca cu le fimmene ballerinu ..

Tuttu presciatu lestu se minau cu mbrazza la bella ca nterra cascau cu la panza all aria e tutta smarrita senza cu sape lu perc ia finita!

Tornando a casa, cu la bici ma piedi alla Maril li vinne tristu pensieri ca alla maga CAR-MELA non ia pagata la consulenza per nu zzzitu cercata .

Cus la strega pe pronta vendetta la fice cadire se la bicicletta cu stescia mo attenta la signorina e cu paga a prima matina!

Kinita Films

- "Papillon"... con Nunzio Giove (quiddru te la Rolo Banca);
- "Rambo"... con Maria Grazia Castrignanò;
- "Full Monty"... con i pantaloni a strappo laterale (pratici e veloci da togliere...) di Pantaleo Bethoven...
- "Il Padrino"... con Pantaleo Greco.

Consegne anche a domicilio
Rosticceria - Crêperia
Birreria - Party Service

Via Montinari, 83 - CALIMERA (Le)
Tel. **0832 874105**

Blue Dream
snc
ABBIGLIAMENTO
Via S. D'Acquisto, 50
73021 CALIMERA (Le)

Bar Pizzeria
la Nacchera
Gino Augura
a tutti i villeggianti
buone vacanze
Via Matteotti, 19 - **ROCA LI POSTI** - Tel. 0832 881240
MELENDUGNO

TABACCHERIA DE CARLO
GIOCO DEL LOTTO
CALIMERA - Piazza del Sole

Luigi Bergamo
Impianti Elettrici
Via XXIV Maggio, 13
73021 CALIMERA (Le)
Tel. 0832 872607
Cell. 338 1397628



Calimera:
Via Roma

San Foca:
Piazza Fiume

Martano:
Viale Savoia, 9



*aperitivi
panini
sfizierie varie*

Piazza del Sole - CALIMERA - tel. 360.905685



RAFFAELE QUIZ

Che cosa stà facendo Raffaele Pizzalli con questa procace ed avvenente signorina di colore?

A) E' stato inviato dal cugino Generale come agente segreto per una temeraria azione delle truppe italiane in Somalia;

B) Dopo l'entrata in vigore della Legge Bossi-Fini, ha deciso di assoldare una donna di servizio fac-totum;

C) Ha finalmente deciso, vista la sua veneranda età, di rinchiudersi in una casa di cura d'elite e farsi assistere da amorevoli infermiere;

D) Si è dedicato al volontariato, prestando servizio in una casa di accoglienza vicina al "Regina Pacis"; Nei suoi sempre più frequenti viaggi all'estero consigliati dal cugino Generale, è stato lui felice ospite di una casa di accoglienza gestita da extracomunitari;

O PATRETERNO

U pesane o ciuri texò
ce vresti mi mana manexò
jo pedai ce 'en itsera na pì
jati essu o ciuri 'e to torì
rota i mana pu ixè pànta
ce jati 'en ixè jurisonto
e mana texì 'en ele tipo
ibbie na klazzi sto cipo
i pena eglinne sti kardia
na noisi to pesani 'en amartia
o pedì diaennonta o cerò
ce 'e toronta na 'tasi tinò
"O tata jati "en ejurizzi"
rota "pòanè ka ettazzi?"
e mana 'e fitetti na cittisi
i pena 'e telise plèo na klisi
"O pire o Patreterno" fonase
"on ebbie ce esù on exase!"
'E noise poddhi iso pedì
ma enghise na kuntettefì
Cerò diaike èpezze sti mesi
Iso pedai pòa olon isa vresi
Na kusi ena ka diaènnonta
"Patreterno" ipe fonàzzonta,
"Pos pame" "kalà" rispundeze
jelonta pòa o pedai ut'ottazze
mes stes anche piannonta
itto noma "Patreterno" kuonta
"Epu pire to ciurimmu?"
ma oli ti forza on èbbie
latte sta poddhia ut'ùddie
pisteonta ka ione o Padreterno
ka on ie paronta ston inferno.

Antonio Tommasi

TROFEO KINITA 68/02

Risultano vincitori del predetto trofeo:

- Per le vignette: UCA/02
- Per le rubriche paesane: MANUEL
- Per le poesie: FASTENU

Agli stessi sarà corrisposto un Europremio da parte della redazione della KINITA.



I VITELLONI DI CALIMERA

La scorsa estate alle marine balletti rosa cu le signorine "Lolly pop" e sfigate coccodè al noto club "II KUM che non c'è".

Organizza il grande raduno non rivelando il finale a nessuno il rampollo di Giorgio Gabellari invitando tanti amici e compari,

degustarono prima gli stuzzichini poscia si passa ai secondi senza primi un gran fiume di birra Danese e ogni vitellone si sente "marchese"!

Tutto d'un tratto con cortissima gonna si alza il sipario ed esce "MADONNA" così i vitelloni quasi tutti arrapati si avvicinano a lei per esser "trusciati"....

Mentre impazza forte il "festino" tra tanti sospiri e boccali di vino uno di loro con tanta goduria tirò a Madonna in testa un'anguria,

costringendo la star tutta sudata a togliersi tutto restando spogliata mostrando così, al pubblico voglioso un gran petto tutto peloso!

Nel mezzo di questo grande casotto Stefano WIND faceva cappotto per arrotondare così la sua giornata ogni scenetta veniva intercettata

La redazione della Kinita-mare con un reportage satellitare porge felice alla vostra attenzione un assaggio dell'orgia al salmone!

OPEL 

S.A.R.
Società Auto Riparazioni s.r.l.

OFFICINA AUTORIZZATA **OPEL**

- Assistenza e diagnosi elettronica
- Montaggio e ricarica climatizzatori



CALIMERA - Via D. Palumbo, 65
Tel. e Fax 0832 / 873069

SCHERZI TE ...AZZU!

La storia ncigna nu giurnu de novembre: allu Leonardu Murghì li rria nu bellu messaggiu ca dice: "Ciao Daniela, come stai? Sono sono francesca". Lu Leonardu, quandu vide ca ete na fimmena ca limanda lu messaggiu, non perde tempu e se mina cu li rispunda cu na bella frase, non sapendo ca a riceverla ete lu Gianni Racanedda ca sta li face nu scherzu quiddhu, videndu ca lu sapale al-lu scherzu ha ccappatu, se minte cu li manda mesaggi sempre chiu duci e scazzicatizzi.

Passane giurni, simane e lu bellu Leoanrdu sempre de chiu de sta fanciulla se nmanura: la notte non dorme, alla fatica non rende chiu, tantu ca li superiori li domandanu: "Leonardu, ce teni?" "Citti, m'aggiu nmanuratu de na sconosciuta ca me manda messaggi d'amore!".

Finalmente, dopu na lunga attesa, rriua lu momentu tantu sognatu: allu Mueghì li rria nu mesaggiu: "Ciao Leonardo domani sono a Milano, perché non ci incontriamo?".

"Certo!", li rispunde lu Leonardu.

Cusì la notte prima lu giovane calimerese, a Vercelli emigratu, mbrazzatu lu cuscinu, se esercita a fare l'attore de films hard, provandu tutte le posizioni de lu kamasutra e pensa: "mo te fazzu cu vidi ieu ce masculi ca suntu li leccesi!!"

Ma, dopu nu lungu viaggiu, scisu de lu trenu, trova na bella sorpresa: non c'ete na fimmena ca sta lu spetta, ma nu bellu messaggiu: "Murghì, non pensa sempre con l'uccellu, ma ogni tantu usa lu cervellu!! Il tuo amico Gianni".

(Storia realmente accaduta)




INGROSSO IMPIANTI s.a.s.
di Ingresso Brizio & C.

- Riscaldamento
- Metano
- Condizionamento
- Idrici
- Fognanti
- Antincendio
- Irrigazione
- Arredo Bagno

ASSISTENZA
tel. 0832 875441
329 4274074

via T. Fiore - 73021 Calimera (Le)

f.lli MATTEI s.n.c.

FORNITURE
ELETTRICHE



73021 CALIMERA (LE) - Via Mayro, 40 - Tel. e Fax 0832/872052

oleificio
del **Principale** s.r.l.
Via Circonvallazione, snc - 73021 CALIMERA (Le)
www.agricolatommasi.it pierangelotommasi@libero.it
tel. e fax 0832 873555

Frantoio oleario certificato per la lavorazione di olive da agricoltura biologica
produzione e vendita di olio extravergine di oliva biologico.
Certificazione IT BAC 16 7555 T00001

**LI CHIANGIMUERTI:
C'E FUEECUUU...!!**



Nel periodo natalizio presso la scuola elementare, si presentò una nuova commedia dialettale
cu nu mitico Renato Renna e na Rosetta Lefons spettacolare e lu presagiu de na zingara che rovinò quel clima di pace focolare.
Poi lu Pantaleu Ccastrignanò, unico figlio scaltro e scelleratu....
sistema ogni cosa pe nu funerale ben organizzatu...!
Ma la vera novità, su doi giovani beddi ma picca erti...
ca faciane la parte delli chiangimuerti...!
Richiamando alla riscossa na vecchia tradizione.. la Raffaella e lu Samuele chiangiane cu profonda commozione,
lei timida e impacciata, novizia delli mestiere... lui serio e rigoroso la richiamava al dovere,
Lu Enzu Luceri tostu tostu sulu sulu divanu... ogni tantu facia ca scivolava la manu...!
Così tra incalzanti battute, rosari, candile e frische fiuri.. lu publiccu facia sganascianti risate e diversi scongiuri...!
Vista la bravura e la nuova inclinazione.. auguriamo alli PEPPI questa nuova professione..
Attenti voi tutti... siate vigili a non CREPARE.. Altrimenti siate veloci li PEPPI a prenotare...!

CI ERA RICCA

Sintiti ce me passa
Certe fiate pe la capu.
Ca se era ricca,
tinia lu yottu
e minava li sordi allu mercatu.
Spindia quiddhu ca me paria,
facia ricali allu purieddhi
e alli vicini te casa mia.
ma poi nci riflettu nu pochetto
e me rendo conto ca quiddhu
Ca sta mensu nun è perfettu.
Se era ricca
comu tanti ca canuscu
era tirchia, tirata, culla rusca.
Mintia li sordi unu subbra l'auru,
la porta sempre chiusa
e muria te cautu.
Allora seria seria, sapiti ce bu ticu?
Su meu 4 sordi,
la salute e se te cappa
nu mbruficu.

G.M.T.

S P E T T E C U L A N D U

DAL PARRUCCHIERE TRA CREME, BIGODINI,
SCIAMPI, MASSAGGI E LAVAGGI

- Mimma! Quantu ave ca spetti cu te liscia sti tre pili ca tieni?
- Nu ba faci nulu... Tonia e pensi pe li toi!
- Ma li mei su originali, Mimma, pili biondi e profumati e poi a differenza de li toi ca non se piegano mancu cu la fiamma ossidrica, li mei li giri comu voi.
- Va bene, Tonia, comunciamu ntorna li tira-lenta. Se te hai settare... Settate! Ca la signora decoste se ne sta andando.
- Me settu Mimma cusì me cunti nu picca delle cose nove, ca sacciu ca tie sinti aggiornata de tuttu.
- Però Mimma sta sculi da tutte le parti!!
- E lu crisciù, guarda quista comu me sta lava li capiddri, pare ca sta battezza come face papa Tore! ... Signorina! La pregno sia più precisa nel buttare l'acqua!
- Va bene signora "Mimi", e speriamo quello che sto pensando io...
- Che cosa? Maleducata!
- Ma che cosa ha capito signora "Mimi", io intendevo tutto ciò che lei ha di vecchio: pelle, peli, vestiti e poi lu san...così diventerà più giovane e bella.
- Mah! Tonia mia vidi in che mani siamo capitate quasi quasi reclamizzo un poco con il bipolare e mi lamento su come fanno il servizio!!
- Mimma! Se dice titolare e poi ... veramente lu servizi non sacciu come te l'hanno fattu.
- Va bene, basta ca me capisti, Tonia mia, ma mo statte citta ca te cunti.
- Hai ntisu della figlia de la Marisa?
- Sine, Mimma, dicenu ca ere brava e ca li dannu sempre trenta alla università normale de Pisa.
- Ieu sacciu ca li dannu trenta e puru cinquanta.
- Ma ce dici, Mimma, all' università non se dae cinquanta!
- All' università none, ma in macchina sine e poi ieu parlu de una università ca tene intru lu nome doi zeta e none na esse sula...
- Mamma mia ce sinti schianta!! Cangiama discorsu ca sta vene lu parrucchiere cu te taia la capu!
- A propositu, Tonia, sai ca cu l'urtimi limoni de la zona delli Cici fici lu Limonellu?
- Sì, cu te purghi!
- Limoncello, se dice limoncellu Mimma, va bene ca sempre de limone ete ma unu te purga e l'addru te ristora se ete friscu!
- A propositu de friscu... Tonia sai ca a Calimera ncete nu dottore friscu friscu?
- E ci ete? Mimma?
- Non sai sta cosa ca ha turbatu le istituzioni tutte e la cittadinanza. Nu lauratu novu, non ti faccio nome perché io...sutta sutta lo odio!!
- Lu odi Mimma e percene?
- Pensu sempre alla Melina ca ete tantu innamorata de d'addru dottore in divisa e ieu me preoccupu cu no li futta lu posto dopu "l'esilio".
- Ce centra lu Siliu, perché se laureau l'Antonio Barbieri?
- Ce dici Tonia, ieu parlu de divisa e quista parla de barbieri.
- E percene li barbieri non la tenene la divisa? E' tantu bellu l'Antoniu moi ca tene cute de li capiddri chiù curta taiaata.
- None, parlu de lu Principe dei Vigili...l'Alessiu, ca finalmente se laureau de Avvocat.
- Menu male, Tonia, ca dopu la laurea lu levava de menzu alla via e lu assegnava a compiti superiori!
- E quali suntu sti compiti, non è ca lu spostava de pianu?
- Tonia, ieu nu li sacciu, però meno male ca trasferira unu de quiddri ca sta sempre scrivendo.
- Certu Mimma, mai lu Comandante ci lu minte cu fizza multe?
- Ci rimase Tonia mia! Lu Luigi, lu Linu, lu Cisarìu baffone e quiddru... bellu comu lu sule...
- Però hai consideratu Mimma quantu perse lu comune de quando se congedau lu Nastasia?
- Ha persi?! Ce dici Tonia! Ieu sacciu ca tutti gli impiegati di ogni settore, con in testa il Sindaco e gli assessori scira a missa dru giurnu ca se congedau e pensa ca poi ianu fare nu pellegrinaggiu de ringraziamentu a Galatone. Organizzato da Luigi Aprile (Aido) in devozione a San Sebastianu martire protettore dei Vigili ca poi non se fece pe la paura cu no chiova e cu fizza troni e lampi!!!
- Signorina! Me lu levi stu cascu ca su cotta?
- Subito signora Mimi.
- Tonia mia, mo spettamu lu Vitu cu venga cu nci descia nu corpu de spazzola e poi de scupa quando pagamu in Euru così possiamo andare un poco in piazza, fresche come due rose e sedute, guardando la gente che passa, parlamu, taiamu, cusimu e de tutti ridimu.



PRIMA PARLU E POI PENZU

"Prima parlu e poi penzu"
cussi face lu Garrapa Vincenzu dell'Enel operaiu specializzatu e te le feste presidente te comitatu
Ma lu pisu benedica, era tantu e passa ca lu Enzu scivolau senza sputazza comu n'aschia an facce allu cimentu se bruschiava gambe, panza e mentu.
An terra rivau senza paranza biancu an facce e russu te panza "No me fici niente" se minau a nntanti cu rassicura tutti li astanti.
"Viti ce succede quando tici puttanate?" li disse lu Ancora, scoppiatu te risate propriu quiddhu ca pe la fatia allu giornale menzu Calimera se vite cullu canocchiale.
Prontu soccorru prestau lu Luigi addh'ommu de panza ormai senza pili "Andiamo al bocciodromo per un cordiale che di sicuro non ti fa male".
E pure la Lina con tanta premura "Che brutta caduta, abbiamo preso paura Alfredo siamo di impaccio, continua la gita Enzo senz'altro vorrà svuotar la vescica."

**LE COSE CHE BRIL-
LANO**

I continui rimproveri di Suor Lucia a tutte le catechiste...!
Le caminate sulla SALITA DELLI PACCI de mattina, de sera e de notte di Abbondanza Scarcella, Rita "in Foca" e Giovanna Colaci.. (detta cozzuna)!!
Lo strascico della neo sposa Barbara Cocuzza.. lungo tanti metri quanti son gli anni di fidanzamento...!
La nuova fontana artistica con getto continuo d'acqua della villa comunale...!
Tutte le nuove licenze e attività commerciali.. chiui negozi ca cristiani... IN BOCCA AL LUPO...!!

**Belle e dolci bambine
la vita è bella nei party
con Giovanni Marsella**

SMET

Electronic Service

Riparazioni: Radio TV HI-FI • Ricetrasmittitori CB VHF UHF • Radiotelefonu • Strumenti nautici • Lavatrici
Impianti: Allarmi • Ponti radio VHF UHF • telefonici • antenne TV singole e centralizzate • ricezione satellitare

Via Europa, 32 - CALIMERA (strada per Martano)
Tel. 0832 871047 - 338 1152509

LOCALE AGRITURISTICO
di DONATO MUSCILETTI

AMPIA SALA PER RICEVIMENTI
- APERTO ANCHE A MEZZOGIORNO -
Escluso il lunedì

- Piatti tipici locali (prod. propria)
- Angola arrosto in sala
- PIZZERIA con forno a legna

CARPIGNANO SAL. (LE)
JENITA "CRASSI"
prov. LE per Mileddu s'no
TEL. 0856 / 580177
TEL. E FAX 0856 / 586475

*Chiuso il MERCOLEDÌ
PER TURNO SETTIMANALE*

PARCHETTO INTERNO CUSCINO

La Primula
Piante e Fiori
Addobbi Floreali Bomboniere

Piazza Caduti, 32 - CALIMERA • Tel. 0832/872607 - Cell. 0360/789819

**BISCOTTIFICIO
CORLIANO ANNA MARIA**
Via Ten. D. Tommasi, 95
Tel. e Fax. 0832/873982
CALIMERA (Le)

Tutti i tipi di pane - focacce - pizze a taglio
pasta - frise - dolci prima colazione ecc.

SI EFFETTUANO CONSEGNE
A DOMICILIO GRATUITE
E SERVIZI PER CERIMONIE
chiamando allo 0832/872331

Dalla genuinità il meglio



Fate un bel Regalo alla vostra Casa. Passate a trovarci.



Art. Direction BEATRICE DE RICCARDIS Ph. BRUNO DE FABRIZIO

Impegno e professionalità ci hanno permesso di inaugurare il nuovo millennio con l'apertura di un grande, attrezzatissimo stabilimento di 3.500 metri quadri che può garantire la produzione e la confezione di una vastissima gamma di articoli per l'arredamento, oggi distribuiti, oltre che sul mercato italiano, anche in molti Paesi esteri, quali GERMANIA, GRECIA, RUSSIA, CANADA. Grazie ad una avanzata linea di produzione che riesce ad integrare perfettamente tecnica d'avanguardia a rifinitura squisitamente artigianale, e alla commercializzazione dei migliori marchi presenti sul mercato, la nostra azienda è oggi una realtà di primo piano nella proposta di TENDAGGI d'INTERNI e da SOLE, TESSUTI per l'ARREDAMENTO, SCORRITENDA coordinati con la PASSAMANERIA, ACCESSORI in LEGNO, FER-

RO ed OTTONE, CORNICI ad asta per QUADRI. Prodotti di assoluta qualità, realizzati con i materiali più pregiati, accuratamente rifiniti con la migliore tecnica manuale. Tessuti, colori, forme da scegliere secondo il Vostro stile; collezioni esclusive, che interpretano alla perfezione l'esigenza di eleganza e funzionalità, per conferire ad ogni ambiente un'atmosfera raffinata e avvolgente. Prima di concludere l'arredamento della Vostra casa, aprite il nostro catalogo e passate a trovarci: troverete una risposta per chiudere in bellezza.



• Confezionamento tendaggi •



• Collezione campionario tessuti "Oscar" •



• Produzione scorritenda •



• Impianti di produzione tende da sole •

*Vieni a stare
un po' con te!*



TERME DI SANTA CESAREA

spa

**Inalazioni
Insufflazioni
Fanghi**

**Bagni
Idromassaggi
Pacchetti Benessere**

**Piscina Solfurea
Massaggi
Fisioterapia**



CENTRO BENESSERE



TERME DI SANTA CESAREA SpA

via Roma 40 - tel. 0836/944070 / 944148 - Santa Cesarea Terme - LECCE
e-mail: info@termesantacesarea.it www.termesantacesarea.it